Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8592 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI E' CONCLUSO A PARIGI, FRA ALTI E BASSI, IL LUNGO CONSULTO DEI «NOVE»

L'Italia ottiene dall'Europa 400 miliardi per il Meridione

Approvato il fondo di sviluppo regionale - Dissidio anglo-francese sulla partecipazione di Londra al bilancio della Comunità - Gelida replica di Wilson - La mediazione di Moro - Incertezze aperte sulla politica energetica



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il Presidente francese Giscard non manifesta il suo disappunto per le difficoltà in cui è venuto a trovarsi il «vertice europeo», durante una sosta dei colloqui all'Eliseo

Parigi, 10

Il «vertice europeo» si è concluso. Bene o male? Impossibile dare una risposta semplicistica. Il presidente del consiglio italiano Moro ha provato a condensare in una frase il risultato e ha detto: «L'Europa non ha ancora tutti i suoi meccanismi a posto, ma esiste e sente che è suo dovere esistere per se stessa e per il mondo». Tutto sta a vedere se l'Europa vuole veramente esistere in un certo modo o è costretta ad esistere. La differenza è profonda. Il «vertice», in effetti, ha ottenuto successo nei problemi scontati di risoluzione come il fondo regionale di sviluppo, ma non è riuscito a superare le nuove difficoltà che vengono frapposte da parte inglese e che trovano un irrigidimento da parte francese.

Questo è il bilancio generale del summit: alcuni passi avanti su questioni importanti ma stasi nella volontà fondamentale di operare insieme al di sopra degli interessi nazionali. Questa volta sono stati gli inglesi ha mostrare i denti (si parla di un contrasto abbastanza forte tra Wilson e Giscard) e a tentare di avviare già in questa sede una prima fase del loro «rinegoziato» per continuare a restare nella Cee.

Al di là delle frasi ad effetto un risultato sostanziale e particolarmente importante per l'Italia, che al suo successo aveva condizionato la partecipazione al «vertice», è stato raggiunto oggi dai capi di governo europei con l'approvazione di un fondo di sviluppo regionale pari a 1.560 milioni di dollari. Il 40 per cento di tale importo è destinato all'Italia. Ci sono volute oltre quattro ore e mezzo per affrontare e risolvere questo tema, nonché quello più spinoso relativo al contributo britannico al bilancio della Comunità. La questione energetica che doveva essere già affrontata in mattinata è stata perciò rinviata al pomeriggio.

Circa il fondo di sviluppo regionale (si tratta della predisposizione di aiuti economici per quelle regioni dei paesi comunitari particolarmente depresse) si è appreso che coprirà un periodo di tre anni a partire dal 1.o gennaio '75. Trecentosessanta milioni di dollari saranno assegnati nel primo anno e 600 milioni per ciascuno dei due anni successivi. Il contributo messo a disposizione dell'Italia (circa 400 miliardi di lire) sarà destinato allo sviluppo del Mezzogiorno. La Gran Bretagna otterrà il 28 per cento del fondo, la Francia, il 15, la Germania il 7, l'Irlanda il 6, l'Olanda l'1,7, il Belgio l'1,5, la Danimarca lo 0,7 e il Lussemburgo lo 0,1.

L'accordo sul fondo regionale europeo è stato conseguito, si apprende da fonte italiana, in capo ad una «lunga e dura discussione», nella quale il presidente del consiglio Moro è intervenuto con molta fermezza. La somma complessiva è un po' inferiore a quella ventilata nei giorni scorsi ma fortemente superiore a quella (900 milioni di dollari) sulla quale si era avviata la discussione e che, a quanto sembra, era stata suggerita dalla delegazione tedesca.

Insieme al varo del fondo regionale europeo, la questione del rinegoziato dell'adesione della Gran Bretagna alla Cee e la politica economica sono stati i principali temi esaminati nell'odierna, prima seduta plenaria del «vertice» europeo. La posizione britannica è stata dettagliatamente esposta dal primo ministro Harold Wilson. La discussione, assai animata, è rimasta però praticamente circoscritta ad un solo punto: quello della riduzione dei contributi al bilancio comunitario che la Gran Bretagna dovrebbe versare a partire dal 1980.

La delegazione italiana, diretta dal presidente del consiglio Moro, ha, al pari di altre, svolto un'azione di conciliazione fra le posizioni britannica e francese. La discussione fra le delegazioni inglese e francese sul contributo britannico al bilancio della Cee ha raggiunto punti di grande tensione. A un certo momento Wilson si è rivolto direttamente a Valery Giscard d'Estaing dicendogli: «Signor Presidente, se quanto dite è il punto di vista definitivo della Comunità allora non vedo alcuna speranza di riuscita di un negoziato». La Francia, in effetti, si è opposta alla richiesta britannica di ridurre il proprio contributo al bilancio.

Di fronte alla gelida replica di Wilson la delegazione italiana ha proposto una formula di compromesso impegnante la CEE a dotarsi di nuove politiche strutturali in grado di riequilibrare la ripartizione dei contributi al bilancio comunitario.

Solo a tarda sera si è appreso che la questione del «rinegoziato» inglese è stata ancora affrontata nell'ultima tornata di colloqui sulla base della proposta italiana appoggiata da altre delegazioni. Il portavoce dell'Eliseo ha annunciato, infatti, che il problema del «rinegoziato» era oggetto di un accordo di principio per l'aspetto redazionale: rimanevano solo «difficoltà di traduzione» in inglese. In definitiva lo scoglio britannico non è stato superato ma si è cercato di evitare, e per il momento ci si è riusciti, che facesse naufragare la navicella del «vertice».

Tra l'altro si è appreso che, per quanto riguarda l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale, è stata raggiunta un'intesa, per ora non pienamente condivisa dalla Gran Bretagna, affinché le elezioni abbiano svolgimento nel 1978. Molto probabilmente — si è fatto osservare — verrà rinnovato l'incarico al Parlamento europeo di fare proposte entro il 1976 sulla sua elezione; tali proposte sarebbero poi vagliate dal Consiglio europeo.

Spina inglese ed una certa rigidità francese sono gli aspetti negativi, come si è visto, di questo «vertice». Ma anche la politica energetica ha costituito motivo di contrasto. Meno grave, apparentemente, perché su di essa non era previsto il raggiungimento di un accordo.

In materia, la Francia, come si è osservato, è rimasta isolata. Parigi ventila sempre la proposta di una conferenza tripartita fra paesi produttori di petrolio, paesi consumatori e paesi del Terzo mondo. Si è cercato il modo di riavvicinare la posizione della Francia a quella degli Stati Uniti, sul modo migliore di trattare con i paesi esportatori di petrolio. Pare che il cancelliere della Germania occidentale Schmidt sia tornato dal suo incontro con il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford della settimana scorsa con una proposta di compromesso fra le due posizioni. Il Presidente francese comunque ne parlerà direttamente con Ford, nel corso del suo incontro con lui, sabato prossimo, ai Caraibi.

L'ultima riunione del «vertice» si è conclusa a tarda sera e si attende, da un momento all'altro, la redazione del comunicato finale che viene a siglare questo nuovo difficile tentativo di identificazione europea. I commentatori avevano continuato a riferire di «leggere difficoltà» nella stesura del testo inglese. Strano che in presenza della delegazione inglese, almeno questi delegati non chiariscano i termini grammaticali o sintattici in discussione. E' evidente che nel comunicato si cercherà di annacquare le difficoltà, non troppo marginali, che sono emerse.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

DIETRO L'ASSASSINIO DEL BRIGADIERE UNA VERA E PROPRIA ORGANIZZAZIONE

Presi dagli agenti svizzeri altri tre «killer» di Argelato

Si tratta di Franco Franciosi, Ernesto Rinaldi e Stefano Cavina: li guidavano nell'espatrio due amici - Tutti arrestati insieme a un sesto giovane - Una fruttuosa perquisizione a Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 10

Sono stati bloccati in Svizzera da una pattuglia della polizia elvetica i tre ricercati per l'assassinio del brigadiere Andrea Lombardini, assieme ad altri tre giovani che li avevano aiutati a fuggire da Bologna e ad espatriare. Franco Franciosi, 21 anni, Ernesto Rinaldi, 19 anni e Stefano Cavina, 19 anni, accusati con altri di aver assassinato il brigadiere; con loro c'erano Claudio Bartolini, 18 anni, studente di Bologna, Domenico D'Orazio, 21 anni, nativo di Londra e residente a Luino, sul confine svizzero, Francesco Passera, 21 anni, nato a Germiniana di Varese e residente a Maccagna, una frazione di Luino. Questi ultimi sono stati accusati di favoreggiamento.

Il Passera, che precedeva di una ventina di passi il gruppo intercettato dalle guardie di frontiera svizzere, ha subito dichiarato di aver espatriato per comperare delle sigarette e, non essendo emerso nulla a suo carico, è stato rilasciato. Mezz'ora dopo, però, rientrato in Italia, è stato fermato ed arrestato dai carabinieri, che lo hanno subito tradotto a Bologna. Gli altri cinque sono stati portati, in un primo momento a Locarno. In loro possesso gli agenti elvetici hanno trovato carte d'identità e patenti in bianco.

Su richiesta del comando generale dell'Arma dei carabinieri e dell'ufficio centrale dell'Interpol, la polizia elvetica ha proceduto al loro arresto provvisorio, per il tempo necessario al procuratore capo di Bologna di ultimare la procedura necessaria per ottenere la loro estradizione.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Locarno, il procuratore pubblico di questa città ticinese, dott. Luciano Giudici, ha confermato l'avvenuto arresto dei giovani italiani. Il fermo è avvenuto lunedì sera, ad opera di una pattuglia delle guardie di confine ticinesi, che sorprendevano su un impervio sentiero dei monti del Gambarogno, nei pressi della località Scaiano di Rinella, il gruppo che era sconfinato in territorio svizzero attraverso vie note ai contrabbandieri. Il giovane Domenico D'Orazio era la guida assoldata dal gruppo per poter sconfinare.

I giovani sono stati trasferiti nelle carceri di Lugano e sono stati interrogati oggi dal procuratore pubblico Giudici, il quale ha rivelato che Ernesto Rinaldi e Stefano Cavina hanno ammesso di avere aggredito una pattuglia di carabinieri il 5 dicembre scorso ad Argelato. Franco Franciosi si sarebbe caparbiamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, mentre il giovane Bartolini afferma di essere un amico del Rinaldi estraneo alle attività del gruppo, che avrebbe deciso all'ultimo momento di seguirli nella loro fuga in Svizzera. Domenico D'Orazio, invece, ha riconosciuto di essere stato assoldato dai giovani per accompagnarli attraverso la frontiera.

Telefoto Ansa
Bologna — Claudio Bartolini, uno dei giovani arrestati poco oltre il confine svizzero

Come si è detto, la procura generale di Bologna ha già avviato la procedura per richiedere alle autorità elvetiche l'estradizione dei giovani implicati nell'assassinio del brigadiere Andrea Lombardini. Sul

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

A 18 MESI DALL'ATTUAZIONE DELL'INFELICE LEGGE CHE FAVORIVA I SUPERBUROCRATI

È esplosa la scottante vicenda delle promozioni e pensioni d'oro

I salti di grado per essere collocati in lauta quiescenza avvenivano come su catene di montaggio
Sette gli ex ministri sotto accusa - Ma altri personaggi, politici e non, potrebbero venire coinvolti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Altri ministri dell'ex governo Andreotti, oltre a quelli indiziati di reato dalla magistratura e messi sotto accusa in Parlamento, rischiando di seguire la sorte dei loro colleghi per lo scandalo delle «liquidazioni d'oro» dei superburocrati. L'autorità giudiziaria, infatti, non ha esaurito le proprie indagini dopo aver inviato al presidente della Camera Pertini gli atti riguardanti sette ex ministri; è invece sua intenzione approfondire ancora di più gli accertamenti, per stabilire se esistano ad alto livello altre presunte responsabilità.

C'è poi da considerare la posizione dei «laici» e di coloro che al tempo dei fatti non erano ministri ma deputati e senatori. Per i primi, cioè per i non politici, l'inchiesta giudiziaria proseguirà regolarmente, indipendentemente dalle decisioni che saranno adottate in sede parlamentare, mentre per i deputati e i senatori che eventualmente resteranno implicati nella vicenda, occorrerà chiedere ed ottenere l'autorizzazione a procedere a Montecitorio e a palazzo Madama.

All'indagine che sta per essere aperta dalla commissione parlamentare d'inchiesta contro gli ex ministri, e a quella in corso da due anni presso la procura della Repubblica di Roma, se ne affianca una terza, condotta dalla Corte dei conti. Anzi è stato proprio questo organismo di controllo amministrativo a provocare a suo tempo l'iniziativa della magistratura ordinaria, segnalandole fatti che potevano configurarsi come un illecito penale a proposito delle «pensioni d'oro».

Le indagini della procura, condotte dal sostituto Franco Marrone, presero l'avvio nel massimo segreto e ora hanno portato alla clamorosa svolta con la messa sotto accusa dei ministri. Essi, come si è detto, appartenevano tutti al governo presieduto dall'on. Giulio Andreotti. Sono gli onorevoli Vittorio Badini Confalonieri (PLI), Mauro Ferri (PSDI), Remo Gaspari (DC), Nino Gullotti (DC), Oscar Luigi Scalfaro (DC), Matteo Matteotti (PSDI) e Dionigi Coppo (DC). Al tempo dei fatti erano titolari dei dicasteri del turismo e spettacolo, dell'industria e commercio, della sanità, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, del commercio con l'estero, del lavoro e previdenza sociale. Nell'elenco non è presente l'ex ministro di grazia e giustizia Guido Gonella, contrariamente a quanto era stato affermato da qualcuno.

Come si è accennato, il seme dell'inchiesta è germogliato alla Corte dei conti, dove non si nascosero perplessità quando, sul finire del giugno 1973, moltissimi alti funzionari dello Stato ottennero rapide e, a quanto pare, ingiustificate promozioni, per poi mettersi subito in stato di quiescenza con liquidazioni favolose. Il tutto sarebbe costato allo Stato diverse decine di miliardi. A causare questa illecita situazione sarebbe stato il decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1973, numero 748, con il quale si consentiva al personale statale di andare in pensione con un anticipo che giungeva sino ai sette anni. Per ottenere liquidazioni più cospicue, molti dei «superburocrati» che potevano beneficiare del decreto avrebbero fatto in modo, con complicità ad alto livello, di essere promossi ai massimi gradi. Ciò sarebbe accaduto sia tra il personale dei ministeri sia in enti pubblici, come l'Anas e il Monopolio tabacchi.

Nel luglio del 1973, il sostituto procuratore generale della Corte dei conti Angelo Lener, preoccupato per quanto era accaduto, inviò al presidente del consiglio Andreotti e, per conoscenza, ai presidenti dei due rami del Parlamento, a vari ministri e, in seguito, al procuratore generale della Corte d'appello Carmelo Spagnuolo, una lettera di questo tenore: «E' noto a questa procura generale che, in sede di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, diverse amministrazioni statali, specie durante le due ultime settimane antecedenti la scadenza del decreto stesso (30 giugno 1973), hanno proceduto, pressoché a getto continuo, a promozioni a dirigente superiore per i posti disponibili fino a quella data, utilizzando più di una volta le medesime disponibilità, in quanto molti dei promossi, non appena conseguita la promozione, si dimettevano, beneficiando della disciplina di favore del cosiddetto "esodo", e consentendo in tal modo alle rispettive amministrazioni di recuperare la disponibilità dei posti che venivano immediatamente riutilizzati per nuove promozioni».

In altre parole, era stata creata una specie di «catena di montaggio» di «superburocrati» dotati di liquidazioni fantastiche. Se, ad esempio, in un ente erano disponibili dieci posti a incarichi superiori, i posti stessi venivano attribuiti ad altrettanti funzionari i quali, subito dopo aver ottenuto la promozione, si dimettevano. I dieci posti tornavano quindi ad essere liberi e potevano essere occupati da altri funzionari, i quali a loro volta si dimettevano. E il giochetto continuava fino a quando tutti erano accontentati. Il che è costato alla pubblica amministrazione un bel po' di miliardi.

Fu lo stesso Lener a chiedere alle diverse amministrazioni le rispettive disponibilità di posti a dirigente superiore nel periodo che andava dal 30 giugno 1972 al 30 giugno dell'anno successivo, nonché il numero dei funzionari effettivamente promossi e quello di coloro che, una volta ottenuto l'avanzamento di grado, si erano dimessi. Il magistrato della Corte dei conti chiese anche notizie sull'attività dei consigli d'amministrazione dei vari enti che avevano concesso le promozioni.

Dall'esame dei documenti pervenuti al dott. Lener risultarono fatti sorprendenti. Un esempio: il 28 giugno 1973, si riunisce il consiglio di amministrazione del Monopolio tabacchi

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

NELLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DAL «VICE» LA MALFA

L'ATTENZIONE DEL GOVERNO SUI RAPPORTI CON I SINDACATI

Passati in rassegna anche i problemi economici - Le probabili misure di austerità
Berlinguer ripropone il «compromesso storico» e maggiore unità politica con il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I nodi dell'economia, delle tensioni sociali e del dialogo governo-sindacati cominciano a giungere al pettine del «bicolore». Sul piano politico, intanto, si accentrano le divergenze tra i socialisti (che riuniranno domani il loro comitato centrale) e i socialdemocratici sulla possibilità di ridare vita al centro-sinistra organico. Da parte loro i comunisti ripropongono la strategia del «compromesso storico».

«Tre ore è durata la prima riunione governativa per l'esame dei problemi economici e sindacali, presieduta stamane a Palazzo Chigi dal vicepresidente del consiglio La Malfa su incarico di Moro. Vi hanno partecipato il ministro per la pubblica amministrazione Cossiga, il ministro del tesoro Colombo, delle finanze Visentini, dell'industria Donat Cattin e del lavoro Toros. La riunione ha avuto un carattere informativo. I ministri hanno riferito sui settori di rispettiva competenza. Toros sulle vertenze sindacali, Cossiga sui problemi del pubblico impiego, Visentini sul funzionamento della macchina tributaria Donat Cattin sui problemi più urgenti dell'industria, in particolare sui problemi dei prezzi.

La riunione di stamane è servita soprattutto ad organizzare l'attività del governo a livello collegiale per ciò che concerne la politica economica e finanziaria. Il governo è orientato a seguire questo iter: 1.o messa a punto delle direttive dopo un attento esame dei dati disponibili; 2.o confronto con i sindacati; 3.o approvazione dei provvedimenti dell'austerità: cioè divieto della vendita della carne in alcuni giorni della settimana, contenimento dei consumi di gasolio per riscaldamento, riduzione dei tassi d'interesse, restrizione delle importazioni soprattutto di generi di lusso, misure per l'incentivazione delle esportazioni e iniziative in favore dell'edilizia, dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

Lasciando Palazzo Chigi, Colombo ha detto: «Abbiamo fatto una rassegna dei vari problemi attualmente sul tappeto, particolarmente di quelli sindacali, sempre inquadrati nell'ambito della situazione economica in generale». Il ministro dell'industria Donat Cattin ha affermato che vi è stato uno scambio di carte e di cifre e niente altro: «Non abbiamo approfondito alcun problema». Toros ha concluso precisando che la prossima riunione dovrebbe avvenire a metà della prossima settimana. Secondo alcune indiscrezioni, Donat Cattin ha richiamato l'attenzione dei colleghi sul problema urgente delle tariffe elettriche. Il ministro dell'industria ha confermato, infatti, che domani egli riceverà le delegazioni sindacali, le quali hanno annunciato che se non riscontreranno la volontà del governo di assumere impegni concreti per i problemi legati al settore dell'energia elettrica, tariffe comprese, ricorreranno ad un sistema di lotta che dovrebbe investire tutto il mondo del lavoro. Questo equivale, in sostanza, ad una minaccia di sciopero generale.

E veniamo al quadro politico, che è dominato dall'attesa per il comitato centrale del PSI che comincerà domani. Una significativa «anteprima» l'ha offerta Mancini il quale, in una intervista ad un settimanale, ha giudicato decaduta l'ipotesi del quadripartito: «E' difficile — ha detto — che i socialisti tornino in un governo quadripartito: allo stato delle cose questo mi sembra un punto fermo. Di diverso parere invece si è dichiarato il segretario del PSDI Orlandi, d'accordo con Moro sulla ricostituzione del centro-sinistra organico.

Berlinguer, parlando al comitato centrale del PCI, ha proposto che il congresso del partito si tenga a Roma dal 18 al 23 marzo. Berlinguer ha letto una relazione di ben cento cartelle dattiloscritte. Il segretario del PCI ha rilanciato decisamente la tesi del compromesso storico e ha chiesto la partecipazione diretta del PCI a responsabilità di governo. Il PCI, ha detto Berlinguer, riconferma la validità della sua proposta politica di un «governo di svolta democratica», fondato sull'intesa e la collaborazione tra tutte le forze popolari e in particolare la comunista, la socialista e la cattolica. «Sulla linea del compromesso storico il PCI si impegnerà più decisamente — ha aggiunto — sia nelle lotte, sia nell'iniziativa e nell'opera di chiarimento e di persuasione per avvicinare il tempo della sua realizzazione».

Dopo aver osservato che la questione essenziale da risolvere per prima è quella del superamento delle pregiudiziali contro il PCI, Berlinguer ha proposto rapporti più stretti tra PCI e PSI. «E' venuto — ha detto — il momento per noi e per il PSI di un ripensamento dei rapporti fra i due partiti, per portare avanti un processo di maggiore unità politica pur nella riaffermata autonomia dei due partiti».

PER L'AUMENTO DEI PREZZI

Sciopero ai cantieri di Spalato

Spalato, 10

Oltre la metà dei lavoratori del cantiere navale «Split» di Spalato (il cantiere dà lavoro a circa seimila operai) è scesa in sciopero in segno di protesta contro l'aumento dei prezzi dello zucchero e dell'olio.

La notizia sull'aumento dei prezzi — ha detto il dirigente comunista — è stata pubblicata insieme con la risoluzione dei sindacati croati sulla necessità di tutelare il livello di vita degli operai. Questo fatto — egli ha spiegato — è stato interpretato dalle maestranze del cantiere di Spalato come una vera provocazione. Da qui la loro decisione di scioperare, che anche se non può essere approvata, deve essere compresa. *(Ansa)*

MALI DELL'APPARATO STATALE E INCAPACITA' DEI POLITICI

È PIÙ CHE MAI NECESSARIO MORALIZZARE LA VITA PUBBLICA

Inspiegabile il lungo silenzio del Parlamento sul nuovo scandalo
Come si difendono i sette ex ministri - Interrogazioni al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo lo scandalo del petrolio e delle centrali nucleari, quello dello zucchero, dopo l'affare Sindona e i tanti altri più o meno clamorosi episodi che vedono coinvolte personalità politiche, la sconcertante vicenda dell'esodo dei «superburocratici» obbliga a chiedersi se siamo giunti allo scandalo degli scandali, al «botto finale» che potrebbe coinvolgere, oltre ad ex ministri, anche numerosi alti funzionari dello Stato che hanno usufruito del meccanismo delle promozioni-fantasma, predisposto con molta leggerezza sul pensionamento volontario. Per il momento le notizie, ancora frammentarie ed imprecise, non consentono di individuare le esatte dimensioni del fenomeno.

Quello che è certo, però, è che esse ripropongono con estrema urgenza il problema della moralizzazione della vita pubblica, un problema prioritario, se si vuole evitare realmente che le stesse istituzioni democratiche siano travolte, ancor prima che dalle trame eversive, dall'ondata di sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti dell'attuale classe dirigente. Un problema vero, largamente avvertito, al di là di qualsiasi facile accusa di qualunquismo. Questo nuovo scandalo, infatti, costituisce la prova lampante non solo della gravità della malattia che affligge l'apparato burocratico del Paese, ma anche della congenita incapacità della classe politica di saper affrontare con raziocinio il problema della corretta gestione del potere. Il caso è e resta gravissimo, anche se le immediate reazioni del mondo politico hanno cercato soprattutto di ridimensionarne la portata.

La presidenza della Camera ha oggi precisato che il fascicolo giudiziario sull'inchiesta condotta dal magistrato Marrone, fu trasmesso nel luglio scorso dal giudice Siotto alla stessa presidenza della Camera. Dagli atti risulta che l'inchiesta è stata promossa sulla base di una lettera anonima, che è stata allegata. La commissione inquirente non ha ancora preso in considerazione i documenti della procura, essendo impegnata in altri procedimenti, particolarmente in quello relativo al petrolio. Queste, almeno, sono le giustificazioni ufficiose.

D'altra parte, i componenti la commissione inquirente hanno fatto sapere che anche a loro è giunta del tutto nuova la notizia dell'inchiesta giudiziaria. Il fascicolo perciò — secondo alcuni «commissari» — non sarebbe stato ancora consegnato dalla presidenza della Camera alla presidenza della commissione inquirente. La precisazione della presidenza della Camera, tende, invece, a sottolineare che Pertini ha subito trasmesso gli atti dell'inchiesta. C'è, poi, chi dice che le notizie siano state fatte trapelare in ambienti della magistratura proprio per superare l'ostacolo del lungo silenzio del Parlamento. Sta di fatto che, a molti mesi dagli accertamenti giudiziari, la commisione dovrà ora occuparsi del caso e lo farà, prevedibilmente, nel prossimo gennaio.

Immediate sono state le reazioni degli interessati. Ferri e alcuni degli altri personaggi chiamati in causa si difendono dicendo di aver dato attuazione al decreto presidenziale del giugno '73 che disponeva il pensionamento anticipato di dirigenti ministeriali. Tale decreto venne emanato dal governo in attuazione della legge delega del 1970 sulla riforma della pubblica amministrazione che prevedeva la diminuzione del personale direttivo. Esso sarebbe dovuto essere emanato entro 6 mesi dal riordinamento delle altre carriere statali attuato il 28 dicembre 1970, ma il ritardo fu determinato dall'intento del governo, poi non realizzato per l'anticipato scioglimento delle Camere, di farne coincidere l'emanazione con quella dei decreti sul riordinamento dei ministeri. Il Consiglio dei ministri deliberò comunque di dar seguito al decreto delegato chiedendone la registrazione con riserva, nonostante il ben noto rifiuto del visto di legittimità da parte della Corte dei conti. Il governo Andreotti spiegò poi in Parlamento che egli si era limitato a dare esecuzione ad un impegno assunto nella precedente legislatura dal governo di centrosinistra

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il «vertice europeo» di Parigi si è concluso ieri a tarda sera fra alti e bassi per l'avvenire della Comunità. Se da una parte è da considerare positivo il raggiungimento dell'accordo sul fondo regionale di sviluppo per le regioni depresse (circa 400 miliardi di lire saranno destinati al Mezzogiorno d'Italia), dall'altra si è inasprita la posizione inglese. Wilson vuole un contributo meno oneroso nel bilancio della Cee, ma la Francia si è opposta. Moro, unitamente ad altri capi di governo, ha tentato una mediazione dall'esito non ancora definitivo. In altri termini, Londra ha tentato, in questa occasione, di avviare già sul piano concreto il suo «rinegoziato». La politica energetica è stata affrontata ma non risolta. Ciò non era negli impegni. Giscard che si pone su posizioni antitetiche nei confronti degli Stati Uniti e di altri membri europei, l'affronterà nell'incontro di sabato con Ford alla Martinica.

Sul piano interno, il governo ha iniziato ieri l'esame dei problemi economici e sindacali con la prevista riunione interministeriale presieduta dal vicepresidente del consiglio La Malfa per incarico di Moro. Si è trattato di un incontro interlocutorio dedicato soprattutto all'esame delle possibili misure economiche e alle richieste dei sindacati elettrici, che minacciano uno sciopero concernente tutto il mondo del lavoro. Altre riunioni, a partire dalla prossima settimana, saranno dedicate all'approfondimento dei problemi soprattutto in vista della ripresa del confronto governo-sindacati e della messa a punto della «nuova austerità», che il governo intende varare a breve scadenza per il contenimento dei consumi non essenziali o che maggiormente incidono sul deficit della bilancia dei pagamenti.

Vasta eco ed immediate reazioni ha avuto in campo politico la notizia della trasmissione alla commissione parlamentare inquirente, da parte della procura della Repubblica di Roma, di un'ampia inchiesta dalla quale emergerebbero responsabilità di sette ex ministri del governo Andreotti in relazione alla legge sull'esodo anticipato dei «superburocrati». Precisazioni e reazioni non attenuano la gravità dello scandalo che dà ulteriore conferma dell'incapacità di gran parte della classe politica dirigente di assicurare una corretta gestione del potere.

NESSUNA SCHIARITA IN VISTA PER LA DISASTROSA SITUAZIONE SANITARIA

Si temono anche epidemie negli ospedali di Cagliari

Lo sciopero, che dura da tredici giorni e che dovrebbe finire oggi, ha riempito le corsie di sporcizia - Deficit in costante aumento nel Veneto, in Emilia, in Umbria e in Calabria

Cagliari, 10

Rimane grave la situazione degli ospedali in Italia. Nel capoluogo sardo i dipendenti degli ospedali riuniti, ancora in sciopero, riprenderanno l'attività con il primo turno di domani mattina. Proseguirà invece l'occupazione dei locali della presidenza degli «ospedali riuniti» di Cagliari all'interno del complesso ospedaliero «San Giovanni di Dio». Queste decisioni sono state prese dai dirigenti sindacali di categoria e confederali nel corso della riunione svoltasi nella sede provinciale della Cisl. I sindacalisti, che comunicheranno le decisioni all'assemblea dei dipendenti hanno anche deciso di indire un'altra assemblea per venerdì 13 novembre per verificare l'andamento dei colloqui avuti con l'assessore regionale alla sanità e con gli esponenti politici sulla normalizzazione della situazione agli ospedali. Particolari impegni sono stati richiesti dai dipendenti per la democratizzazione della gestione ospedaliera. Per questo motivo prosegue l'occupazione dei locali della presidenza.

Comunque la situazione all'interno dei nosocomi è disastrosa. La direzione sanitaria ha ribadito anche per la giornata odierna le disposizioni restrittive sui ricoveri e sulle dimissioni dei degenti oltre che sull'attività dei due pronti soccorso. La sporcizia dovuta all'abbandono in cui è ormai da 13 giorni l'ospedale desta preoccupazioni nei sanitari che temono l'insorgere di qualche epidemia tra i ricoverati, i familiari dei degenti ed il personale che non sciopera o che su richiesta dei sindacati, a turno, assicura l'assistenza urgente.

Situazione grave anche nel Veneto dove i 75 ospedali hanno un deficit di oltre 500 miliardi di lire. Il problema degli stipendi è stato risolto per il mese di novembre, mentre per il mese di dicembre sono in corso trattative con gli istituti di credito. Per gli ospedali di Venezia si è venuto a creare, tra l'altro, il problema dei rifornimenti di nafta per i quali la ditta appaltatrice ha reclamato una maggiore puntualità nei pagamenti.

Anche le ditte farmaceutiche hanno annunciato che le forniture di medicinali saranno subordinate a saldo contrassegno. Gli ospedali riuniti di Venezia vantano un credito di 15 miliardi nei confronti delle mutue, contro debiti di 11 miliardi e mezzo con le banche. A Vicenza la situazione sembra più calma, anche se i debiti sono alti, come dovunque nel Veneto: gli stipendi ai dipendenti sono però regolarmente corrisposti. Ammontano a 35 miliardi i crediti con le mutue per quanto riguarda gli ospedali di Padova, dove oltre al problema della mensilità di dicembre, sembra sia problematica anche la corresponsione della «tredicesima».

A Treviso lo scoperto con la locale Cassa di risparmio ha raggiunto il tetto dei 25 miliardi: gli stipendi sono stati comunque regolarmente pagati. In provincia di Belluno non esistono particolari preoccupazioni, almeno per gli stipendi. La Cassa di risparmio ha anche tranquillizzato amministratori e dipendenti per le paghe di dicembre e le «tredicesime».

In Emilia-Romagna, pur nell'ormai cronica crisi finanziaria, gli ospedali riescono ad erogare la consueta assistenza. La crisi economica dei nosocomi ha, invece, conseguenze drammatiche per alcune aziende private che forniscono servizi e che, in alcuni casi, da qualche mese non riescono a pagare le proprie maestranze. Qualche azienda privata avanza soldi fin dal 1971; in qualche caso somme che si aggirano sui 300 milioni al cospetto di un solo ospedale.

Nel contesto emiliano-romagnolo, il credito maggiore (che ha poi un corrispondente debito nei confronti di una miriade di fornitori piccoli e grandi) è quello dell'amministrazione ospedali di Bologna, che debbono avere dalle mutue, da comuni e vari ministeri circa 60 miliardi al cospetto di un bilancio annuo che per il 1974 è di 43 miliardi. A questo ente — dal quale dipendono circa 7 mila lavoratori tra personale medico e non medico — fanno capo ospedali di fama nazionale come il S. Orsola e il Bellaria.

Situazione critica per i 23 ospedali dell'Umbria; per il mese di novembre sono stati pagati regolarmente gli stipendi, ma necessitano con urgenza gli stanziamenti previsti; la Fiaro, avrebbe comunicato al direttore amministrativo dell'ospedale regionale di Perugia le difficoltà per far pervenire entro dicembre gli stanziamenti. La situazione è grave in particolare nei piccoli centri, dove i tesorieri richiedono con insistenza il pagamento dei debiti, minacciando di chiudere l'erogazione di altri fondi.

La situazione nell'ospedale regionale di Perugia (Ospedali riuniti di S. Maria della misericordia) è sempre più critica: attualmente gli scoperti ammontano a 24 miliardi in crediti — ha detto il dott. Burini direttore amministrativo dell'ospedale — gli incassi sono sempre più bassi in rapporto all'uscita delle prestazioni». Dobbiamo far fronte, ogni giorno, a pagamenti dei fornitori che in alcuni casi (nell'emodialisi, per apparecchiature di laboratorio, per il settore reagenti chimici) pretendono il pagamento in contrassegno. L'ospedale cerca di tamponare come può la situazione, ma è chiaro che se le somme previste dovessero ritardare ancora, alla fine del mese di dicembre, la situazione diventerebbe calamitosa».

Per il mese di dicembre, è stato assicurato il pagamento della tredicesima mensilità ai circa 2000 dipendenti dell'ospedale regionale: «Questo — ha detto ancora il dott. Burini — perché il tesoriere dell'ospedale. continua nelle anticipazioni (toccando anche l'80%), ma è chiaro che ci troviamo di fronte ad un disavanzo continuo e astronomico per quanto riguarda gli interessi».

Infine le tesorerie degli enti ospedalieri della regione Calabria si rifiutano di concedere ulteriori anticipazioni per il pagamento degli stipendi di dicembre e della 13.a mensilità ai dipendenti. Lo si evince da un telegramma che l'assessore regionale alla sanità, avv. Bruno Dominijanni, ha inviato al ministero della sanità. Il rifiuto delle tesorerie è stato categorico nonostante le cartelle di credito, emesse a favore degli ospedali. L'assessore alla sanità ha chiesto urgenti interventi, temendo turbamenti dell'ordine pubblico anche per la ventilata sospensione dell'erogazione dell'assistenza da parte degli ospedali.

(Italia)

«BRIGATE ROSSE»: interrogato Lazagna

Torino, 10

L'avv. Giovan Battista Lazagna, ritenuto dagli inquirenti, uno dei «dirigenti» delle «Brigate rosse», è stato interrogato oggi nel carcere di Fossano (Cuneo), dove si trova rinchiuso dal 9 ottobre scorso, quando era stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della prima brigata di Torino, con il dott. Levati e l'avv. Borgna, di Borgomanero. L'avv. Lazagna ha 51 anni ed è nativo di Genova.

Il giudice istruttore di Torino dott. Caselli, che si sta interessando dell'inchiesta sulle «Brigate rosse», gli ha contestato ancora la costituzione e la partecipazione a banda armata, accusa aggravata però questa volta dal fatto della sua «riconosciuta funzione di capo». Una accusa in tale senso sarebbe emersa dalla deposizione di Silvano Girotto, ex padre Leone, che con le sue dichiarazioni aveva portato al clamoroso arresto dei brigatisti Curcio e Franceschini. I risultati dell'interrogatorio non sono stati resi noti e la magistratura ha tenuto il solito riserbo.

(Italia)

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA E AL SENATO

Metà Pantelleria sarebbe di Gheddafi

Avrebbe comperato la zona del monte Bugeber
L'altra metà sarebbe stata «affidata» alla Nato

Roma, 10

L'on. Costantino Belluscio, socialdemocratico, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio Moro e ai ministri degli esteri Rumor e della difesa Forlani per sapere se siano a conoscenza che il Presidente libico Gheddafi ha acquistato una parte dell'isola di Pantelleria. Il col. Gheddafi, tramite suoi emissari — è detto nell'interrogazione di Belluscio — ha acquistato per 500 milioni di lire tutto il monte Bugeber, per un'estensione di 150 ettari, in pratica il punto più strategico dell'isola che è al centro del Canale di Sicilia.

Il monte Bugeber è una macchia mediterranea caratterizzata da caverne, rocce, una fitta vegetazione di lecci ed ulivi. All'inizio del 1974 era stato acquistato da tre agricoltori locali per 25 milioni di lire per quanto nel piano urbanistico fosse stato destinato a parco naturale. Poiché è impensabile che possa ora essere modificata tale destinazione, sarebbe opportuno chiarire i veri scopi che hanno indotto il col. Gheddafi ad effettuare l'acquisto stanziando l'ingente somma. Anche i senatori comunisti Pellegrino e Di Benedetto hanno rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro della difesa per sapere se è vera una notizia di stampa in base alla quale «la Nato e lo statista libico Gheddafi, probabilmente per scopi diversi, si sarebbero divisi Pantelleria».

(Italia)

PRESI ALTRI TRE «KILLER»

Dalla prima pagina

capo di Ernesto Rinaldi Franco Franciosi e Stefano Cavina pendono vecchie e nuove imputazioni: omicidio continuato e aggravato, tentativo di rapina pluriaggravato, resistenza e aggressione a pubblico ufficiale, porto d'arma da guerra e ordinaria, porto abusivo d'arma impropria, furto continuato d'auto, associazione a delinquere, possesso di documenti in bianco ed espatrio clandestino. Contro il bolognese Claudio Bartolini, studente all'istituto tecnico industriale, e contro Domenico D'Orazio, il dott. Persico, il magistrato che conduce le indagini, ha spiccato mandato di cattura per favoreggiamento.

La posizione di Bartolini non è ancora completamente chiarita. Sembra che il giovane (il cui padre, Sergio, lavora in un laboratorio di fototecnica a Castenaso, un paese della cintura industriale di Bologna) abbia partecipato il 4 dicembre scorso (un giorno prima della raffica mortale contro il brigadiere) ad una riunione alla quale erano presenti anche alcuni degli altri implicati nella tragica vicenda. Sede dell'incontro sarebbe stato il circolo bolognese del «Gatto selvaggio», dove si sospetta si sia svolto una specie di summit della banda per decidere nei dettagli la rapina progettata contro lo zuccherificio di Argelato.

La posizione di Bartolini si è fatta ancora più grave dopo che, nel tardo pomeriggio, una perquisizione effettuata nella sua abitazione di via Murri 40, nella zona alta di Bologna, ha portato alla scoperta di vario materiale, definito «interessante» dagli inquirenti. Fra l'altro è stato trovato un manganello, fatto di pallini di piombo avvolto in nylon e juta, identico a quello scovato sulla «Volkswagen» rubata, che fece accorrere una prima volta il brigadiere Lombardini sul luogo dove poi sarebbe stato ucciso. In casa Bartolini sono state anche rinvenute targhe e libretti di circolazione falsi.

Sembra che gli investigatori abbiano trovato segni del passaggio di Cavina, Rinaldi e Franciosi anche a Lizzano in Belvedere, un centro turistico sull'Appennino tosco-emiliano. I tre ricercati, subito dopo il delitto di Argelato, si sarebbero rifugiati a Lizzano, da dove sarebbero poi fuggiti in tutta fretta allorché si accorsero di avere polizia e carabinieri ormai alle calcagna. Avrebbero viaggiato in auto fino al confine con la Svizzera, qui avrebbero abbandonato la vettura per proseguire a piedi per espatriare.

Intanto stamane il sostituto procuratore Persico ha interrogato a lungo nel carcere di Ferrara, Stefano Bonora, lo studente ventiduenne arrestato il 5 dicembre perché sospettato di essere uno degli assassini. Il giovane avrebbe ammesso di essere stato, insieme ad Ernesto Rinaldi e Bruno Valli (il comasco suicidatosi domenica notte nel carcere di Modena), sul furgone dal quale partì la scarica che abbattè il brigadiere Lombardini. Bonora avrebbe raccontato che il 5 dicembre, giorno del delitto, lui e i suoi complici si erano recati ad Argelato per un ultimo sopralluogo. Avrebbero voluto visionare il luogo dove il giorno dopo contavano di rapinare il portavalori dello zuccherificio «Siiz».

Certo che una banda con un numero ogni giorno più alto di componenti per un colpo che al massimo poteva fruttare una trentina di milioni continua a convincere relativamente. Si parla ancora di qualche progetto di rapimento. Sembra che si indaghi anche per accertare a che cosa servissero i soldi della rapina e sono iniziate indagini nell'ambito delle radiotrasmissioni: alcune voci affermano, stasera, che in alcune frange estremiste si parlasse da qualche tempo di impiantare una radio trasmittente.

Oggi c'è anche da segnalare una conferenza stampa tenuta da Mario Massardi, responsabile provinciale del Farp, Fronte antifascista di rinascita popolare, un raggruppamento extraparlamentare di sinistra in cui si riconoscono molti exaderenti all'Unione marxisti-leninisti nel quale il Farp ha voluto denunciare l'«attacco» diretto a cui è stata sottoposta la loro organizzazione».

Infine una notizia positiva: il carabiniere Sciarretta è stato dimesso dall'ospedale di Bentivoglio essendo le sue condizioni sensibilmente migliorate. Riposerà alcuni giorni nell'infermeria della legione dei carabinieri di Bologna.

S. S.

UN ALTRO ALTO UFFICIALE RAGGIUNTO DA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

Anche l'ammiraglio Lorenzini coinvolto nel presunto «golpe»

Secondo la testimonianza di Torquato Nicoli l'ex capo di stato maggiore della marina avrebbe dovuto assumere l'incarico di ministro della difesa nella «giunta militare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Anche l'ex capo di stato maggiore della marina militare, ammiraglio di squadra Giuseppe Roselli - Lorenzini, è rimasto coinvolto nell'inchiesta sui «fermenti eversivi» dell'agosto scorso. Si è, infatti, appreso che i magistrati inquirenti gli hanno notificato una «comunicazione giudiziaria» per il reato di «cospirazione politica mediante associazione». A quanto pare, il nome dell'alto ufficiale sarebbe stato fatto da Torquato Nicoli: l'odontotecnico spezzino avrebbe detto al giudice istruttore Fiore e al pubblico ministero Claudio Vitalone che nell'«organigramma» della giunta militare che doveva assumere le redini del paese dopo il «colpo di stato», l'ammiraglio Roselli-Lorenzini figurava quale futuro ministro della difesa. Al «dicastero» degli esteri era stato invece designato l'avvocato Filippo De Jorio, consigliere regionale della DC per il Lazio e anch'egli «indiziato di reato» dal magistrato.

La notizia della comunicazione giudiziaria recapitata all'ammiraglio Roselli - Lorenzini ha suscitato notevole scalpore negli ambienti militari e in special modo in quelli della marina militare, dove l'alto ufficiale è ricordato come uno dei migliori capi di stato maggiore succedutisi nel dopoguerra (a lui si devono, in particolare, le battaglie più importanti per il varo di quella legge navale alla quale è oggi legato il futuro della marina italiana). Il fatto che l'ammiraglio Roselli - Lorenzini possa essere rimasto coinvolto nell'oscura vicenda delle «trame eversive» è tanto più sconcertante se si tiene presente che, fin da questa sera, uno dei più qualificati magistrati inquirenti ha tenuto a sottolineare ai giornalisti che la «designazione a ministro della difesa» dell'alto ufficiale sarebbe avvenuta senza che l'ex-capo di stato maggiore ne fosse stato minimamente informato.

Un po' come è avvenuto anche per l'on. Pacciardi, indicato come futuro presidente del consiglio, ma — almeno fino a questo momento — senza che ci sia alcun indizio che possa accreditare l'ipotesi di una sua complicità con gli aspiranti «golpisti» del principe Borghese. La «comunicazione giudiziaria», d'altro canto, non equivale affatto a una incriminazione. E' soltanto — giova ricordarlo ancora una volta — uno «strumento tecnico» per informare qualcuno del fatto che si sta indagando sul conto suo e per consentirgli di farsi di conseguenza assistere da un avvocato di fiducia.

Parlando con i giornalisti che sono riusciti a rintracciarlo telefonicamente presso la sua abitazione romana, l'ammiraglio Roselli - Lorenzini (che, dopo essere andato in pensione ha assunto la presidenza della società di navigazione «Italia» del gruppo IRI), ha detto di essere assolutamente estraneo a qualsiasi trama eversiva e di essere molto rattristato dal fatto che, dopo un'intera vita dedicata al servizio del Paese, il suo nome possa essere tirato in ballo in una vicenda del genere. L'alto ufficiale ha smentito di aver ricevuto la «comunicazione giudiziaria», ma negli ambienti del palazzo di giustizia la notizia ha ricevuto diverse conferme ufficiose. Come è noto, anche il capo di stato maggiore dell'aeronautica in carica nel periodo in cui Junio Valerio Borghese avrebbe tentato il colpo di stato (dicembre 1970), generale di squadra Aerea Duilio Fanali, ha ricevuto una «comunicazione giudiziaria» nel quadro dell'inchiesta. Anche Fanali, in più di un'occasione, ha smentito recisamente qualsiasi legame con i presunti «golpisti».

Intanto una verifica degli elementi più recenti acquisiti all'indagine condotta a Roma sulle trame eversive organizzate dalla destra extraparlamentare per soppiantare le istituzioni repubblicane impegna in questi giorni i magistrati della procura e dell'ufficio istruzione. Nell'imminenza della decisione della cassazione sul conflitto di competenza che, una volta risolto, assegnerà ad un unico giudice l'indagine riguardante i fatti in esame a Padova, Torino e nella capitale, i magistrati romani si sono praticamente concessi una pausa.

Esauriti, infatti, quelli che si possono definire gli atti urgenti (interrogatori e confronti di Maurizio Degli Innocenti e di Torquato Nicoli) il dott. Filippo Fiore e il pubblico ministero Claudio Vitalone valutano ora la consistenza di ciò che hanno acquisito attraverso l'attività istruttoria più recente. Perciò, pur programmando per i prossimi giorni l'interrogatorio delle persone coinvolte nelle vicende che vanno dal marzo del 1971 al Ferragosto scorso, si sono fermati su alcune circostanze emerse dall'interrogatorio di Maurizio Degli Innocenti.

In attesa dello svolgimento di questa attività istruttoria, la quale prevede anche una nuova emissione di mandati di cattura, i giudici romani svolgono quotidiane riunioni allo scopo di predisporre un piano di azione rapido che consentirebbe loro, nel caso fossero i prescelti, di portare rapidamente in porto la loro inchiesta. Nessuna novità, infine, per quanto riguarda la Cassazione, dove continuano a giungere memorie in previsione dell'esame del conflitto.

Sergio Geraldini

I TRE DEL DIRETTIVO

Telefoto Ansa

Roma — Storti, Lama e Vanni durante la riunione del direttivo unitario che si è iniziata ieri

RELAZIONE DI STORTI AL DIRETTIVO CGIL-CISL-UIL

«Strumento ormai superato la federazione sindacale»

I contrasti cominciano sui modi e sui tempi di realizzare e di gestire l'unità - Chiesta l'abolizione delle correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il confronto sui problemi del rilancio del processo unitario apertosi stamane al direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil, ha confermato, sin dalle prime battute, l'esistenza di una larga maggioranza del movimento sindacale a favore della realizzazione dell'unità sindacale, ma ha anche fatto emergere quei contrasti o, almeno, quelle sfumature che rendono problematica ogni previsione sui tempi e le modalità del processo unitario. Alla relazione introduttiva, svolta dal segretario generale della Cisl Storti, ha fatto seguito una fitta serie di interventi di alcuni tra i maggiori esponenti confederali, Scheda, Rufino, Giobannini, Verzelli, il cui comune denominatore è stato indubbiamente rappresentato dal convincimento che la federazione è uno srumento transitorio e ormai superato.

Tuttavia questa convergenza di obiettivi, se da un lato costituisce un notevole contrappeso alle persistenti posizioni di resistenza all'unità che vengono dalle componenti socialdemocratica e repubblicana della Uil e dalla minoranza della Cisl (la cui ala più «intransigente» non è peraltro presente nel direttivo dopo le dimissioni di Sartori, Scalia, Iannone e Mazzi), non significa che all'interno dello schieramento unitario non si evidenzino sfumature diverse sul modo di gestire il processo unitario. Da questo quadro risulta convalidata la tesi di chi ritiene che da questo direttivo usciranno passi concreti in direzione dell'unità nella misura in cui lo schieramento unitario sarà più omogeneo, piuttosto che ritenere possibili immediati spostamenti da parte dei cosiddetti moderati.

La relazione svolta da Storti, a titolo personale per via delle note divergenze che hanno impedito la presentazione di un testo che rispecchiasse l'intera segreteria della federazione, ha ricalcato le proposte che lo stesso Storti fece all'ultimo consiglio generale della Cisl, ossia: abolizione del «voto per organizzazione» nella federazione, creazione di un direttivo allargato e più rappresentativo, di un esecutivo e di una segreteria ristretta e funzionale, convocazione unitaria e periodica dei consigli generali della Cgil - Cisl - Uil.

Si tratta — come ha detto Storti — di proposte finalizzate ad adeguare la federazione, in modo da renderla più funzionale al fine per il quale è stata creata e alle sue caratteristiche di transitorietà e di mezzo per il raggiungimento dell'unità organica. «La federazione — ha insistito Storti — non è l'unità e non è neanche un modello valido per l'unità, tanto meno essa è stata e deve essere concepita come un meccanismo per gestire il pluralismo sindacale a tempo indeterminato». Meno esplicito è stato il discorso del segretario della Cisl sui tempi entro i quali realizzare l'unità; «ci sono degli impegni — ha detto — e si è parlato di tempi politici. Si potrebbe pensare di superare una polemica che rischia di assumere aspetti complicati se il nostro impegno a superare certe difficoltà fosse collocato in una dimensione precisa di tempo».

Storti ha poi ribadito che «l'unità sindacale attraverso l'unificazione di Cgil, Cisl e Uil, deve essere l'unità di tutti e non con chi ci stà, però a condizione di impegnarci in modo solenne per l'integrità del movimento e di ognuna delle confederazioni che lo compongono». Per il superamento delle difficoltà esistenti Storti ha esortato ad approfondire i problemi che hanno impedito la completa realizzazione delle strutture di base, ma soprattutto a risolvere il problema della «collocazione autonoma del sindacato nello stato democratico», che rappresenta «il maggior ostacolo, la condizione non adempiuta per realizzare l'unità». Di qui il richiamo — con cui Storti ha concluso la sua relazione — a tutte e tre le confederazioni per la eliminazione delle correnti. Il successivo dibattito ha oggi registrato, come si è detto, interventi prevalentemente a favore dell'unità, ma la discussione si svilupperà anche nella giornata di domani.

Gino Roberti

SCIAGURA STRADALE PRESSO CORMONS

UN SOLDATO MUORE NELL'AUTO RIBALTATA

Feriti altri due commilitoni - Testa-coda della macchina ormai vicina alla caserma

Cormons, 10

Un militare di leva presso il 53.o reggimento fanteria «Umbria» di Brazzano, a pochi chilometri da Cormons è morto, questa sera, in un incidente stradale accaduto poco prima delle 23 sulla strada statale Cormons - Cividale, neppure a duecento metri dalla caserma. Si tratta di Maurizio Rigaido, di vent'anni, originario di Legnaro, in provincia di Padova. Il giovane viaggiava a bordo di un'auto che, superato un ponte sullo Judrio, ha sbandato improvvisamente sulla destra e, dopo un testa - coda, si è rovesciata, schiantandosi infine violentemente contro un terrapieno.

Con il Rigaido c'erano due commilitoni: i tre rientravano dalla libera uscita serale trascorsa a Cormons. Gli altri due militari, Umberto Periotto ed Enrico Borile, che era alla guida della macchina, sono entrambi ventenni e pure padovani. Sono rimasti feriti, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Sono ricoverati all'ospedale civile di Cormons. Il Rigaido, raccolto ancora in vita dai soccorritori, ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

FORSE UN «PONTE» anche alla Innocenti

Milano, 10

Nello stabilimento milanese della «Innocenti Leyland» si prospetta una sospensione del lavoro, in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno della durata di due settimane.

(Ansa)

OGGI TRATTATIVE marittimi-Finmare

Roma, 10

E' stata confermata per domani pomeriggio alle 17, nella sede dell'Intersind, la ripresa delle trattative tra i rappresentanti sindacali della federazione marinara Cgil, Cisl, Uil e quelli della Finmare sui problemi relativi al rinnovo dei contratti di lavoro e alla ristrutturazione delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (PIN). E' opinione dei sindacati, sulla base di valutazioni espresse nei giorni scorsi durante i precedenti colloqui, che l'incontro di domani, cui parteciperà anche un rappresentante del ministero della marina mercantile, «possa avviarsi su di un terreno concreto che permetta una soluzione soddisfacente dei problemi della categoria».

In particolare, la federazione marinara Cgil, Cisl, Uil chiede che sia sollecitamente approvata dal Parlamento la proposta di legge sulla trasformazione e sul potenziamento delle società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia»; che i rinnovi contrattuali siano discussi contemporaneamente alla ristrutturazione delle aziende secondo un programma «globale che ne stabilisca i tempi e le modalità»; che ai marittimi sia garantito un trattamento previdenziale equivalente a quello degli altri lavoratori.

(Ansa)

È esplosa

sotto la presidenza del sottosegretario alle finanze on. Salvatore Lima. A quanto pare, nel corso della seduta vennero esaminati più di 150 fascicoli riguardanti altrettanti aspiranti alla promozione. Si dice che il consiglio deliberò decine di «nuovi inquadramenti» nel giro di 35 minuti.

La Corte dei conti informò dei risultati conseguiti nel corso della sua indagine amministrativa la procura della Repubblica, la quale aprì un procedimento penale che venne affidato al sostituto Marrone. Le indagini, durate un anno e mezzo, avrebbero permesso di raccogliere elementi di una certa gravità e di ipotizzare reati (falso ideologico in atti pubblici e truffa aggravata ai danni dello Stato) a carico di diverse persone, tra le quali, per ora, sette ministri del tempo e due sottosegretari (oltre al citato Lima, figurerebbe anche l'on. Erminio Pennacchini, del ministero di grazia e giustizia), per i quali la magistratura si accinse a chiedere l'autorizzazione a procedere.

Allorché il dott. Marrone ha ravvisato eventuali responsabilità di ex ministri, ha dovuto interrompere la sua inchiesta e, d'accordo col capo dell'ufficio Elio Siotto, ha trasmesso gli atti relativi al presidente della Camera Pertini, affinché li consegni alla commissione parlamentare d'inchiesta, alla quale toccherà sindacare l'operato degli uomini politici invischiati nella vicenda delle «pensioni d'oro». C'è da aggiungere che l'indagine di Marrone è tutt'altro che in vista della conclusione, perché il magistrato sta vagliando altre posizioni, considerando in particolare le promozioni ottenute dai burocrati in altri ministeri.

S. G.

Moralizzare

L'iniziativa del magistrato di cui si è ora avuta notizia ha assunto immediatamente una coloritura politica. In essa da parte dei democristiani e dei socialdemocratici si vede un nuovo tentativo esperito dalla magistratura di sinistra, di gettare il discredito sulla attuale classe dirigente. Il deputato socialdemocratico Belluscio ha rivolto al ministro di giustizia una interrogazione, per sapere «se risponde al vero che l'inchiesta giudiziaria abbia avuto inizio a seguito di una lettera anonima». L'interrogante rileva che «gli scritti anonimi, secondo il disposto degli articoli 8 e 141 del codice di procedura penale, non possono in alcun caso essere usati processualmente e, perciò, non possono essere allegati agli atti del procedimento».

Diversa la posizione dei senatori socialisti Buccini e Corretto, i quali hanno presentato un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro del tesoro in merito ai «gravi danni subiti dall'erario per le manovre delle promozioni e pensionamenti a catena negli alti gradi della burocrazia con la corresponsione di laute liquidazioni». Gli interroganti chiedono al governo «se rispondano al vero le notizie apparse sulla stampa», «come si sia potuto concretizzare il meccanismo fraudolento delle promozioni e dei pensionamenti a catena», e, infine, «quali provvedimenti il governo intenda prendere, atti a rassicurare la pubblica opinione».

A parte queste disquisizioni di carattere giuridico e politico, a Montecitorio è da tempo diffuso il convincimento che si sia trattato di una legge «infelice», che insieme a quella che concedeva 10 anni di anzianità fittizia agli ex combattenti ha provocato vuoti gravi nell'ambito dell'amministrazione dello Stato, tanto che il governo è dovuto ricorrere a provvedimenti straordinari. Basti ricordare quello, poi bloccato, che prevedeva l'assunzione di 12 mila dipendenti per il solo ministero delle Finanze.

R. P.

RIPRENDONO I LAVORI A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Discussione alla Camera sugli attentati di Savona

Senato: risposta del governo sull'esportazione di capitali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Senato e Camera hanno ripreso oggi regolarmente l'attività parlamentare dopo la fiducia accordata al governo la scorsa settimana. Sia a Palazzo Madama sia a Montecitorio, le sedute sono state interamente dedicate alla discussione d'interrogazioni e interpellanze in massima parte di carattere locale. Al Senato, la serie di attentati avvenuti di recente a Savona ha costituito l'argomento della risposta fornita dal sottosegretario agli interni, La Penna.

Dopo una cronistoria dei fatti il rappresentante del governo ha ribadito, ricordando le dichiarazioni rese al Parlamento dal presidente del consiglio nel suo discorso programmatico, «la matrice nera della stragrande maggioranza degli episodi di violenza» e ha sottolineato che «le forze dell'ordine stanno compiendo una capillare, paziente, coraggiosa azione preventiva e repressiva che viene effettuata spesso fino al supremo olocausto della vita».

Il sottosegretario agli interni, sottolineato quindi che «gli orditori delle trame eversive neofasciste, il cui criminoso proposito dissolvitore dell'ordine democratico troverà, sempre e dovunque si manifesti, un insormontabile ostacolo nell'azione di governo e nella coscienza del paese scaturita dalla resistenza», ha affermato che «gli organi responsabili della sicurezza pubblica e della libertà dei cittadini hanno fatto tutto il possibile e nulla anche in futuro tralasceranno, per stroncare, con ogni mezzo disponibile, i disegni di quanti s'illudono d'instaurare, attraverso il terrorismo politico e il logoramento delle libere istituzioni repubblicane, un clima favorevole a regimi autoritari».

Alla Camera, il sottosegretario al tesoro, Fabbri, rispondendo a un'interrogazione del socialista Colucci sul problema dell'esportazione dei capitali all'estero, ha sottolineato che dal 1970 al 1974 la Guardia di finanza ha denunciato 3.239 persone o enti responsabili di 2.556 infrazioni valutarie per un ammontare complessivo di circa 632 miliardi di lire.

P. C.

DECISA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLE INTERCETTAZIONI

NESSUN PROCESSO IN SVIZZERA PER L'EX INVESTIGATORE PONZI

Mancano prove - I documenti «offerti» alla magistratura italiana

Ginevra, 10

Le dodici casse di documenti e di bobine sequestrate a suo tempo dalla magistratura ticinese nella sede dell'agenzia di Lugano dell'investigatore privato italiano Tom Ponzi, sono a disposizione della magistratura di Roma: lo si è appreso oggi a Lugano dall'ufficio dell'avv. Paolo Bernasconi, procuratore pubblico di Sottoceneri (Ticino). L'avv. Bernasconi ha, infatti, reso noto di aver rinunciato al procedimento penale intentato contro l'investigatore Tom Ponzi «per insufficienza di prove, non risultando a suo carico i reati per cui si indaga in Svizzera» (acquisto e importazione di apparecchi abusivi d'intercettazione).

D'altra parte, le dodici casse di bobine e di documenti non contenevano elementi che riguardassero la sicurezza della Svizzera. Le casse sono state pertanto consegnate al giudice istruttore di Lugano e messe a disposizione della magistratura italiana, che indaga sul noto caso di intercettazioni telefoniche, nelle quali è implicata l'agenzia di Ponzi.

Il provvedimento del procuratore pubblico di Lugano è datato 14 novembre 1974 e si condensa in sei punti dai quali emerge l'estraneità di Tom Ponzi ad ogni ipotesi di reato contemplato dal codice penale elvetico. In relazione al sequestro di documentazione e materiale delle attività della «Tom Ponzi investigation SA» con sede a Lugano, il magistrato ha rilevato che non furono trovati «apparecchi destinati ad infrangere illecitamente la sfera personale riservata».

«Numerosi — prosegue il documento — i nastri magnetici con incisioni di conversazioni che si trovavano allegati agli incarti di diversi clienti, la massima parte dei quali residenti su territorio italiano, a comprova dell'affermazione dei responsabili nel senso che l'ufficio di Lugano aveva funzione essenzialmente di archivio delle pratiche italiane, depositate in Svizzera per ragioni di riservatezza, come sostiene lo stesso Ponzi. Gli incarti, salvo qualche rara eccezione, riguardano indagini di poco conto di carattere commerciale o talvolta coniugale».

(Ansa)

Il giardino d'un tempo

LA mia stella mi ha tenuto lontano dal luogo natìo, dove trascorsi la felice fanciullezza, l'adolescenza spensierata e l'allegra giovinezza, per oltre trent'anni. La guerra, la professione e poi i mille impegni insorgenti l'uno dopo l'altro, con ritmo di esigenze tumultuose, mi hanno costretto a rimandare il ritorno «a casa» di anno in anno, per più di tre decenni. E solo ora ho potuto soddisfare quello che da tanto tempo era divenuto, come si può ben capire, il mio desiderio più ardente.

Ho trovato il vetusto palazzo dove nacqui in pessime condizioni e pieno di gente. Ai miei tempi era dimora signorile, silenziosa e ben curata. Ma in questi decenni quante trasformazioni! Come un uomo che mantenga aspetto giovanile fin sulla sessantina, senza che i suoi capelli imbianchino e le rughe coprano il suo volto, ma poi invecchia tutt'insieme, da un anno all'altro, così quell'antico edificio, conservatosi per secoli nel suo solenne prestigio, ha compiuto repentinamente la sua parabola. Perché ciò avvenisse, è bastata la mancanza della cura affettuosa dei suoi abitatori di un tempo, della cui vita era stato notevole parte, anche perché in esso si erano svolte le vicende di tante generazioni del ceppo familiare.

Ora, suddiviso in molti appartamenti, locati (per modo di dire) a famiglie che li occuparono alla fine della guerra e pagano quindi canoni bloccatissimi, i quali naturalmente sconsigliano nel modo più assoluto le spese per una efficiente manutenzione, è rumoroso come un caseggiato popolare. Un lieve tono della sua passata gloria di palazzo patrizio gli proviene dalla residenza in esso, al secondo piano, di una vecchia nobildonna, che non lascia le sue numerose stanze da un decennio, da quando cioè venne a morte la di lei sorella maggiore, insieme con la quale soleva ancora uscire in carrozza e a volte recarsi anche in una vicina proprietà di campagna. Tolta quest'alta rappresentanza blasonata dell'antico prestigio padronale, nel palazzo si trova solo gente di modesto livello sociale: da un imbalsamatore di uccelli a un piccolo appaltatore, da un impiegatuccio a un gabelliere. Fino a un paio d'anni fa, ci stava pure un medico, ma poi il dottore si decise ad acquistare un appartamento di nuova costruzione, fuori del centro storico, e vi si trasferì con gran giubilo.

La facciata è quella del mio tempo. In tanti anni non è stata più rinfrescata. Ma, siccome il colore è grigiastro, non sfigura troppo. Quindi dall'esterno non sembra che ci siano di gran cambiamenti. Ma dentro è un altro affare. Le vecchie scale di pietra sono mal tenute, polverose e in più punti lesionate; la ringhiera di ferro battuto pare, e forse è, sudicia e manca di non poche verghe; l'intonaco delle arcate è scalcinato e nei vari ripiani ci sono numerose mattonelle rotte. E poi il gran chiasso: ragazzi che urlano e si rincorrono, donne che cantano, padri che chiamano ad altissima voce i loro rampolli, gente che va e viene per le scale. Il portone è spalancato e ai terrazzi interni, che dànno sul cortile, è stesa tanta biancheria. Lo spettacolo per me, che conobbi il palazzo, in altri tempi, silenzioso e prestigioso, rigidamente ligio alle regole della signoria, è stato molto deludente. Solo nelle stanze della nobildonna di cui sopra dicevo, che è mia zia materna, ho potuto respirare l'aria di casa e ritrovare ciò che m'era parso irrimediabilmente perduto. In quelle stanze austere, rimaste, quali sempre erano state, dense di solennità aristocratica, m'è ripparso il palazzo d'un tempo.

Ma un'altra bellissima immagine del passato, nella sua piena integrità, mi viene offerta dal giardino. Che piacere rivederlo tale e quale era tant'anni fa! Nessuno ha potuto prenderne possesso in questi ultimi decenni, essendo rimasto appendice della casa della nobildonna, e sempre ha avuto cure appropriate da parte di un giardiniere, ai miei tempi giovanissimo, ora più volte nonno, ma conservante la robustezza e la giovialità degli anni fuggiti. Egli è sempre venuto regolarmente, ogni dieci giorni, dalla campagna, per tenere in sesto il giardino, che così ha potuto essere conservato nello stato di prima.

Entrandovi, provo una dolce emozione. Il cancello è quello di un tempo, tinto di verde come allora, ma riverniciato di fresco. C'è la bella cisternina con l'acqua che scorre limpida dalla canna alla quale io, ragazzo, riempivo il vaso di latta per annaffiare le piante. Qua e là ritrovo la disposizione dei fiori com'era allora: rose, gigli, garofani, tulipani, violaciocche... Sembra che neppure un mese sia passato da quando io correvo lietamente per i vialetti! C'è il gelsomino nell'angoluccio dell'antichissimo muro, ai piedi del quale nei pomeriggi di tarda primavera e dell'incipiente estate stavo a combattere con Sallustio e con Ovidio, preparandomi per gli esami (a quel tempo Dio lo sa quanto difficoltosi!). C'è l'alto albicocco e ci sono i grossi fichi, che dànno ancora abbondantissimi frutti. C'è il bel pergolato, ci sono i susini e i nèspoli, il noce, i tigli, le palme e le altre piante ornamentali. E, ai soliti posti, ci sono i sedili di marmo lindi e intatti. In fondo c'è la polla che fa scaturire la sua chiarissima acqua, così fresca, proveniente da chi sa quali lontani e profondi meandri.

Oh, quanta dolcezza provo nel rivedere il mio giardino d'un tempo, così come già fu, senza nessuna variante, senza nessun segno di invecchiamento, senza sintomi di decadenza! Mi sembra di tornare indietro di quarant'anni. Mi sembra di essere ridivenuto all'improvviso giovane, lieto e fiducioso, pieno di entusiasmo. Nel mio giardino rivedo l'immagine di me stesso proiettata nel tempo antico, fanciulletto prima, adolescente poi, giovanotto infine, sempre ricco di speranze e di illusioni. E mi pare di poter ancora sperare, di poter ancora illudermi che la vita non sia finita, che ci sia sempre un avvenire davanti a me, che io possa riavere una vita nuova, la quale riproduca quella lieta d'un tempo lontano, così com'è stato per queste belle piante e per questi alberi massicci, che io rivedo al loro posto, anche se non tutti sono quelli di prima, ma che di prima presentano esattamente il volto con la sua bellezza e con la sua freschezza.

E' un'illusione, si capisce, momentanea, che subito cade. Queste piante devono la loro costante giovinezza o la loro novella florida vita all'abilità e alla sapienza del loro saggio e buon dottore, il contadino Giovanni, che da quasi quarant'anni viene, ogni dieci giorni, dalla campagna per curarle con tanto amore. Ma, ahimé, nessun medico potrà mai operare sulla mia persona lo stesso miracolo.

Vincenzo Caputo

TRENTACINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DI JOSEPH ROTH ALLA VIGILIA DELLA CATASTROFE D'EUROPA

Morì esule, povero e alcolizzato l'autore della «Marcia Radetzky»

Il romanzo, un virile e patetico canto funebre della monarchia absburgica, venne tradotto in una decina di lingue e se ne vendettero oltre cinque milioni di copie - Le ultime giornate del geniale scrittore in uno squallido ospedale

Il crollo dell'impero austro-ungarico segnò una decisiva svolta per le lettere nel superstita moncone danubiano e nelle terre boeme abitate da tedeschi. Il massimo astro fu Franz Kafka, e altri non meno luminosi, se non altrettanto originali, furono Max Mell, Franz Werfel, Alexander Lernet-Holenia, Robert Musil e Joseph Roth. Quest'ultimo, nato a Brody nel 1894 (figlio di un mercante ebreo), scrisse alcuni romanzi accolti con favore sia dal pubblico, sia dalla critica. Il suo capolavoro, «La marcia di Radetzky», un virile canto funebre della monarchia absburgica, venne tradotto in una decina di lingue, e se ne vendettero complessivamente oltre cinque milioni di copie. Un grande successo, Roth l'aveva ottenuto già nel 1930 con «Giobbe», tema il tragico destino di un ebreo mitteleuropeo.

Subito dopo l'avvento del nazismo al potere, lo scrittore si stabilì a Parigi, e qui visse fino alla vigilia della seconda guerra mondiale. Nella Repubblica di Weimar aveva svolto anche una intensa attività giornalistica come inviato speciale della «Frankfurter Zeitung» e collaboratore di importanti riviste storico-letterarie tedesche e francesi. La lingua di Voltaire la parlava e la scriveva come la propria, e altrettanto bene conosceva l'inglese, la céca e la polacca.

Recentemente, la casa editrice Kiepenheuer e Witsch di Colonia ha pubblicato una interessante biografia del noto critico David Bronsen che, per qualche anno fu in cordiali rapporti col geniale narratore. Le pagine più impressionanti non sono quelle in cui è ricostruita la drammatica fine dell'alcoolizzato Roth in uno dei reparti più squallidi dell'ospedale Necker. La mattina del 23 maggio 1939, la padrona della pensione, occupata prevalentemente da intellettuali e artisti fuggiti in tempo dalla Germania, entrò come il solito nella stanza di Roth con una tazza di caffè. Notò che, in preda a un violento attacco di delirium tremens, l'infelice respirava faticosamente e, di quando in quando, faceva inutili sforzi per mettersi a sedere sul letto. Allarmata bussò all'uscio di un suo amico, che dormiva nella stanza accanto, e lo avvertì che Roth era in condizioni allarmanti.

Telefonò quindi a un medico che abitava nelle vicinanze, e avvertì due signore che da tempo s'erano prese a cuore lo stato di salute, sempre più precario, del romanziere. Mentre stava telefonando a una infermiera di sua conoscenza, Roth raggiungeva barcollando la sala da pranzo e si lasciava cadere su una sedia davanti al proprio tavolino. Il medico, prontamente accorso, gli aveva iniettato un cardiotonico e fatto bere un bicchierino di cognac; poi aveva sentenziato: «Qui non può stare. Lo affiderò alle cure dell'ospedale che, per fortuna, è qui, a due passi».

Non appena il sanitario, tale dottor Brocyner, se ne fu andato, il paziente scese dal letto, si mise sulle spalle una vestaglia e uscì dalla stanza. Le sue prime parole furono: «Non ho bisogno di niente. Un po' d'aria all'aperto mi rimetterà a posto». Le due signore e, poco dopo, un altro medico, capitato per caso nella pensione, riuscirono a convincerlo a lasciarsi ricoverare. Lo convinse, soprattutto, la diagnosi: si trattava di una bronchite diffusa che avrebbe potuto avere serie complicazioni. Mentre veniva adagiato in un'autoambulanza, disse più volte con voce abbastanza ferma: «Per smaltire la sbornia non mi occorreranno più di tre o quattro giorni. Il catarro ce l'ho da sempre, quindi è incurabile».

Quasi sprovvisto di mezzi, fu ricoverato in un reparto di medicina interna, di cui era primario il dottor Gidon; vi venivano curati, in corsia, malati poveri. Per fortuna, in fondo all'enorme sala, separato da una vetrata, c'era un minuscolo locale, e fu qui che Roth potè trascorrere, quasi in pace, gli ultimi giorni della sua vita. Nuove più accurate visite stabilirono che la bronchite si era aggravata e che il cuore, già molto debole, minacciava di cedere da un momento all'altro.

Verso sera, all'amico Morgenstern disse: «Ti chiedo un enorme piacere. Non puoi, non devi negarmelo. Portami i vestiti. Domani mattina, taglierò la corda». Poche ore più tardi i medici constatarono una incipiente polmonite bilaterale e, nella notte, un ennesimo attacco di delirium tremens: evidentemente qualcuno, lasciatosi impietosire, gli aveva portato, di nascosto, una bottiglietta di cognac.

Verso mezzanotte, il dottor Brocyner constatò che non c'era più niente da fare. La polmonite stava per dargli il colpo di grazia. Aveva qualche momento di relativa lucidità. Improvvisamente, con voce quasi chiara, disse: «Avrò la terribile fortuna di non assistere alla catastrofe che sta per abbattersi sull'Europa e le cui maggiori vittime saranno gli ebrei rimasti in balia del nuovo Attila».

Lo stesso Brocyner, conversando più tardi col primario Gidon, domandò perché il paziente non fosse stato sottoposto, in primo luogo, a una cura disintossicante. La risposta fu: «Caro collega e amico, la responsabilità è, semmai, di una amica del paziente, la medesima che provvide a farlo ricoverare qui; disse che lo scrittore era sofferente di cuore e tormentato giorno e notte da una violenta tosse; insomma, non volle dire tutta la verità, cioè che il poveretto era alcoolizzato all'ultimo stadio».

Brocyner ne parlò al primario generale prof. Fissinger, e questi, ancora in giornata, visitò accuratamente il paziente, arrivando alla seguente conclusione: «Purtroppo, siamo impotenti. Il suo organismo è totalmente logoro. Ogni cura è ormai assolutamente inutile. Ho ordinato all'infermiera di somministrargli, ogni ora, un bicchierino di cognac». Congedandosi, il prof. Fissinger disse: «Il paziente parla la mia lingua in modo perfetto, vorrei dire strabiliante. Ma è il Roth che ha scritto brillantissimi articoli per il "Figaro"? Proprio lui? Oh poveretto».

Alcune ore più tardi andò a trovare il paziente il cameriere del locale dove Roth soleva andare a bere. «Mon cher Jean, un boc» (un boccale) furono le uniche parole rivolte al visitatore. Stranamente, si assopì; ma riaprì quasi subito gli occhi, afferrò una mano dell'infermiera e, facendo uno sforzo enorme, riuscì a balbettare: «Presto, il cappellano Oesterreicher!». Era un prete (ebreo convertito) che lo scrittore considerava suo curatore d'anima, e precisamente da quando, suggestionato da riti celebrati in certe piccole chiese nei dintorni di Parigi, aveva fatto proprie non poche «pratiche religiose».

Le ultime parole rivolte all'amico Stefan Fingal furono: «Guardati dalla gente che viene a trovarmi. Sono dei curiosi ipocriti, forse un tantino sadici». Poi, però, mostrò di gradire la visita di questi «curiosi ipocriti»: con uno sforzo enorme balbettò: «Vi scogiuro, aiutatemi a lasciare questa prigione». Era presente anche la signora che, in perfetta buona fede, non lo aveva fatto ricoverare nel reparto alcoolizzati; la medesima che aveva copiato a macchina il quasi indecifrabile manoscritto dell'ultimo lavoro letterario, «La leggenda del santo beone». Conversando, dopo la visita, con Fingal, disse: «Purtroppo al nostro amatissimo autore non viene concessa la grazia toccata al protagonista del romanzo, il quale, poco prima di spirare, mormora: «Dio voglia accordare a tutti noi, alcoolizzati, una morte così serena e così bella».

Fingal tornò all'ospedale la mattina seguente, sabato 27 maggio. Roth era morto all'alba. Una infermiera di origine céca, entrata nella stanza mentre si stava per portar via la salma, domandò chi fosse il defunto. Avendo appreso che si trattava dell'autore di «La marcia di Radetzky», si mostrò costernata: «Ah, se l'avessi saputo! Avrei chiesto, e certamente l'avrei ottenuto, di assistere giorno e notte uno dei maggiori scrittori del nostro tempo». Aveva le lagrime agli occhi. Quasi di corsa andò nella camera mertuaria, e vi rimase lungo tempo come impietrita; prima di andarsene, le parve — disse poi — di notare sulle labbra esangui dello scrittore un dolce sorriso.

Un noto saggista, Dietmar Grieser è riuscito a stabilire, soprattutto alla luce di carteggi inediti, dove l'azione di «La marcia di Radetzky» e di altri romanzi si svolge: nel distretto di Lodz e ha anche stabilito con precisione le località scelte dai maggiori scrittori moderni quale teatro principale dei rispettivi lavori. Dalla singolare «Guida letteraria» di Grieser si apprende, tra l'altro, che il castello di Kafka si trova a Osek, una località di frontiera in territorio céco, e che il pittoresco scenario di «Grigia» di Robert Musil (l'autore del capolavoro «L'uomo senza qualità») si può ammirare nella valle dei Mocheni (Pergine), abitata prevalentemente da pastori e boscaioli, discendenti di minatori reclutati, di là dal Brennero, dai principi vescovi di Trento.

Aggiungerò che a proposito di Kafka, sono di eccezionale interesse le lettere che il geniale narratore scrisse alla idolatrata sorella Ottla (Ottilia) e che sono state pubblicate lo scorso mese dal Fischer Verlag di Francoforte. Come è noto, l'autore dei tre famosi romanzi pubblicati dopo la sua morte per iniziativa di un fraterno amico, Max Brod, era nato a Praga, figlio di un impiegato ebreo e tedesco, dunque appartenente a una duplice vessata minoranza; fu questa condizione all'origine dei primi disagi e del primo isolamento, come si può desumere dalle lettere che Franz scriveva alla giovanissima sorella andata sposa a un agente di assicurazione céco e non israelita; se ne può desumere anche che il suo cupo pessimismo era dovuto propriamente al male che stava minando il suo fragile organismo: la tubercolosi polmonare.

Le lettere, soprattutto quelle inviate dal sanatorio dove lo scrittore attendeva, stoicamente consapevole, la fine, sono, anche stilisticamente, stupende e sono, nel medesimo tempo, documenti di commovente umanità. In una delle ultime si legge: «Sono un naufrago che sta per essere sommerso da un momento all'altro, brilla tuttavia, sempre più lontano, un faro di speranza: il tuo sorriso consolatore, mia cara adorata sorella».

Taulero Zulberti

Friedel, la bellissima donna che Roth sposò nel 1922 e che sette anni più tardi impazzì lasciandolo solo. Gli sopravvisse di un solo anno: infatti morì in circostanze drammatiche nel 1940

Biblioteca

LEXICON FIRMATO

La nascita di un'enciclopedia è sempre un avvenimento nel mondo della cultura: è noto a tutti infatti che chiunque vi si voglia muovere con qualche disinvoltura non potrà prescindere dall'uso di uno strumento così prezioso.

Alle numerose opere di notevole pregio attualmente a disposizione del pubblico in Italia, se n'è aggiunta da poco una nuovissima, l'«Enciclopedia Universale» della Casa Editrice UNEDI di Milano. un'occhiata ai dati tecnici ci permette di costruirci, fin dal primo volume, un'esauriente immagine dell'iniziativa: il dizionario completo, che sarà composto di quattordici volumi, comprenderà oltre 150.000 voci per un insieme di 7500 pagine, arricchite da circa 18.000 illustrazioni a colori: una mole cospicua che qualunque esperto non potrà che valutare positivamente. L'UNEDI però ha voluto fare anche di più: la sua enciclopedia, infatti, comprende vere e proprie monografie, o «voci firmate», la cui stesura è stata a suo tempo affidata ai migliori specialisti mondiali nei più diversi campi, dalla letteratura alla religione, dalla filosofia al diritto all'economia alle scienze umane. Importante anche la presenza, nell'«E. U. 14» del lessico straniero, il cui peso va aumentando nella nostra lingua e, di riflesso, nel nostro costume.

I volumi si presentano con un aspetto gradevole e anticonformista, su carta speciale studiata per evitare la rifrazione della luce. La rilegatura, molto elegante, è lavabile, e anche questo dettaglio testimonia, ci sembra, lo spirito dell'iniziativa, rivolta nelle intenzioni degli editori a raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo per ruolo sociale e per età.

C. S.

◎

Sei mesi dopo l'«Incidente sul lavoro» (considerato dalla critica il miglior giallo italiano dell'anno) Antonio Perria ha riproposto al pubblico un altro poliziesco, «Delitto a mano libera», edito anch'esso da Longanesi, confermandosi così autore di successo destinato a diventare — lui che già regge il confronto con Scerbanenco — il Simenon italiano.

Perria, noto anche per i suoi numerosi volumi di carattere storico, ha il pregio d'inventare situazioni che sembrano vere, crudeli episodi che potrebbero essere specchi del nostro tempo e della nostra società. I suoi lavori, scritti con il piglio agile del romanziere di razza, sono qualcosa di più che semplici gialli; sono anche e soprattutto romanzi di costume in cui risaltano i difetti di uomini «al di sopra di ogni sospetto» e in cui si avverte, come un'esplicita denuncia, l'amarezza per le palesi ingiustizie patite dai deboli.

«Delitto a mano libera» è la storia d'una ragazza che viene trovata strangolata al parco di Milano. Il commissario si muove fra mille difficoltà, intralciato da forze oscure e potenti. Non sempre, dimostra l'autore, «il delitto non rende».

F. S.

◎

Giuseppe Mammarella: *L'Italia dopo il fascismo: 1943-1973* (Edizioni Il Mulino, Bologna; pagg. 537; lire 2.600).

◎

Giuseppe Scifo: *Il capitale umano dell'impresa* - Editore Isedi - Pagine 131 - Lire 3500.

Ottawa — Amir Abbas Hoveyda, primo ministro iraniano, in visita ufficiale nel Canada saluta il piccolo Justin (tre anni) figlio del premier canadese Pierre Trudeau, nella sua residenza

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL BOOM DEI «NAIF»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port-au-Prince, dicembre

I pittori primitivi di Haiti, successori dei sacerdoti del Vudu, la magia nera dei Caraibi, che una generazione fa dipingevano con piume di gallina e colori fatti in casa, riscuotono oggi cifre da primato, grazie al «boom» della loro opera negli Stati Uniti.

I prezzi dei quadri dei «naif» haitiani si sono triplicati negli ultimi dodici mesi, dicono i proprietari di gallerie di Port-au-Prince, e il fenomeno ha indotto i critici d'arte americani a dare un'occhiata più attenta ai dipinti. E' emersa anche un'accusa: il commercialismo, si dice, ha distrutto l'originalità.

Artisti di primo piano come Wilmino Domond possono attendersi oggi un'offerta di quattromila dollari (circa due milioni e mezzo di lire) per una sua tela, mentre un anno fa era quotato circa 1.400 dollari. I quadri delle decine di pittori poco conosciuti, che espongono nelle gallerie frequentate dai turisti, si vendono a circa 300 dollari.

Un ragazzo di campagna senza preparazione artistica ma dotato di talento può guadagnare con un solo quadro quanto i suoi familiari, meno fortunati, riscuotono per vari anni di dura fatica dei campi di montagna. Così non c'è da meravigliarsi se in questi giorni tutti provano a dipingere.

Il genere, un tempo apprezzato da una minoranza, ha rapidamente fatto presa sulla massiccia ondata di turisti, soprattutto americani, riversatasi nel paese — la parte occidentale dell'isola di Hispaniola, che divide con Santo Domingo — dopo la morte del presidente Francois «papa doc» Duvalier, avvenuta nel 1971. Il figlio e successore di Duvalier ha eliminato alcuni degli aspetti più repressivi del regime.

Il numero dei turisti è triplo rispetto al passato, e così un nuovo pubblico, di americani della classe media, è venuto a contatto con i semplici dipinti a colori vivaci, che rappresentano vie affollate e mercati, porti in frenetica attività, sentieri nella foresta al lume di luna, segrete cerimonie Vudu.

La domanda si è ingigantita, l'offerta è andata adeguandosi alla richiesta. Le strade polverose e le piazze che conducono alla rada di Port-au-Prince sono ora tappezzate di quadri, alcuni dei quali si vendono subito, mentre altri sono destinati a perdere lentamente la vivacità del colore sotto lo sferzante sole dei Caraibi.

Molto spesso la spontaneità scompare. Le scene tradizionali, e una ragazza dai tratti vagamente asiatici e dagli scarsi vestiti, forse presa a prestito da un calendario di Hong-kong, sono disponibili in qualsiasi sfumatura di colore, a seconda dell'arredamento della casa alle cui pareti appendere il quadro.

I quadri in vendita sulla via possono costare anche cinquanta dollari soltanto. E c'è sempre il ragazzino, invariabilmente chiamato Charlie, che si attacca alla manica del turista e gli sussurra all'orecchio la sua valutazione: «Lo può comprare per la metà». Lui sa dove.

Gli esperti d'arte definiscono questo fenomeno il «commercio dei souvenir». Non se la prendono molto, comunque. Un'accusa più seria è quella per cui artisti di rinomanza giocano, in varia forma, lo stesso gioco, ripetendo un'opera di successo più e più volte oppure, se molto conosciuti, riducendo la produzione per far salire di prezzo i loro lavori.

Queste accuse sono state recentemente formulate da Lawrence Witchel sul «New York Times», in un articolo intitolato: «I primitivi haitiani: dall'arte ai souvenir». Nell'articolo si afferma che la commercializzazione ha ucciso la spontaneità scoperta a Haiti dai forestieri trent'anni or sono. Sia a New York sia sulla stampa haitiana ci sono state vivaci reazioni.

Qualunque sia la verità — e l'occhio non addestrato vede tutta una gamma di quadri, dal dipinto di vivida originalità a una specie di cartolina natalizia — sembra certo che saranno i nuovi turisti, e non gli intenditori, a stabilire quel che sarà il futuro tipo di pittura haitiana.

Diceva un giovane americano, uscendo da una galleria e reggendo a fatica tre metri quadrati di azzurro mare: «Da sempre volevo comprare un quadro». Si è andati assai lontano dalla situazione del 1944, allorché il critico americano Dewitt Peters fondò, con una borsa del governo di Washington, una piccola scuola d'arte ad Haiti, e poi abbandonò i suoi progetti di insegnamento dei soli stili ben conosciuti, di fronte alla stupefacente spontaneità dei primi allievi.

Uno di questi studenti era un sacerdote del Vudu, che aveva appreso l'arte decorando il suo templio in campagna. Un altro era un domestico di Peters, abilissimo nella decorazione dei boccali.

Tre anni dopo esisteva uno stile haitiano chiaramente riconoscibile, e una mostra a Parigi lo facevano conoscere al mondo intero. Così cominciò il boom, e quadri che si vendevano prima per pochi cents arrivarono a venticinque dollari verso la fine degli anni Cinquanta. Ma solo con l'ondata del turismo ad Haiti dopo la morte di «Papa Doc» c'è stata la vertiginosa ascesa. Resta da vedere se l'arte haitiana manterrà la freschezza e la spontaneità che erano il portato dell'isolamento e dell'indigenza, ora che è venuta a contatto con il grande danaro e con i gusti d'importazione.

John Parcell

PER FORMARE CON SPESA MODESTA UN'ECCELLENTE BIBLIOTECA

Una collana di grandi libri per affiancare l'attività scolastica

In occasione della Fiera di Francoforte di quest'anno le cronache hanno a più riprese sottolineato che l'editoria occidentale mostra sintomi di crisi persino in quei paesi, come l'Inghilterra, la Germania, la Francia, dove la produzione dei libri, da tempo immemorabile, navigava a gonfie vele. Ma in queste acque insicure un dato positivo è stato notato. Difatti la crisi editoriale europea pare non abbia nemmeno sfiorato l'Italia. E questa, si può essere certi, è una grossa sorpresa, dato che il nostro, fra i grandi e piccoli paesi d'Europa, è certo tra i più gravemente investiti dalla crisi economica generale.

Che il libro italiano goda buona salute non può che rallegrarci. Ma è necessario chiedersi perché in Italia — dove agiscono, in modo non meno massiccio che altrove, le distribuzioni spesso tutt'altro che vantaggiose della televisione e del cinema, e dove, più che altrove, l'economia va a rotoli — il libro non abbia registrato le flessioni e le difficoltà produttive degli altri paesi. Un'indagine circostanziata sull'argomento porterebbe certo a conclusioni del massimo interesse. Ma indipendentemente da ciò si può fin d'ora affermare che componente essenziale del buon andamento librario da noi è l'aumento, in progressione geometrica, delle persone che hanno fruito dei tre anni in più della scuola dell'obbligo: fenomeno sociale che, con tutti i limiti, i difetti, le incertezze che quella scuola ha denunciato, alla lunga risulterà di enorme importanza.

La scuola: molti la disertano, altri la seguono male, ma un numero crescente di giovani (e i primi hanno oggi più di vent'anni) si abitua a leggere, allarga la sua cultura, si arricchisce di nuovi interessi. Però i tre anni di scuola in più non hanno purtroppo arricchito la gente anche da un punto di vista economico (certo hanno operato maggiori prospettive, ma l'esame del problema porterebbe troppo lontano); è proprio per far fronte a questa contraddizione — tra un maggior bisogno di cultura e i mezzi scarsi — che sono nate via via innumerevoli collane economiche, talora mediocri talora eccellenti, in tutti i campi, da quello artistico a quello letterario, da quello scientifico e tecnico a quello sociale, filosofico ecc.

Questa vera e propria fame di libri, tuttavia, va aiutata, indirizzata, consigliata per evitare che si disperda. E non nel momento in cui i giovani lasciano le scuole, ma fin dall'inizio. Soprattutto, se possibile, attraverso le collane economiche.

Un affiancamento esemplare all'attività scolastica ci sembra offerto in modo specifico dalla collana «I Grandi Libri» che l'editore Garzanti va da tempo pubblicando. E' una collana, bisogna premettere, che chiunque potrebbe acquistare in blocco con una spesa modesta, per formarsi *subito e senza fatica un'eccellente biblioteca*. Ma soprattutto ha le caratteristiche necessarie a *un uso parascolastico di vasta portata*: questi libri costano poco, sono solidi, elegantemente telati, ben stampati e curati con il rigore delle opere di alto livello culturale.

Sappiamo che in questi anni gli insegnanti hanno teso, assai più di un tempo, ad allargare il più possibile gli interessi dei ragazzi, e ciò indipendentemente dal fenomeno delle medie obbligatorie in sé. Sia nelle medie inferiori, sia nelle medie superiori (sia soprattutto, s'intende, nelle università) non ci si affida più ai pochi testi da sviscerare o alle antologie. E anche dove questa consuetudine sopravvive, si cercano in ogni caso maggiori aperture per offrire, delle realtà di ogni tempo, una visione viva e dialettica. Proprio come validissimo ausilio di questo processo, «I Grandi Libri» Garzanti vanno segnalati.

Nei quasi cento titoli che raccoglie finora, annovera anzitutto molti testi classici fondamentali: dall'*Iliade* e *Odissea* agli *Annali* di Tacito e all'*Asino d'oro* di Apuleio, dal *Canzoniere* del Petrarca e dal *Decameron* del Boccaccio all'*Orlando furioso* dell'Ariosto e alla *Gerusalemme liberata* del Tasso, dalle grandi tragedie di Shakespeare al Foscolo, al Manzoni, al Nievo, al Pascoli ecc. E si tratta di *opere presentate secondo tutti i canoni delle esigenze scolastiche*, ossia in testi critici con introduzioni esaurienti molto chiare, bibliografie, note e commenti dovuti sempre ai migliori studiosi (per esempio Franco Fortini, Attilio Bertolucci, Piergiorgio Bellocchio, Luigi Baldacci, Edoarda Masi, Enzo Siciliano, Geno Pampaloni, Piero Gelli, Claudio Magris, Giorgio Cusatelli, Vittorio Strada e altri). Sono libri quindi che potrebbero essere usati direttamente come testi scolastici, ma che, proprio per le caratteristiche didattiche che li distinguono, hanno soprattutto una funzione parascolastica, possono cioè svolgere compiti integrativi di grande utilità.

Tuttavia, *accanto ai cosiddetti classici, che continuano ad aumentare, la collana raccoglie una vasta gamma di opere* che possono stimolare nei ragazzi importanti interessi e aprirli a quel piacere della lettura, ma della lettura di sostanza, che non soltanto ha una considerevole incisività formativa, ma diviene alla lunga uno degli aspetti più positivi dell'esistenza umana. La porzione più cospicua di queste opere è formata dai grandi narratori dell'ottocento (Manzoni, Nievo, Gogol, Puskin, Tolstoi, Dostoevskj, Turgenev, Dickens, Hardy, Melville, Poe, Hugo, Stendhal, Flaubert, Balzac, Maupassant e anche figure meno consuete come Goncarov, Leskov, O. J. Fenimore Cooper e quest'ultimo è una significativa rivelazione). *La massiccia presenza dei romanzi ottocenteschi è importante*, non solo perché il romanzo è tuttora il prodotto librario più richiesto — e l'800 è appunto la grande era del romanzo — ma soprattutto perché queste opere sono più di altre «appassionanti», e quindi stimolanti alla lettura, e insieme perché danno ai lettori un'ampia e profonda visione del mondo che ha generato, con tutte le sue contraddizioni, quello in cui viviamo oggi.

Naturalmente *nella collana compaiono anche molte opere dei secoli precedenti*, non solo i capolavori consacrati, come il *Don Chisciotte* di Cervantes, *Moll Flanders* di De Foe, i romanzi filosofici di Voltaire, ma anche testi assai meno noti come le *Lettere d'amore di Abelardo a Eloisa*, *Il nipote di Rameau* e *Jacques il fatalista* di Diderot, *Joseph Andrews* di Fielding.

Un *ampio spazio*, e si può ben capirlo, *è dedicato ai libri del nostro secolo*, selezionati con singolare oculatezza tra i più significativi e, soprattutto, formativi, noti o quasi sconosciuti che siano. Troviamo per esempio *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* di Gadda, *Fuga sulla luna* di Lu Hsun, *Insaziabilità* di Witkiewicz, *I quaderni di Malte Laurids Brigge* di Rilke, *Il giro di vite* di James, tutte opere di grande valore che per lo più è impossibile reperire altrove.

Inoltre troviamo opere di Gide, Kafka, Lawrence, Stevenson, Bulgakov, Proust, Conrad, Mann, Solgenitsin, e così di Fogazzaro, Moravia ecc. Un complesso di libri che, come si può agevolmente rilevare, spalancano nuovi orizzonti alla curiosità dei giovani e anche, c'è da sperare, a quella di chi giovane non è più, testi per un motivo o per l'altro fondamentali; non sempre, magari, perché per «voto» unanime considerati al livello «classici», ma sicuramente perché tutti «grandi libri», e questo conta assai più di ogni catalogazione più o meno vieta.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL BILANCIO NELLE STRETTE DELLA CRISI FINANZIARIA

Contrastanti tesi al Comune sulle spese «irrinunciabili»

Dai bus al personale nella ricerca di possibili economie Esigenze urgenti e opere irrealizzabili - L'eco dei «gettoni»

Ieri sera al Consiglio comunale, penultimo «round» del dibattito sul bilancio di previsione 1975; l'ampia discussione — imperniata sul motivo conduttore della grave crisi finanziaria, acuita dalla stretta creditizia — si esaurirà venerdì. Le repliche dell'assessore al bilancio e del sindaco seguiranno il martedì successivo insieme al voto finale. Ben nove gli oratori che si sono alternati ieri sera al microfono: Tagliaferro (MSI), Vergerio (DC), Morpurgo (PLI), Pesante (PSI), Canciani (PCI), Gargano (PRI), Depolo (MSI), Fabiani (DC) e Cattaruzzi (PCI).

Dal consigliere Tagliaferro è stata sottolineata la validità degli stanziamenti in favore dell' Opera Caccia-Garofalo, dell'ECA (per l'azione che svolge in particolare a sollievo di anziani e invalidi) e della CRI (per il soccorso che presta ai bisognosi e per il trasporto d'ammalati poveri) e dopo aver auspicato il potenziamento dell'assistenza domiciliare per i malati anziani (ne deriverebbe una notevole economia al Comune, come agli enti mutualistici, in quanto arginerebbe l'indiscriminato ricovero di lungodegenti anziani), ha sollecitato il potenziamento anche dei servizi d'igiene e profilassi nelle scuole e dei centri di medicina sociale contro il diabete e contro il reumatismo e le cardiopatie; ed ha concluso chiedendo l'ampliamento del servizio di medicina del lavoro in collaborazione dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università.

Il democristiano Vergerio ha espresso lo stato d'animo di chi si accinge a parlare di bilanci «in questo momento, dopo che si è tentato con mezzi illeciti di distruggere il sistema democratico denunciando un intero Consiglio comunale di peculato di fronte all'oponione pubblica»: «Come si può avere il coraggio di discutere e di prospettare soluzioni — ha detto — per lavori pubblici, per case, per strutture sociali, per l'assistenza in generale, con la preoccupazione di essere incolpati di cose di cui in buona fede non ci sentiamo colpevoli?». Ha proseguito rimarcando la necessità di contenere le spese non strettamente indispensabili (perché gli autobus devono girare vuoti la sera?) ed ha concluso definendo «demagogica» la richiesta dei comunisti sull'uso della lingua slovena in aula, in quanto il Consiglio non può approvare una proposta del genere in assenza di un'apposita legge nazionale.

Dal consigliere Morpurgo (P.L.I.) è stata esaminata l'origine politica dell'attuale dissesto finanziario: i ritardi dei contributi dovuti dallo stato coinvolgono la responsabilità collegiale dei partiti di centrosinistra, qui come al centro; la scelta dell'indebitamento indiscriminato ci ha portati a uno stato fallimentare: il «libro dei sogni» elenca una serie di opere davvero indispensabili per la città, ma ormai irrealizzabili, i cespiti delegabili per l'acquisizione di mutui non essendo estensibili all' infinito (il 30 per cento del bilancio è ormai assorbito dagli oneri passivi degli anni trascorsi). Ed ha definito «emblematico» il contributo di «Trieste '68»: si sono sprecati gli anni ed ora, forse, lo stesso miliardo e mezzo. Esistono, è vero, remore burocratiche, ma esse consentono anche un comodo riparo quando manca la volontà politica.

Il socialista Pesante si è pure richiamato alla vicenda dei «gettoni» per dire che essa ha turbato e continua a turbare il Consiglio comunale; ha espresso — non essendo consigliere all'epoca del voto su quella delibera — «solidarietà morale» ai colleghi e «convinto riconoscimento alla validità delle dichiarazioni del sindaco sulla buona fede e lo scrupolo con cui è stata formulata la delibera»; e nell'«eccesso di zelo» ha intravisto «un promettente inizio di amore per la giustizia, di pronte prese di posizione anche in altri casi, certamente più limpidi dal punto di vista del diritto». E ha auspicato una «maggiore rapidità» e che «non resti affidata al caso, come può sembrare, la scelta, per non dire l'arbitrio, di quali provvedimenti debbano procedere speditamente e quali no». Ha parlato con amarezza di una «crisi morale che ha sfiorato anche il Comune di Trieste», manifestando la propria convinta approvazione alla proposta avanzata, senza esito, dal PSDI circa le dimissioni che dovrebbero dare gli amministratori coinvolti in vicende giudiziarie.

Dopo un breve intervento del comunista Canciani, che ha dichiarato sia da respingere fin d'ora ogni tentativo di aumenti tariffari con l'alibi degli stipendi e della tredicesima per i dipendenti dell'Acegat, ha preso la parola il repubblicano Gargano. Egli ha attribuito l'attuale disastro finanziario al concorso di alcuni «fenomeni degenerativi», tra i quali ha incluso «una certa politica non sufficientemente attenta ad evitare un eccessivo gonfiamento degli organici del Comune e dell'Acegat» e un «certo eccesso nella pur inevitabile politica dell'indebitamento»; per cui ora è d'obbligo un «severo» blocco delle nuove assunzioni, «ivi compreso ha soggiunto — il blocco delle sistemazioni in ruolo di personale già assunto in precario», nonché un «ridimensionamento delle piante organiche», e ciò insieme al «blocco delle nuove opere» e al massimo sforzo per il completamento di quelle già avviate. Sono questi, secondo il PRI, i punti fondamentali su cui si regge l'accordo «a termine» di centrosinistra.

E' seguito un vivace intervento del missino Depolo, il quale ha smentito, alla luce dei dati di bilancio, che la Giunta si proponga davvero di evitare sprechi e spese non strettamente indispensabili. Ha citato il servizio di pulizia, il cui costo aumenta dell'80 per cento in favore degli appaltatori, e il servizio pubbliche piantagioni che per contro assume nuovo personale per compiere in proprio lavori prima appaltati a ditte esterne (o l'una o l'altra scelta — ha commentato — dev'essere sbagliata); ha rilevato, nei propositi che figurano nel preventivo di spesa per il '75, la stampa di un notiziario in 70 mila copie, e di una rassegna-stampa della Giunta (sono anche queste iniziative prioritarie nel quadro del contenimento delle spese?); ha chiesto poi notizia sui rapporti tra il Comune e la società Italsiel, che si avvale dell'elaboratore elettronico del Comune per la meccanizzazione integrale delle anagrafi di tutti i comuni della regione. Tra gli sprechi ha citato quello di Villa Prinz, a suo tempo acquistata in buone condizioni per essere adattata a scuola materna e che ora — dopo anni d'incuria — è un rudere da risistemare ex novo, e quello della nuova scuola «Suvich» di cui è tornata in discussione la scelta dell'ubicazione, da via Cantù di nuovo a via Cunicoli, e intanto lo stanziamento — da tempo acquisito — vede sempre più diminuito il proprio valore per effetto della svalutazione e degli aumenti dei costi. Ed ha concluso lamentando che per lo sport mancano perfino i soldi per l'ordinaria amministrazione (vedi i lavori interrotti al ricreatorio Fratelli Nordio) mentre il competente assessore continua a promettere tutto a tutti.

Del settore sportivo si è ampliamente occupato anche il consigliere Fabiani (DC) per auspicare in particolare l'assunzione in proprio da parte del Comune della gestione dei vari impianti sportivi cittadini, compreso il palasport, avocando agli enti locali anziché al CONI una politica del tempo libero e dello sport inteso come servizio sociale. Infine Catturuzzi (PCI) ha trattato dei problemi della scuola dell'obbligo, in particolare sollecitando trasporti gratuiti per gli studenti e concessioni di buoni-libri che non siano limitati a famiglie dal reddito inferiore ai 2 milioni 600 mila lire all'anno.

Processo il 10 gennaio per il «Bufo-Mallardi»

I tre imputati sono Silvano Miani, l'ex assessore Mocchi e Cappelletti

Si svolgerà il 10 gennaio, al Tribunale penale, il processo a carico di Silvano Miani, Attilio Mocchi e Mario Cappelletti, tutti e tre imputati di concussione. Il procedimento, già iniziato, aveva dovuto subire un rinvio a causa delle condizioni di salute del Miani ricoverato in una clinica. Egli è accusato di aver abusato delle sue funzioni di presidente del Comitato regionale di controllo, per aver indotto i titolari di un'impresa di costruzioni (Filippo Bufo e Albino Mallardi) a prestargli una somma di denaro e a scontargli alcune cambiali, con l'accordo che il prestito sarebbe andato estinto nel caso fosse andata a buon fine una pratica relativa a una permuta di terreni e successiva licenza edilizia.

La pratica, già approvata dal Comune, era stata restituita con delle osservazioni dal Comitato di controllo per un nuovo esame.

L'accusa nei confronti di Attilio Mocchi è invece quella di aver abusato delle sue funzioni di assessore comunale ai lavori pubblici, facendosi prestare dai due titolari dell'impresa una somma di denaro nel contesto della stessa vicenda. Per il Cappelletti, infine, l'accusa di concussione si sarebbe configurata avendo egli avvicinato il Bufo e il Mallardi con la prospettiva di un intervento a loro favore da parte del Miani, sempre in cambio di un prestito.

ERA STATO RUBATO IN GIUGNO A CONTOVELLO

Ritrovato a Napoli il «Vecchio» del Tiepolo

Casuale il recupero del dipinto (vale sette milioni) dal fermo di un ricercato - Forse si individuerà il ladro



Il dipinto del «vecchio con cappello» attribuito al Tiepolo

«Il vecchio con cappello», un quadro di piccole dimensioni attribuito al Tiepolo e del valore di sette milioni di lire che era stato rubato nel giugno scorso in una villa di Contovello, è stato ritrovato a Napoli.

Lo aveva con sé un triestino, ricercato dalla polizia, Luigi Quinto, nato a Cerignola 38 anni or sono, ed abitante in via Matteotti 6. L'uomo è stato fermato ed arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo del capoluogo campano in quanto contravventore alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con soggiorno obbligato. Al momento dell'arresto i carabinieri gli hanno trovato il dipinto. Nel dare comunicazione a Trieste dell'avvenuto arresto, i carabinieri hanno descritto il quadro e il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha subito pensato al Tiepolo rubato cinque mesi fa nella villa del commerciante Rolf Eichenberg. Dalla Mobile è stata spedita immediatamente la telefoto che pubblichiamo e da Napoli è giunta la conferma che il quadro era proprio quello.

Il furto nella villa di Rolf Eichenberg, costruita in una cava abbandonata sovrastante Strada del Friuli, era stato scoperto il 18 giugno dalla donna di servizio Maria Baiolo Latti. Entrando, la donna aveva notato che la porta finestra che dà su un terrazzo era aperta e il lucchetto spezzato. In casa i ladri avevano frugato un po' dovunque cercando anche di forzare la cassaforte a muro, che aveva però resistito ai loro assalti. Da una parte del salotto gli ignoti avevano tolto il quadro del Tiepolo, lasciandovi però appesa la cornice. In più si erano impossessati anche di parecchia argenteria.

Il quadro ora è saltato fuori. Non è improbabile che si possa mettere le mani anche sul resto della refurtiva. Qual è la posizione di Luigi Quinto? Non si sa. Bisognerà attendere che venga interrogato e frattanto le indagini sul furto vengono così riaperte.

Riconoscimento all'ing. Candussi

Nel corso di una cerimonia nella sala del consiglio della Facoltà di ingegneria dell'Università, è stata consegnata una medaglia d'oro al direttore della sede di Trieste della RAI, ingegner Guido Candussi. Il riconoscimento premia la sua lunga attività di docente universitario, prima come assistente di fisica sperimentale e poi come professore incaricato di comunicazioni elettriche.

Consulte rionali. Si riunirà oggi la consulta rionale dell'Altipiano Ovest alle 20 nella sede di Prosecco 220.

DISATTESA LA RECENTE DELIBERA DEL SENATO ACCADEMICO

L'Università a Udine riproposta dalla Regione

Dovrà essere autonoma ma non concorrenziale con Trieste Oggi pomeriggio si voterà sulla scelta fatta dalla Giunta

La Giunta regionale ha fatto la sua scelta per l'Università: raccomanderà al Governo (che attendeva però la richiesta entro lo scorso 30 novembre) di prendere in considerazione la possibilità di creare a Udine un secondo ateneo, distinto e autonomo rispetto a quello triestino, anche se in posizone «non concorrenziale» rispetto ad esso. A cinque mesi di distanza dal voto del Consiglio regionale, che a maggioranza aveva optato per la creazione di due università, la Giunta ha fatto dunque la sua scelta, in termini del tutto opposti rispetto la posizione assunta dagli organi accademici dell'Ateneo, i quali, all'unanimità, hanno invece proposto una Università regionale denominata del Friuli-Venezia Giulia e non più di Trieste ma con unicità di organi direttivi e amministrativi.

Il documento che il presidente Comelli illustrerà questo pomeriggio, alle 15.30, alla speciale commissione del Consiglio regionale istituita all'indomani del voto del 9 luglio, è stato predisposto dalle segreterie dei quatro partiti di centrosinistra nel corso di un incontro svoltosi la settimana scorsa. Esso recepisce — a quanto si è appreso — le indicazioni espresse da quel voto dell'assemblea regionale. La riunione di oggi pomeriggio era stata concordata nei giorni scorsi dallo stesso Comelli e dal presidente della commissione, il democristiano Vicario. «Poiché si tratta — ha sottolineato Vicario da noi interpellato — di un documento che non può non recepire l'o.d.g. votato dal Consiglio regionale, nonché i contenuti delle dichiarazioni programmatiche del presidente Comelli e gli accordi raggiunti anche su questo problema dai quattro partiti di centrosinistra, è ben difficile che esso non venga approvato dalla commissione». Di questa fanno parte sei udinesi: Zantagnini (PSI), Baracetti (PCI), Vitale (PSDI), P.S. Bertoli (Ind.), Biasutti (DC), Berzanti (DC); cinque triestini: Cuffaro (PCI), de Ferra (MSI-DN), Masutto e Vigini (DC), Trauner (PLI); tre pordenonesi: lo stesso Vicario (DC), Bosari (PCI), Manzon (PSI); un goriziano, il democristiano Ginaldi.

Come hanno risolto, le segreterie dei quattro partiti di centrosinistra, il problema della «non concorrenzialità» dei due atenei? Stando sempre alle indiscrezioni trapelate ieri, l'ateneo udinese dovrebbe articolarsi come segue: al Governo verrà proposta l'istituzione di una facoltà di agraria a indirizzo specialistico, per la qualificazione di ingegneri agrari sul tipo di quelli diplomati dalle università americane e jugoslave, nonché di una facoltà di tecnologia meccanica, che dovrebbe assorbire il biennio di ingegneria attualmente funzionante in una situazione di semi-clandestinità. La Giunta regionale intenderebbe altresì proporre la creazione di una non meglio specificata facoltà in grado di laureare esperti dell'amministrazione pubblica e privata (secondo lo schema della ben nota scuola superiore francese). Sarebbe altresì previsto un potenziamento dell'unica facoltà attualmente funzionante, quella di lingue straniere, con la creazione di corsi di insegnamento di lingue slave.

Se si fa eccezione per quest' ultimo punto del programma, oltre che per la facoltà di agraria, risulta evidente lo sforzo che i partiti, condizionati dal voto del Consiglio regionale e dalle pressioni della maggioranza friulana, hanno dovuto fare per rispettare l'impegno della non concorrenzialità tra i due atenei.

STATO CIVILE

MORTI: Zuccolin Mario, anni 89; Milavc ved. Bross Eleonora, 71; Baseggio Celso, 82; Comisso Giordano, 70; Riosa ved. Bruni Giovanna, 78; De Marchi Giovanni, 80; Crellini Luigi, 67; Zago ved. Lonzar Giacomina, 77.

NATI: 7.

CI SARANNO STIPENDI E TREDICESIMA

ANCORA OSSIGENO PER GLI OSPEDALI

Frattanto continua l'assurda rincorsa dei debiti (100 miliardi) e dei crediti (118)

Grazie ad un intervento delle Casse di risparmio della regione i dipendenti dei 19 ospedali del Friuli-Venezia Giulia avranno assicurati gli stipendi di dicembre e le «tredicesime». Ciò è stato possibile mediante l'interessamento delle autorità regionale e in particolare dell'assessorato all'igiene e sanità che hanno promosso tempestivi incontri con i presidenti ed i direttori delle Casse di risparmio al fine di pervenire ad un accordo sulle anticipazioni di cassa. Risolto questo problema i tesorieri degli ospedali hanno potuto fronteggiare con maggiore serenità i problemi relativi ai pagamenti dei fornitori più importanti con le quote incassate dagli enti mutualistici. La situazione quindi è del tutto normale e non si sono verificate, come altrove, limitazioni nell'assistenza sanitaria. L'assessore all'igiene e sanità ha frattanto predisposto il disegno di legge concernente gli adempimenti regionali previsti dagli articoli 6, 7, 12, 12/bis, 13 e 17 del decreto legge 8 luglio 1974 numero 264. Il provvedimento sarà esaminato venerdì dalla Giunta regionale.

Frattanto si sono appresi gli ultimi dati sull'assurda entità dei crediti che gli ospedali hanno con le mutue, mentre devono indebitarsi per assistere i degenti, acquistare medicinali e corrispondere gli stipendi. E' una rincorsa che continua e che in questi giorni, per il complesso degli ospedali regionali, raggiunge i 118 miliardi per i crediti e i 100 per i debiti. Da notare che gli ospedali frattanto devono farsi prestare il denaro dalle banche e si valuta che sulla retta giornaliera che si paga all'ospedale ben 4 mila lire rappresentano il peso degli interessi che gli ospedali pagano alle banche.

Fogher vicepresidente della Lega italiana per la lotta ai tumori

A Roma il Consiglio direttivo centrale della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha distribuito le cariche interne, che prevedevano l'elezione della Giunta esecutiva, della vicepresidenza e della presidenza nazionale.

Nuovo presidente è stato nominato il prof. Pietro Bucalossi, direttore dell'Istituto del cancro di Milano ed attuale ministro dei lavori pubblici. Presidente onorario è stato eletto il sen. Ennio Zelioli-Lanzini, mentre la carica di vicepresidente nazionale è stata affidata al dott. Lorenzo Fogher, responsabile della Sezione provinciale di Trieste.

Cappa di nebbia Voli dirottati

Una cappa di nebbia è calata nel primo pomeriggio sull'aereoporto di Ronchi ed il traffico areo, che in mattinata s'era svolto regolarmente, ha subito così un'interruzione. I voli provenienti da Milano alle 13.50 e da Roma alle 15.55 hanno atterrato a Tessera e i passeggeri sono stati trasferiti a Ronchi in pullman. Anche l'aereo del primo pomeriggio diretto a Roma è partito da Venezia.

DIBATTITO DI ATTUALITA' FRA TECNICI E STUDIOSI

L'acqua, oggi e domani

Ribadita l'urgenza di un'alternativa al Timavo mentre scelta di fondo rimane quella dell'Isonzo

Le ricorrenti torbide del Timavo e l'accentuarsi del preoccupante fenomeno dell'inquinamento di una delle due principali fonti del rifornimento idrico, impongono di arrivare quanto prima a soluzione alternative che, già individuate nelle falde isontine di Pieris e in quelle della zona di Pietrarossa, hanno dimostrato di poter offrire sufficienti margini di garanzia sia per quanto riguarda la sicurezza — cioè la potabilità — sia per la quantità di acqua reperibile. Queste, in sintesi, le conclusioni della tavola rotonda che l'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura ha organizzato ieri sera alla Camera di commercio con la partecipazione di valenti studiosi e ricercatori, nonché dei responsabili tecnici dei vari servizi pubblici.

Dopo un'introduzione del presidente dell'Accademia, dott. Rustia Traine, che ha sottolineato l'importanza e l'attualità dell'argomento e ha riassunto i risultati di un incontro svoltosi l'anno scorso sullo stesso tema, l'ing. Tullio De Vescovi, responsabile del servizio idrico dell'Acegat, e il prof. Mosetti hanno illustrato il lavoro di ricerca fino ad oggi svolto nell'Isontino.

Accanto ai tre pozzi esistenti di Begliano, Dobbia e Crosere, altri due, rispettivamente a Cassegliano e in località Risaia (entrambi a oriente dell'Isonzo), sono stati «aperti» quest'anno con risultati ritenuti più che soddisfacenti. Dalle analisi di laboratorio e dalle prove di portata effettuate fino ad oggi, sembrerebbe ormai assodato che la soluzione di Pieris dovrebbe considerarsi valida, anche se sarà necessario effettuare molte altre analisi e provvedere al completo allestimento dei pozzi per calcolare l'effettiva portata della nuova fonte di approvvigionamento. La tavola rotonda è servita anche a chiarire alcune perplessità che erano insorte in questi ultimi tempi a seguito di presunte incomprensioni tra i rispettivi organi della Provincia e del Comune.

Le ricerche che il laboratorio provinciale d'igiene e profilassi sta conducendo da quest'estate nella zona di Pietrarossa non soltanto vengono svolte di concerto con l'Acegat, ma si propongono semplicemente di studiare una fonte alternativa rispetto a quella del Timavo e nulla hanno a che vedere con la decisione della azienda municipalizzata di cercare l'acqua del futuro a Pieris. La zona dell'Isonzo sarà — questo è il ribadito impegno — la nuova fonte di approvvigionamento idrico della nostra provincia; Pietrarossa potrebbe rappresentare — qualora le analisi dovessero confortare le ricerche — soltanto una soluzione di ripiego in caso di inagibilità del Timavo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damaso — Il sole sorge alle ore 7.35 e tramonta alle ore 16.21; la luna nasce alle ore 5.16 e cala alle ore 14.41.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 7,1; pressione mb. 1021,8 in aumento; umidità 91 per cento; foschia; pioggia mm 2; vento kmh 7 da O.N.O.; temperatura mare 11,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Il Collegio dei Ragionieri di Trieste informa che ha trasferito la propria sede in via della Zonta n. 2/I p., telefono 60698.

Sandrino è felice e sarà presto tra noi



Sandrino Madalozzo sta bene e sta per tornare a Trieste. Questa è certo la più bella notizia che si possa dare a coronamento di uno slancio di generosità e di umanità a cui la cittadinanza ha aderito con entusiasmo dimostrando l'enorme forza della solidarietà umana. Le notizie più fresche sulla salute di Sandrino ce le ha portate un concittadino, di ritorno dagli Stati Uniti, insieme ad una fotografia che ritrae il piccolo con la madre, finalmente sorridenti dopo tante ansie, e che Sandrino stesso ha voluto mandare alla sua città.

Il piccolo è in piedi, perfettamente guarito e impaziente di tornare a casa, vicino ai suoi compagni di scuola, ai suoi moltissimi amici, nella sua città. Ha una gran voglia di poter finalmente fare quelle cose che tutti i bambini della sua età fanno, senza aver più sul suo capo, quella spaventosa «spada di Damocle» che condizionava ogni suo atto. La rara malformazione cardiaca di cui soffriva fin dalla nascita, e che se non fosse stata eliminata avrebbe portato Sandrino ad una fine drammatica, non esiste più; l'intervento chirurgico, come avemmo già modo di annunciare, riuscì perfettamente: il bambino tornerà, anzi è già tornato ad essere normale in tutto e per tutto, potrà correre, giocare, andare a scuola, andare in bicicletta, insomma fare quelle cose che i suoi compagni e la sua città hanno prepotentemente deciso che dovrà fare.

E' vero che tecnicamente la vita a Sandrino è stata restituita dall'abilità e dal valore del dottor Cooley, il grande cardiochirurgo che ha compiuto l'intervento, ma è altrettanto vero che ognuno di coloro che hanno donato qualcosa per Sandrino sentivano, giustamente, di desiderare più d'ogni altra cosa che quel piccolo cuore continuasse a battere. E ciò che prima era soltanto una speranza, oggi è divenuta certezza anche grazie al grande cuore di Trieste.

Questa vicenda di cui siamo stati tutti testimoni partecipi, che ci ha commossi ed esaltati allo stesso tempo, si è conclusa con un atto di amore e di solidarietà umana.

Con le ultime due offerte ricevute, 34.580 lire dall'istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli» e lire 71.200 dal Corpo dei vigili urbani, la cifra raggiunta dalla sottoscrizione ammonta a 36 milioni e duecentotrentamila lire.

Oggi in assemblea il personale di farmacia

La Federazione unitaria provinciale dei collaboratori e ausiliari di farmacia, Cgil - Cisl - Uil, ha indetto per oggi alle ore 20, nella sede sindacale di via San Spiridione 7, un'assemblea per la discussione sugli sviluppi della vertenza contrattuale in atto.

SEGNALAZIONI

Fitti aumentati dall'Ente Porto

«Gli operatori economici che ancora lavorano a Trieste e che sono "inquilini" dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste hanno ricevuto ancora una bella sorpresa dal loro padrone di casa: a titolo di incoraggiamento in questi facili momenti dovranno pagare un affitto aumentato del 30 per cento.

«L'aumento è stato accettato con molto entusiasmo, come si può bene immaginare, anche perché dimostra la continuità di una bella tradizione dell'Ente Porto. Infatti, anche l'anno scorso l'Ente aveva deliberato un aumento del 30 per cento, applicandolo però con molta fantasia e cioè facendolo arrivare per qualche ditta (ovviamente non per tutte) anche al 60-70 per cento.

«Con queste "popolari" delibere l'affitto dei magnifici palazzi del Punto Franco, che portano la firma dell'imperatrice Maria Teresa, è più che raddoppiato dal 1970 ad oggi, arrivando al livello degli affitti che si pagano per palazzine ben più moderne in qualsiasi altra zona industriale d'Italia.

«Ben vengano questi aumenti che l'Ente, a differenza di ogni altro padrone di casa italiano, può indiscriminatamente deliberare.

«Gli unici che hanno cominciato a pensarci su sono i dipendenti delle ditte così incoraggiate a lavorare a Trieste. E se queste ditte non fossero disposte a subire questi aumenti e venissero "sfrattate"?». Lettera firmata.

Grazie dei «C.B.»

«Care "Segnalazioni", in merito alla installazione di una stazione radio ricetrasmittente presso l'Istituto "Rittmeyer" per ciechi di Trieste, i "C.B." triestini desiderano esprimere — attraverso questa mia lettera — il più vivo ringraziamento ai colleghi degli uffici regionali di Trieste ed a quelli degli assessorati dell'agricoltura e degli Enti locali di Udine per la preziosa collaborazione offerta nella realizzazione dell'iniziativa. Giuseppe Chinese, per il gruppo "C.B." di Trieste».

Il peso dei libri

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" di sabato 23 novembre, ho letto la segnalazione: "Il peso dei libri sulle spalle dei piccoli - S.O.S. per gli scolari". Ringrazio il papà medico per aver lanciato un appello in favore degli studenti.

«Sono la zia di numerosi nipoti che frequentano le scuole cittadine. Giornalmente vanno a scuola con un carico che va dai 7 ai 9 chilogrammi. Quelli che sopportano il maggior carico dei libri sono gli studenti delle scuole medie.

«Non è possibile alleggerirli di tanto peso? Molte grazie sperando che la mia richiesta non vada a vuoto. F. Versa».

COIN: scusarci e scusare

«Egregio direttore, la lettera comparsa qualche giorno fa sul suo giornale, nella rubrica "Segnalazioni", richiede che, a nome della mia azienda, precisi alcuni punti fondamentali.

«Il fatto è noto. Alla signora Alma Lokmer (e a tutti i nostri clienti che eventualmente si fossero trovati altre volte nella sua stessa situazione), vogliamo e dobbiamo dire quanto segue:

«Scuse ufficiali e pubbliche? Eccole. Questo punto, oltre ad essere una loro esigenza è un loro diritto. Queste "scuse" che facciamo senza riserve, sono comunque un qualcosa che noi facciamo a tutti i nostri clienti "anticipatamente". Richiamiamo infatti la loro attenzione sui vari cartelli presenti nel nostro magazzino ove è testualmente scritto:

In questo magazzino
tra i diversi sistemi di sicurezza
è in funzione un impianto elettronico
per la prevenzione dei furti
Le etichette magnetiche
applicate alla merce saranno tolte
solo dal personale addetto
al momento del pagamento
Preghiamo pertanto la gentile
clientela di consentire al
nostro personale specializzato
la verifica che questa procedura
sia stata rispettata. Grazie.
COIN
grandi magazzini.

«E', come si vede, un modo di chiedere collaborazione, ma anche pazienza. Perché ogni forma di controllo, ogni regola, possono comportare una "seccatura" anche a chi si attiene perfettamente alle regole.

«Terzo ed ultimo punto. Ricordiamo che i controlli sono affidati a macchine elettroniche. Quindi "macchine". E le macchine sono perfette, pignole, imparziali. Ma come tutte le macchine sono e saranno sempre diverse dall'uomo. Ad esempio le macchine non "distinguono" non hanno sensibilità. Quella stessa sensibilità che, invece, l'uomo può e deve avere nel saper chiedere scusa a chi ha offeso. E che l'offeso dovrebbe saper avere per comprendere ed accettare queste scuse. — COIN grandi magazzini — Il direttore della filiale di Trieste, Colombo Galdino».

L'operetta in TV

«Egregio direttore, ero sul punto di scrivere una lettera di fuoco alla Rai-Tv — ma tanto avrebbe lasciato il tempo che trovava — quando mi è capitato sott'occhio il commento "Sette giorni in Tv" del vostro Ber.

«A prescindere dal gioiello letterario insito nell',,impettuoso impeto" riferito a quella che egli definisce l',,industria della nostalgia", sono rimasto esterrefatto nel rilevare che il suo commento si riduce a una garbata, ma non tanto, presa in giro delle vecchie generazioni dimenticando a esempio lo strepitoso successo dell'ultimo Festival dell'operetta al Rossetti dove, con buona pace del vostro commentatore, il pubblico non era formato di soli "matusa", ché anzi la nuova generazione vi era coppiosamente rappresentata.

«Il commento non ha invece per nulla toccato quella che senza tema di smentita può definirsi l'obbrobriosa esecuzione mandata in onda dalla Rai-Tv: non una parola sulle deprimenti interpretazioni di un Tony Renis, di una Mita Medici e, perché no, di un Gianrico Tedeschi (chissà poi perché il personaggio di Fesamenole è diventato milanese, forse perché il nome è tipicamente meneghino!?) che per quella parte avrebbe tanto da imparare dal nostro bravo Savorani. Per non parlare della regia, dei costumi, ecc. che son riusciti a far rimpiangere le ultime esibizioni di Canzonissima, il ché è tutto dire.

«Ritengo con quanto sopra di aver in qualche modo risposto all'interogativo posto dal vostro commentatore in chiusa delle sue righe. Demetrio Capozzari.

San Giusto e la data

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite vostro, conoscere una "curiosità" della nostra storia cittadina: certamente qualche studioso di cose nostre saprà dirmi perché nel 1917 si cambiò data nella celebrazione del nostro patrono, San Giusto. Leggo ad esempio in una copia del "Piccolo" del 2 novembre 1906: "Oggi San Giusto; domani S. Silvia (comm. defunti)". Mentre nel 1917 la commemorazione dei defunti passò al giorno 2 e San Giusto al 3. C'è qualcuno che conosce il motivo di tale spostamento? Ringrazio in anticipo. Dott. L. M.».

Trieste e la medicina

«Care "Segnalazioni", mi trovavo a Vienna nei giorni scorsi e mi sono recato, come di consueto, in visita ad alcune librerie. Premetto che sono un appassionato di storia dell'impero austro-ungarico e pertanto ero alla ricerca di un libro che mi sta molto a cuore. Guarda caso: ho buttato l'occhio anche nel reparto di libri di medicina e tra i tanti ho visto uno intitolato "Wien und die Weltmedizin" edito recentemente da Böhlau. Punto dalla curiosità ho gettato lo sguardo nell'indice di questo libro e con gradito stupore vi ho letto, tra i diversi capitoli, uno intitolato "Die vermittelnde Funktion von Triest für die verbreitung des Medizinischen Denkens der wiener Schule in Italien" firmato dal prof. Loris Premuda e corredato di una congerie di note e di qualche interessante illustrazione.

«Attratto per legittimo... campanilistico interesse, ho sfogliato alcune pagine e mi è sembrato che l'articolo, inserito in un libro di evidente alto pregio scientifico, porti lustro alla nostra città, oggi assai impegnata nella ricerca di blasoni letterari e dimentica di una tradizione di sicuro valore nel passato e ignorata, penso, dalla maggioranza dei triestini. Credo che sarebbe utile far conoscere a questi ultimi il contenuto di questo indubbiamente rigoroso saggio scientifico che può interessare chiunque abbia riguardo alla storia della propria città. Edoardo Strell».

Scarsa la sorveglianza al castello di Miramare

«Care "Segnalazioni", domenica scorsa di mattina, assieme a tre persone, sono stato al parco di Miramare e ho visitato il castello. Nell'atrio c'erano due o tre addetti che parlavano fra loro, nella sala a sinistra un folto gruppo di visitatori con una guida. Ho visitato le numerose sale del pianoterra e ho constatato che la sorveglianza era affidata a due signore con grembiule intente a discorrere fra di loro di cose certamente più importanti del compito a loro affidato (o forse erano pulitrici). Nelle altre sale del pianterreno e in quelle del primo piano non ho visto neanche una persona oltre il mio gruppetto, pertanto sorveglianza zero. Scrivo un tanto nella speranza che chi di dovere si interessi affinché il castello venga custodito in modo migliore. Aldo C., con ringraziamenti».

Idee per il Viale

«In merito alla fiera di San Nicolò, tornata in Acquedotto, proporrei per gli anni a venire un diverso modo di sistemarla: oserei dire più razionale. Disporre i banchi di vendita al centro del viale, spalla a spalla. Si otterebbero così due grandi vantaggi. Primo, due correnti di traffico pedonale nei due sensi lungo le due corsie laterali. Secondo, si raddoppierebbe il fronte espositivo, con le vetrine dei negozi non più sacrificate nelle oscure retrovie, evidenziate anzi, dalle luci delle bancarelle. Se queste poi, venissero allineate ai bordi del rialzo centrale, si creerebbe automaticamente, in mezzeria, quella tale retrovia, utilissima ai venditori, magari per posteggiare i propri automezzi. Grazie per l'ospitalità e auguroni. P.M.».

Montuzza a posto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Montuzza: manca luce", pubblicata il 5 dicembre, si fa presente che nei giorni scorsi si è provveduto a regolare l'accensione e lo spegnimento della illuminazione stradale nella zona di Montuzza»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TRIBUTI: RISPONDE L'INTENDENTE

Conservazione fatture e bollette di consegna - IVA e documenti di spedizione di merci
Ricevute rilasciate da medici e da professionisti - Codice postale e cartelle esattoriali

L'intendente reggente, dott. Enrico Licciardello, cortesemente risponde ai quesiti in materia tributaria apparsi sulle "Segnalazioni" del 27 e 29 novembre scorso.

Fattura e bollette — E' stato chiesto di conoscere se le bollette di consegna della merce al cessionario debbano essere conservate anche dopo l'emissione della relativa fattura e, nell'affermativa, se da entrambe le parti del rapporto o soltanto da parte del cedente.

Al riguardo, premesso che le modalità per la tenuta e la conservazione dei detti documenti verranno determinate con apposito decreto ministeriale, si precisa che ai sensi del 3.o comma dell'art. 39 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633, istitutivo dell'IVA, «i registri, schedari e tabulati devono essere conservati ordinatamente fino a quando non sia stato definito l'accertamento dell'imposta relativa all'anno solare cui si riferiscono e in ogni caso per non meno di cinque e non più di dieci anni successivi a quello in cui è stata eseguita l'ultima annotazione. Per lo stesso periodo di tempo devono essere ordinatamente conservati le fatture, le bollette doganali e gli altri documenti previsti dal presente decreto...».

I.V.A. e bollette — Con circolare ministeriale n. 32 del 31.10.1974 — in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 2 del D.L. 6.7.1974, n. 260, convertito, con modificazioni, in legge 14.8.1974, n. 354 — è stato precisato che il documento di consegna (bolletta) o di trasporto (lettera di vettura, documento TIR, ecc.) da cui risulti la consegna o la spedizione del bene ceduto, deve contenere le seguenti indicazioni: ditta, denominazione o ragione sociale e residenza o domicilio dei soggetti tra i quali è effettuata l'operazione, nonché, per quelli domiciliati all'estero, ubicazione della stabile organizzazione in Italia.

Se non si tratta di imprese, società o enti, devono essere indicati, in luogo della ditta, denominazione o ragione sociale, il nome e il cognome; natura, qualità e quantità dei beni consegnati o spediti.

Medici e ricevute — Premesso che le prestazioni di servizi effettuate, a decorrere dall' 1.9.1974; nei confronti di chiunque nell'esercizio di arti e professioni sono soggette all'imposta sul valore aggiunto, si precisa che il medico — e, in genere, il professionista o l'artista — non può legittimamente rifiutarsi di rilasciare al suo cliente, che gliene ha fatto richiesta, la ricevuta del compenso della prestazione resa. Detta ricevuta dovrà indicare l'ammontare del compenso richiesto, al lordo dell'Iva in esso incorporata, e dovrà essere assoggettata al bollo di lire 150 — mediante applicazione di marche — qualora l'importo esposto superi le lire 10.000.

E' bene tuttavia precisare che, nella pratica, l'ipotesi considerata può riguardare esclusivamente il professionista o l'artista esonerato dall'obbligo della fatturazione agli effetti dell'IVa — cioè il professionista o l'artista con volume d'affari annuo non superiore a lire 5.000.000 — e che non abbia rinunciato, nelle forme previste, al competente esonero.

Negli altri casi — rinuncia all'esonero o volume d'affari annuo superiore a cinque milioni di lire — il professionista o l'artista è obbligato a rilasciare regolare fattura al suo cliente, subordinatamente alla richiesta di quest'ultimo se il volume d'affari del professionista o dell'artista sia superiore a 5 ma non a 21 milioni di lire annue, e a prescindere dalla richiesta del cliente se il volume d'affari sia superiore a 21 milioni di lire annue.

La fattura di che trattasi, che potrà assumere anche la forma della parcella, dovrà essere emessa nello stesso giorno in cui viene effettuato dal cliente il pagamento del corrispettivo della prestazione e dovrà indicare distintamente, con gli altri elementi prescritti, l'ammontare del corrispettivo della prestazione, l'aliquota e l'ammontare dell'Iva dovuta, l'importo totale.

Per completezza di argomento si aggiunge infine che con D. M. 31.10.1974 è stata data facoltà agli esercenti arti e professionisti di istituire appositi bollettari a ricalco «a madre e figlia», conformi, nella sostanza, ad apposito modello e di cui la sezione «figlia» e la sezione «madre» tengono luogo, rispettivamente, della fattura e del registro delle fatture.

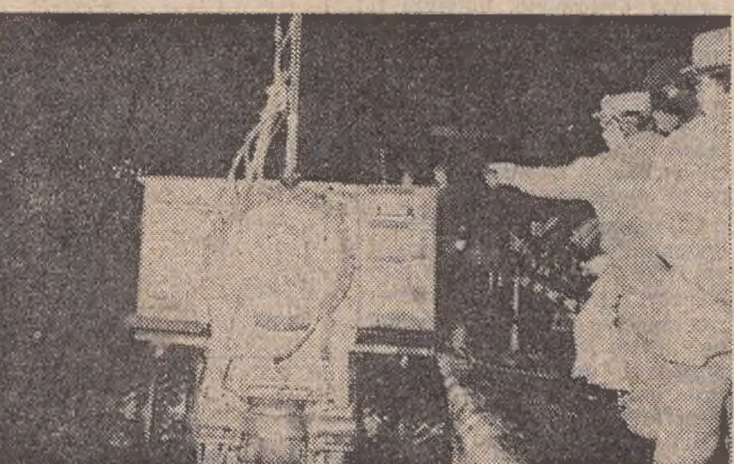
Codice fiscale e cartella esattoriale — Il numero meccanografico, attribuito dall'Esattoria, ai contribuenti iscritti nei ruoli delle imposte, risponde a una esigenza contabile di riscossione.

Il numero di codice fiscale, attribuito dal Centro nazionale di elaborazione dati per l'Anagrafe tributaria, è inteso invece all'identificazione del soggetto d'imposta in tutte le occasioni in cui manifesti capacità contributiva.

Nessuna identità e, quindi, nessuna possibilità di interferenza o di equivoco può verificarsi fra i due sistemi di numerazione, diversi nella composizione ed espressione.

IL CAMIONISTA ERA SCESO PER FARE QUATTRO PASSI

AUTOFRIGO IN MARE



Un guasto improvviso nei cassoni dell'aria compressa che serve per il freno di stazionamento, ha fatto volare in mare ieri pomeriggio un autofrigo jugoslavo carico di carne congelata. Per fortuna in quel momento l'autista non si trovava a bordo per cui non si lamentano vittime.

L'incidente è avvenuto verso le 16, al lato Nord del molo Bersaglieri, davanti al magazzino numero 42. Il pesante veicolo si trovava in sosta sulla banchina in attesa del disbrigo delle pratiche doganali. Gli uffici erano chiusi e l'autista, Voiko Bucenovic, di 48 anni, residente a Kraguievac, chiuso il camion aveva deciso di fare quattro passi, nell'ambito della zona portuale. L'aria compressa che agisce sui freni si stava esaurendo e così il veicolo ha cominciato a spostarsi lentamente lungo la banchina in discesa. Prima che le persone che erano vicino potessero accorgersi di quanto stava accadendo, l'autofrigo jugoslavo dell'impresa «Inex», con le sue quattro tonnellate di carne congelata destinata ai frigoriferi generali è piombato in acqua.

La chiusura ermetica delle porte frigorifere ha impedito all'acqua di entrare e l'aria che era nella cella ha tenuto sollevata la parte posteriore dell'autotreno, che lentamente si è allontanato dalla riva. Sono stati mobilitati i soccorsi e quando è arrivata la motovedetta dei vigili del fuoco, il camion si trovava ad oltre venti metri dalla banchina. Sono stati chiamati i sommozzatori dei vigili del fuoco in quanto non si sapeva con esattezza se nella cabina fosse rimasto imprigionato qualcuno. Così è intervenuta anche l'autolettiga della CRI per prestare gli eventuali soccorsi.

Per fortuna il camion era vuoto. E' stato imbragato con alcune funi d'acciaio e trascinato a riva, dove è stato sollevato con l'aiuto di un pontone. (Foto Rice)

LA RIUNIONE AZIENDALE DELLE FORZE DI VENDITA

VENEZIANI ZONCA VERNICI

sei miliardi il fatturato 1974



Nei giorni 9 e 10 dicembre si è tenuta l'annuale riunione delle forze di vendita della Veneziani Zonca Vernici che ha visto riuniti al Motel Valrosandra 60 collaboratori della società triestina.

Le due giornate di lavoro sono state aperte dal direttore generale sig. Fulvio Anzellotti che, dopo il saluto di benvenuto ai convenuti, ha aperto i lavori tracciando un breve profilo dell'anno che sta per concludersi (con un fatturato di 6 miliardi e cioè 50% più dell'anno scorso) ed ha gettato le basi per quella che sarà la politica aziendale per il 1975.

I relatori hanno poi esposto le nuove iniziative che permetteranno alla società triestina di procedere nella sua espansione nel campo delle vernici e dei protettivi industriali e navali, pur continuando nel suo indirizzo di specializzazione ed alta qualità che le sono tradizionalmente congeniali.

Le relazioni sono state tenute dall'ing. Federico de Minerbi, direttore per lo sviluppo e la programmazione, e dai sigg. co. Andreolo della Zonca, Giorgio Dordoni, rag. Collarini, Giorgio Cenari, dr. Marchese, Marino Buda, Fridio Casalli, Sergio Bembi, dr. Trani, dr. Cinti, Renato Giorgiutti e Paolo de Dolcetti, che ha illustrato la campagna pubblicitaria che verrà svolta dal suo studio nell'anno 1975.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro

La data del 10 dicembre sarà ricordata con gioia dal nostro compagno di lavoro Dario Pavlica e da sua moglie Nadia che ieri hanno avuto la felicità di sentire la voce squillante del loro primo nato Roberto. Ai felici genitori le nostre più vive congratulazioni.

«Le caverne e l'uomo»

«Le caverne e l'uomo» è il volume che l'autore Gabriele Rossi Osmida, esperto di speleologia, presenterà venerdì alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 12. Il volume accoglie una vasta panoramica dalla preistoria e dai miti del sottosuolo alle scoperte della moderna speleologia.

Dottori commercialisti

Stasera, alle ore 18.30 nella sede di via della Zonta 2, il dott. Giorgio Giammattei terrà una conversazione sul tema «L'imposta di registro».

Arte pro arte

A Nella Buttiro Bison è dedicato stasera l'appuntamento con la musica dell'Associazione culturale Arte pro Arte, alle ore 21, al Tommaseo. Diplomata al conservatorio «Tartini», la Bison interpreterà: «Rimpianto», «Aurora», «Romanzata», «Appassionata», «Petruska» (su testo di Ricciotti Stringher).

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Round Table 9

Ospite dell'odierna riunione conviviale della Round Table sarà il prof. R. Nicolini che terrà una conversazione sul tema «Problemi trasfusionali e organizzazione della Banca del sangue».

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 15 dicembre gita carsica con partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Saranno illustrati alcuni fenomeni carsici e un programma per la difesa dell'ambiente. Sono invitati anche i genitori dei ragazzi e i simpatizzanti. Iscrizioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 88795).

Circolo «Jadera»

Al Circolo dalmatico «Jadera», domenica prossima, alle 17, nella sede di via San Lazzaro 17, verrà ricordata la festività di Santa Lucia. Ai bambini dei soci verrà offerta la tradizionale «calzetta».

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità di Natale. FermateVi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Rosjo Cohen II

In occasione delle prossime festività offre alla gentile Clientela la possibilità di acquistare CAMICETTE IN SETA, PULLOVER LAMINATI, PANTALONI ELEGANTI e SPORTIVI con lo sconto del 20%. Galleria Tergesteo.

Bijoux Cascio

Nuovi modelli in grande assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Presenza in Africa»

La Lega Nazionale di Trieste ha invitato il presidente nazionale dell'Associazione reduci d'Africa a tenere una conversazione sul tema: «La nostra presenza in Africa»; l'appuntamento è nella sala di via Paolo Reti 4, venerdì alle ore 19. Alla manifestazione sono invitati in particolare i reduci d'Africa e i bersaglieri, nonché tutti coloro che si interessano all'argomento.

Nuovo premio a Sangiglio

Dopo la lusinghiera affermazione al premio «C. Goldoni» di poesia, C. G. Sangiglio, collaboratore della nostra terza pagina, si è visto attribuire di recente un ulteriore riconoscimento classificandosi secondo, questa volta nel campo della saggistica per una ricerca storica su J. P. Marat, al qualificato Premio «La Patarina», la cui cerimonia di premiazione ha avuto luogo a Roma.

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, la Escort Special ribassata da 1.514.000 a 1.362.000 fino a Natale.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, c'è la prestigiosa Mustang Mach 1.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, c'è il Transit tuttofare.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

VITA DIFFICILE CON L'IVA

Si pagano cari i «doni» al fisco

Multa a chi versa per sbaglio una somma più alta del dovuto

Con una propria nota del 25 settembre scorso la Direzione generale delle tasse rileva che — secondo quanto le è stato segnalato — alcuni uffici IVA applicano una sanzione da 100 mila a 500 mila lire a chi, a seguito di un errore materiale di somma sulla dichiarazione periodica IVA, versa un importo maggiore di quello dovuto. Al riguardo, la predetta Direzione generale esprime l'avviso che in tali casi non essendoci alcun danno per l'Erario, anzi essendoci un vantaggio, non si debba applicare la sanzione in parola e anzi precisa che la somma versata in più deve essere accreditata nelle successive dichiarazioni. Fin qui la nota ministeriale.

Che qualcuno possa aver applicato la predetta sanzione nel caso suddetto potrà sembrare inconcepibile, ma chi è addentro nelle procedure non se ne meraviglia affatto. Qui si tratta ovviamente di un caso limite assurdo, ma la nostra legge IVA è piena di sanzioni paurose anche solo per violazioni formali non compiute al fine di evadere l'imposta, ma frutto di ignoranza o incomprensione delle norme o di semplice negligenza. E' chiaro che applicando sanzioni per evasioni inesistenti non si cammina in direzione di una fiscalità più giusta e moderna, ma si marcia esattamente in direzione opposta. Chi di dovere sa che in altri Paesi le inosservanze formali non vengono mai colpite? Sa che le leggi debbono essere semplici e chiare? E si è reso conto che l'IVA italiana per quella parte che copia le legislazioni degli altri Paesi va bene, mentre per quella parte che si è discostata ne è nato un guazzabuglio e un disastro anche per le Finanze dello Stato?

La storia di due anni di riforma tributaria è una storia di leggi, subito modificate da decreti che entrano in vigore immediatamente, ma che a propria volta vengono modificati all'atto della loro conversione in leggi. Poi circolari ministeriali recanti anch'esse modificazioni e, infine, tante note ministeriali che non risolvono però dubbi essenziali. E tutto all'ultimo minuto. E soprattutto, quante promesse non mantenute!

In definitiva si è in presenza di una grande invenzione tecnica: la riforma tributaria «permanente e continua». E cioè il riformato viene a sua volta subito nuovamente riformato e così via. Le aliquote sono diventate molto pesanti: ad esempio un operatore con un utile netto di 33 milioni deve darne la metà allo Stato e cioè sedici milioni e mezzo. E con l'IVA e la contabilità le possibilità di evasione sono annullate o notevolmente ridotte...

In quanto alle prospettive, la riforma probabilmente in parte avrà successo e in parte no: per quanto riguarda le entrate fiscali è indubbio che aumenteranno anche in termini reali, mentre per quanto riguarda l'altro grande obiettivo di ripartire più giustamente il carico fiscale si raggiungeranno risultati modesti. Recentemente un operatore triestino ha chiesto a un collega di una città dal clima più dolce come si regolano là per le dichiarazioni IVA. La risposta è stata che essi agiscono con criteri elastici ma che ciò può non essere opportuno in province, come Trieste, dove c'è un fisco «austriaco»...

Un altro punto dolente è il famoso bollo da 150 lire che complica fastidiosamente tutto il lavoro commerciale. Si tratta di disposizioni complesse ed incerte: estratti conto, lettere sollecitatorie, bollette di consegna, copie di fatture ecc. Dati i pochi soldi che rende allo Stato, tenuto conto delle spese di stampa, di distribuzione, di contabilizzazione e degli aggi, si poteva ben abolire. E pensare che può dar luogo a pesanti sanzioni!

E la tassazione e la contabilità di tutti i vari enti non commerciali come circoli, associazioni ecc.? Non si riesce ad avere una visione chiara degli obblighi.

E dappertutto sanzioni. I lavoratori dipendenti invidiano gli imprenditori e questi ultimi invidiano i primi. Privi di preoccupazioni fiscali sono unicamente i liberi evasori...

Mario Bradelj

DOMANI AL C.C.A.

Le costituzioni italiane tema di un dibattito

Domani, giovedì, con inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Ghisalberti, dell'Università di Roma, parlerà su «La storia delle costituzioni italiane». Seguirà un dibattito cui parteciperanno il prof. Bartole, il prof. Agnelli, l'avv. Flora e il prof. Negrelli.

Alla manifestazione possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

Nell'Associazione di diritto marittimo

L'AVV. DORFLES PRESIDENTE

Il comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo, riunito in assemblea il giorno 6 dicembre 1974, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. E' stato chiamato alla presidenza l'avv. Giorgio Dorfles, in sostituzione del prof. Francesco Florio, dimissionario.

Sono stati invece riconfermati nella carica di vicepresidenti il prof. Dino Saraval e il dott. Lapo Legat.

Il prof. Florio e il prof. Conetti hanno riferito sull'attività svolta dalle commissioni incaricate di studiare i problemi del porto di Trieste, delle idrovie e dei trasporti combinati.

I lavori della commissione che si occupa del porto di Trieste saranno ripresi dopo le feste natalizie sotto la presidenza del prof. Dino Saraval e con la collaborazione quale relatore dell'avv. Ezio Trampus.

Assemblea al Ferroviario dei giovani filatelisti

E' convocata per domenica l'assemblea della sezione giovanile «M. Tommasini» del Circolo Filatelico Ferroviario; la prima convocazione è fissata alle ore 15; la seconda alle ore 15.30, presso la sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, in piazza V. Veneto 3. L'ordine del giorno è il seguente: relazione della presidenza, incremento dei fondi sociali, azione di propaganda e di sensibilizzazione, elezione del nuovo consiglio direttivo, varie ed eventuali. Si ricorda che a norma di statuto sono ammessi a partecipare i soli soci in regola con il canone sociale.

(Italfoto)

Un cippo in memoria delle vittime dei Lager nazisti è stato scoperto al Parco della Rimembranza per iniziativa dell'Associazione ex deportati e d'un gruppo di dipendenti dell'ex Telve

IL CASO IN CUI L'INDIZIATO DI PIAZZA FONTANA FU COINVOLTO CON NEAMI E PORTOLAN

ASSOLTO COL DUBBIO L'ASSENTE FREDA DALLA TENTATA ESTORSIONE A FORZIATI

Proscioglimento con formula piena chiesto dal P.G.: «La causa verte su un fatto banalissimo che assume importanza per la coloritura politica degli imputati» - Adesso si va in Cassazione

I giudici di secondo grado hanno confermato ieri l'assoluzione dell'accusa di tentata estorsione, formulata dal dott. Gabriele Forziati contro il dott. Franco Freda, Manlio Portolan e Franco Neami, sia pure permeando il fatto del dubbio che sempre comporta un proscioglimento per insufficienza di prove.

Eccezionale spiegamento di forze dell'ordine e pubblico insolito nell'aula dove, alle 9, si insedia la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cenisi, dott. Balani e dott. Raimondi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Riatei.

Ai banchi della Difesa, l'avv. Alberini del Foro di Venezia e l'avv. Bezicheri del Foro di Bologna per il procuratore legale patavino, l'avv. Giacomelli per Portolan, e l'avv. Barbagallo per Neami. Per Forziati, costituitosi Parte civile già in Tribunale, sono presenti l'avv. Villa del Foro di Bologna e l'avv. Aleffi del nostro Foro.

Manca Freda, il quale, il 22 novembre scorso, spedì una lettera dal carcere di Brindisi (il «processone» a suo carico per i fatti di piazza Fontana comincerà a Catanzaro il 27 gennaio prossimo) alla cancelleria penale per consentire che il processo si svolgesse in sua assenza. A questo punto, l'avv. Alberini prende la parola per chiedere di un telegramma, che il suo assistito avrebbe inviato alla Corte, per annunciare di essere stato colto da una malattia. Del messaggio non c'è traccia e, pertanto, Freda viene dichiarato ufficialmente assente mentre sono presenti i coimputati e Forziati.

Il noto episodio risale al 6 luglio del 1971 quando l'attuale Parte civile denunciò ai carabinieri che, quindici giorni prima, nella sede del MSI, aveva incontrato i compagni di fede Portolan e Neami, con i quali si sarebbe appartato in una saletta. Qui, Portolan gli avrebbe esibito una lettera, scrittagli da Freda dal carcere di Treviso, per invitarlo a estorcergli mezzo milione di lire perché, altrimenti, lo avrebbe coinvolto nella sua stessa vicenda giudiziaria. Secondo Forziati, l'importo sarebbe dovuto essere versato sul conto corrente della società editrice di Padova, che Freda aveva diretto sino al giorno in cui venne arrestato.

Successivamente — rievoca il consigliere relatore dott. Raimondi — Forziati avrebbe rivisto i due, i quali gli avrebbero rinnovato la richiesta. All'incontro sarebbe poi seguita una misteriosa telefonata da parte di una sconosciuta, che avrebbe chiamato Forziati «a nome di un imprecisato, comune amico di Padova» e a quelle parole egli avrebbe troncato bruscamente la comunicazione.

Prima di decidersi a sporgere la denuncia, Forziati convocò a casa sua il tenente dei carabinieri Rosario Lembo (era stato già destinato ad altro incarico), per raccontargli, in forma oscura e confusa, fatti e situazioni riguardanti un determinato mondo politico.

L'ufficiale cercò di convincere l'interlocutore di mettere per iscritto le proprie dichiarazioni, Forziati si schermì con futili scuse ma alla fine si decise ad accettare il consiglio di esporre i fatti al Nucleo investigativo dell'Arma.

Detto per inciso, della famosa lettera ricattatoria non è stata mai trovata traccia, e gli interessati hanno sempre negato la sua esistenza: Freda ha sostenuto di non avere mai scritto una missiva del genere, e i coimputati hanno smentito di averla ricevuta. Forziati confermò, comunque, la denuncia e poi sparì dalla circolazione per rispuntare a Trieste soltanto per il processo in Tribunale. Il relatore spiega che egli giustificò la prolungata assenza asserendo di temere d'essere coinvolto in qualche «grana» in quanto, il 10 marzo del 1972, era stato convocato dal Giudice istruttore di Treviso.

Forziati sostenne di essersi recato in Grecia, mentre non si sa dove riparò Neami, che scomparve, a propria volta, da Trieste dopo la convocazione del giudice di Treviso. Al termine degli accertamenti istruttori, Freda, Neami e Portolan furono incriminati per tentata estorsione aggravata, e il 30 gennaio dello scorso anno, al termine di un processo durato due giorni, il Tribunale penale li assolse perché il fatto non sussiste. La sentenza venne impugnata dalla Procura della Repubblica, e i motivi di doglianza recano la firma del dott. Brenci, il quale sostiene che «se Forziati fosse stato in qualche modo implicato nei reati addebitati a Freda, non poteva certo presumere di evitare d'esserne coinvolto, solo presentando una denuncia per tentata estorsione, potendo il giudice acquisire altrove elementi a suo carico, a prescindere da una chiamata di correo o, viceversa, da reticenza da parte del Freda». Il procuratore chiese pertanto che i tre venissero condannati a pene di giustizia.

L'impugnazione dell'accusa determinò un incidente che il giudizio di secondo grado non ha certo eliminato: la difesa ricorse contro i motivi, sostenendo che la data del loro deposito in cancelleria sarebbe stata corretta in modo di farli rientrare nei termini previsti dalla legge. La difesa presentò un'istanza alla Corte d'appello ma venne rigettata. I difensori ricorsero, allora, per Cassazione, e il Supremo collegio concluse che l'ordinanza non era impugnabile e la questione doveva essere trattata dalla Corte d'appello. Questi i fatti.

Prende ora la parola l'avv. Alberini per dire che: «La data di presentazione dei motivi del P.M. è del 14 aprile, ma è stata ritoccata con l'apposizione di un "due" sul "quattro". Secondo la Corte d'appello dovevamo proporre incidente, dovevamo dire che un cancelliere aveva commesso un falso. Si tratta di stabilire se il deposito è un atto pubblico o un'attestazione: se non si tratta di un atto pubblico, non c'è bisogno di u nnostro incidente di falso ma in entrambi i casi le conseguenze possono essere gravi».

L'avv. Alberini chiede, quindi, l'acquisizione agli atti del brogliaccio della Procura, dal quale risulta la data della spedizione del fascicolo alla cancelleria penale e chiede ancora che sia accertato, prima della discussione, «se è stato commesso un errore o qualcosa di peggio». In via subordinata, il patrono fa istanza perché venga disposta una perizia calligrafica al fine di accertare se il numero 2 della data è stato scritto successivamente al 4. Per l'avv. Villa «quando un cancelliere attesta l'avvenuto deposito dei motivi compie un atto pubblico. Il brogliaccio, sul quale è segnata la data, non deve necessariamente riferirsi al deposito dei motivi».

Secondo l'avv. Giacomelli «la data è illeggibile e, perciò, inesistente. Chiedo, pertanto — dice — l'applicazione della sentenza che la Cassazione pronunciò nel 1951 e che stabilisce, nella fattispecie, la validità della data del 13 aprile, giorno in cui il fascicolo lasciò la Procura, e prova conseguentemente che il deposito in cancelleria non può essere avvenuto il giorno prima, cioè il 12».

Un piccolo colpo di scena: gli avvocati Alberini, Bezicheri e Barbagallo presentano al cancelliere formale dichiarazione di incidente di falso. La Corte si ritira ed emette, quindi, un'ordinanza, con la quale rileva che «l'incidente non è stato proposto ritualmente perché non sottoscritto da nessun imputato e in difetto di procura speciale», e rimanda ogni decisione dopo l'avvenuta discussione dei motivi del P.M.

Sia Neami sia Portolan non hanno altre dichiarazioni da fare, e, pertanto, prende la parola l'avv. Villa, il quale premette che questa causa è incentrata su personaggi «il maggiore assente, gli altri due presenti e la stessa parte civile. Una vicenda sfumata, e in questo clima è stato gioco facile per gli imputati sfuggire al ritmo serrato dell'istruttoria. Gabriele Forziati è stato oggetto di strali, apprezzamenti pesanti da parte degli imputati e dalla sua stessa ex moglie, i quali tentavano di far credere che nel suo racconto ci fosse un limite alla credibilità». Per l'avv. Villa «la situazione istruttoria, che non convince, ha portato a una sentenza discutibile». Il patrono lamenta ancora che non sia stato a suo tempo disposta una perquisizione nella casa di Neami per reperire la lettera di Freda.

«Le mie conclusioni — esordisce il P.G. nella propria requisitoria — saranno l'espressione di un libero convincimento, patrimonio, questo, non soltanto della magistratura giudicante ma anche della requirente. Perché il P.M. è e sarà sempre un giudice. La causa verte su un banalissimo reato che assume importanza per la coloritura politica degli imputati, in particolare di uno di essi. Ma la giustizia — continua Umberto Ballarini — disdegna qualsiasi coloritura, la giustizia è la verità. Ma della verità asserita da Forziati non sono riuscito a trovare traccia nelle carte processuali. Rispetto i motivi addotti dall'appellante, rispetto il vostro libero convincimento ma io vi chiedo, in coscienza e in assoluta serenità di spirito, di confermare la sentenza di primo grado».

L'avv. Alberini: «Ci associamo alle richieste del procuratore generale senza discutere la causa».

Alle 11.30, la Corte si ritira, e dopo poco più di un'ora il dott. Boschini legge la sentenza che, in riforma delle deliberazioni del Tribunale, assolve gli imputati per insufficienza di prove. La difesa ha immediatamente proposto ricorso per Cassazione, cui ha demandato anche l'incidente di falso.

(Italfoto)

Franco Neami e Manlio Portolan, coimputati di Freda nell'appello conclusosi con l'assoluzione per insufficienza di prove

Omicidio alla ribalta delle Assise d'Appello

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni, valuterà stamane, il ricorso presentato da Giordano Milocco contro la sentenza dell'Assise di Udine che lo condannò per omicidio preterintenzionale. L'appellante si trova in libertà provvisoria.

UN'OPERA COSTANTE AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'

IMPEGNO NELL'ANALISI DEI PROBLEMI MONDIALI

La Società italiana per l'organizzazione internazionale presenta il consuntivo delle sue molteplici iniziative

Il bilancio del 1973 della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) è stato presentato in una documentata relazione pubblicata a Roma.

Come è noto, la SIOI si dedica non solo all'esame degli avvenimenti più importanti della vita internazionale, nei suoi aspetti politici, economici, sociali e culturali, ma anche, e soprattutto, all'intero complesso dell'imponente fenomeno dell'organizzazione internazionale. La SIOI svolge la sua opera a Roma e su scala nazionale, attraverso sezioni e gruppi, istituiti in diverse città.

Alcuni compiti della Società, come quelli della documentazione e, in parte, quelli dell'educazione, sono svolti avendo presente l'intera gamma dei problemi internazionali, istituzionali e operativi, universali o regionali. Nel quadro di questi interessi è necessario che la SIOI concentri la propria attenzione specialmente sui problemi di particolare attualità.

Così, la SIOI, si è preoccupata, nel 1973, di studiare e di presentare il tema della cooperazione europea a tre diversi livelli: e cioè nell'ambito dei «nove», del Consiglio d'Europa o dell'OCSE, e della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Senza trascurare il fenomeno dell'organizzazione internazionale nel suo complesso, la SIOI ha posto l'accento su altri quattro temi: a) le cause delle tensioni e dei conflitti nel quadro di un programma che fa largo posto agli aspetti teorici e operativi delle cosiddette «ricerche sulla pace»; b) problemi monetari internazionali e quelli mondiali dell'energia; c) gli aspetti salienti, istituzionali e funzionali, assunti dalla cooperazione internazionale, con riguardo a fenomeni quali le imprese multinazionali; d) i metodi e le tecniche dell'insegnamento e della documentazione in materia di relazioni e di società internazionali.

Compongono il comitato consultivo di Trieste il prof. avv. Manlio Udina (presidente), il prof. Giorgio Conetti (segretario tesoriere), il prof. Gino Cardinali, il prof. Matteo Decleva, il prof. Franco Florio e il prof. avv. Guido Gerin. Sono enti contribuenti del comitato: l'amministrazione regionale, l'Università di Trieste; la Banca cattolica del Veneto, la Cassa di risparmio di Trieste il Credito italiano, la Società Don Baxter; Icasa e Stock.

Il gruppo di Trieste è strutturato in modo da svolgere una costante attività per i soci della regione pur non essendo ancora stato istituito come sezione. Diretto da un comitato consultivo, la cui composizione è approvata dal consiglio direttivo della Società, esso patrocina anche l'attività del gruppo studentesco triestino del MSOI.

Infatti molte delle iniziative triestine sono dedicate agli studenti universitari e secondari. Fra le attività d'informazione per gli universitari meritano particolare menzione il ciclo di conferenze organizzato in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica — destinato a illustrare la situazione universitaria, culturale e scientifica di diversi paesi — e l'incontro fra studenti austriaci, jugoslavi e italiani sull'azione delle Nazioni Unite per la pace e sull'atteggiamento dei rispettivi paesi.

Il gruppo studentesco ha promosso un corso di cultura internazionale per studenti secondari e la celebrazione in molte scuole del XXV anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Nell'ambito del gruppo di Trieste le attività educative hanno assunto varie forme. Sono stati favoriti — fra l'altro — i viaggi di istruzione all'estero, l'attribuzione di borse di studio e la partecipazoine dei giovani a convegni. Infatti studenti e studiosi triestini hanno preso parte a incontri a Ginevra, Klagenfurt, Bruxelles e Nairobi.

Il gruppo studentesco triestino ha dato la propria collaborazione alla segreteria nazionale del MSOI, assunta da Gianni Palmieri.

Oggi alle ore 18.30 nella sede del Fronte della gioventù (via Paduina 4) si terrà una conferenza-dibattito, tenuta dall'avvocato Segarioi su «La destra moderna».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ZENARI

Ernesto Zenari alla Cartesius. Sotto il titolo «Strutture umane» Zenari ha ordinato esempi copiosi e recenti del suo operare in diverse tecniche: disegni, incisioni, dipinti, rami sbalzati, bassorilievi e sculture in rame e in argento di piccole e di grandi dimensioni. Nulla di meno eclettico. Il titolo è pienamente giustificato dalla continuità del motivo conduttore che è uno solo: per l'appunto, la struttura umana. Fermo a braccia e gambe divaricate, secondo uno schema a croce di sant'Andrea, l'uomo si sdoppia o si triplica nelle figure sovrapposte o intersecate, ma rimane uno solo. L'artista s'addentra nel labirinti della meditazione. Aggiungendo ad un gruppo di riferimenti — mettiamo l'angelo — quelli di segno opposto — il demone — lascia a nudo il riferimento che conta, quello inerente all'unità della coscienza. Con analogo processo si appropria riferimenti ad oggetti rituali, appartenenti a riti religiosi o estetici — l'ostensorio, l'icona, il monumento astratto — e ne distrugge il significato originario, puntando ad un altro, più comprensivo, più ecumenico. Dietro a queste forme elementari ma turgide per molti vettori vitalistici, c'è una storia stilistica complessa che Sergio Molesi ripercorre attraverso attenta analisi: pittura metafisica, malia preraffaelita, surrealismo dei «legni» come oggetti trovati, assemblaggi tecnologici; approdo, infine, alla poetica di Wilfredo Lam.

Gli uomini di Zenari sono, fuor d'ogni dubbio, parenti stretti di quelli di Lam. Ma mi pare che, a differenza del pittore cubano, Zenari non s'appaga di una ferma statuizione stilistica quanto alla forma, né di un'amara e definitiva constatazione quanto all'atteggiamento morale. La figura antropomorfa di Zenari è sempre al di qua o al di là di quella di Lam, mai sullo stesso piano. A volte la precede, ancorché cronologicamente la segue; sembra cioè tendere ad essa per un atto imitativo incompiuto. A volte la supera, si pone come antropocentro di un sistema di relazioni molteplici. Abbiamo accennato ad alcune di tali relazioni: simbolismo, mito senza fede; o meglio: mito ricettivo d'ogni fede, purché essa faccia perno sull'umanità. Ed anche: trasposizione dal microcosmo al macrocosmo e viceversa, dalla bidimensionalità ai vettori di simmetria geometrica in uno spazio tridimensionale. L'intuizione dell'artista, la sua volontà di esprimere la concezione più alta della realtà, sopravanza ad ogni tappa la definizione formale. Ed egli se ne accorge e si prodiga, quasi umile e diligente artigiano di oggetti rituali, nelle minuzie dell'esecuzione, tanto da sembrare formalista, mentre è un artista di pensiero, un artista che crede nell'arte come rivelazione.

E' difficile che un messaggio così arduo venga accolto. Noi desidereremmo che fosse almeno preso nella considerazione che l'impegno di Ernesto Zenari merita.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Berrocal alla Forum

Alle ore 18.30 di questa sera nella Galleria d'Arte «Forum» di via del Coroneo 1, sarà inaugurata una mostra dello scultore spagnolo Berrocal.

Elio Lazzari alla «Sant'Elena»

Alle 10.30, di stamane nella nuova galleria «Sant'Elena» di via Artisti 2, si inaugura una mostra del pittore veneziano Elio Lazzari.

Michele Gianfrancesco all'«Art Gallery»

Alle 18 di venerdì nell'«Art Gallery» di Mario Pertot sarà inaugurata una personale dell'artista Michele Gianfrancesco.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora dei posti per il soggiorno natalizio di Predazzo. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 dicembre gita sciistica sul Monte Lussari con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Due gli inseguiti fra sei latitanti

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		2	1	X					
4	Genova		1							
5	Milano		X	1						
6	Napoli		2							
7	Palermo		1							
8	Roma		X							
9	Torino		X	1	2					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	1	2						
12	Roma		X							

figlia — conc. n 50 del 14-12-74

Ecco, qui di seguito i numeri in ritardo, con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (123), 56 (90), 3 (79), 43 (77), 8 (70), 35 (66), 6 (61), 17 (56), 21 (55), 14 (51).

CAGLIARI: 54 (84), 47 (61), 60 (77), 79 (69), 25 (60), 67 (56), 16 (48), 13 (42), 72 (41), 12 (37).

FIRENZE: 9 (136), 24 (85), 14 (55), 60 (53), 34 (44), 1 (42), 5 (41), 61 (41), 37 (40), 18 (37).

GENOVA: 77 (91), 5 (63), 36 (77), 55 (56), 59 (46), 43 (45), 87 (41), 84 (40), 25 (38), 2 (37).

MILANO: 53 (83), 90 (76), 21 (65), 46 (56), 82 (55), 5 (52), 16 (51), 61 (50), 2 (43), 63 (43).

NAPOLI: 17 (141), 75 (74), 20 (57), 51 (54), 41 (47), 6 (43), 40 (41), 45 (38), 79 (38), 1 (37).

PALERMO: 2 (60), 50 (55), 39 (53), 87 (52), 10 (50), 8 (50), 32 (46), 30 (45), 33 (45), 16 (44).

ROMA: 41 (100), 56 (73), 87 (58), 89 (57), 30 (49), 51 (46), 45 (43), 65 (39), 34 (37), 71 (37).

TORINO: 1 (100), 27 (98), 35 (77), 82 (76), 47 (58), 67 (46), 17 (36), 26 (35), 73 (34), 44 (33).

VENEZIA: 47 (106), 41 (79), 13 (70), 20 64), 27 (59), 2 (54), 16 (46), 58 (47), 43 (45), 49 (40).

Sono usciti: su Bari il 38, che mancava da 49 settimane, su Cagliari l'81 latitante da 35, su Genova il 13 da 48, su Napoli il 72 da 48, su Roma il 57 da 31 e l'8 da 70, su Torino il 74 da 32 e su Venezia il 31 assente da 29 settimane, il 2 da 48 e il 40 da 65. La data di estrazione, il 7, è emerso su Cagliari, mentre è in ritardo su Torino da 61 settimane e su Palermo da 25.

Ora i centenari sono sei, ma i lottofili puntano soprattutto sul 9 ruota di Firenze e sul 17 su Napoli, il quale non si fa vedere dal 25 luglio 1971. Le giocate vanno indirizzate sulla ruota di Palermo per la festività di Santa Lucia, che ricorre il 13 dicembre, patrona degli elettricisti (10), e degli occhi (15), morta a Siracusa (16) nel 304. Altre azzardabili puntate sulle dieci ruote: 1, 7 e 42; 42,60 e 85.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Enrico De Domini nel VII anniv. (11-12) dalla moglie Tina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Enrico De Domini) e 10.000 pro CRI-Pronto soccorso; da Mafalda e dott. Antonio Chersi 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Enrico De Domini) e 5.000 pro CRI-Pronto soccorso.

In memoria di Giordano Milleri nel 40.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Rita Bon 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Laureni nel XII anniv. (10-12) dalla moglie Olimpia 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ortensia Ianovitz nel IX anniv. e Aida de Pernez Ianovitz nel X anniv. da Gioconda Cofleri 10.000 pro Conferenza vincenziana Salus Infirmorum.

In memoria del cav. Giacomo Bacigaluppo nel I anniv. dalla moglie Rosa 5.000 pro Sez. Granatieri C. Stuparich e 5.000 pro Chiesa S. Pio X - Azione cattolica donne.

In memoria del cap. Dante Cadorini nel I anniv. (11-12) dalla moglie figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 5.000 pro ECA e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Lizzi nel X anniv. dalla moglie Leopolda Lizzi 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Dapretto nel VI anniv. da Bruno Silva e Gianfranco 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marino e Cinzia Franceschini dalle famiglie Ogriseh Bilucaglia 10.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leonora Bross da Nerina Degiovanni, Mirella e Silvio Pupis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Giuseppe Lorenzutti da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; da Elisa Odmal 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lydia Pirotti Zernitz 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Giuliana Zernitz).

In memoria di Ottone Bergamini dalle famiglie Chermoli - Braini 20 mila pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giulia Seu da Elvira e Lidia Grassi 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

Per ricordare i propri cari da Maria e Nino Pavan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da N. N. 16.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Eugenio Laurenti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Offerta natalizia: dai coniugi N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Giorgini da Dorina e Mirella Subelli 10.000 pro Ospedale Maggiore (Reparto cardiologia).

In memoria di Giuseppe Paussi dalla famiglia Gino Giusti 10 000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanno Accerboni dalle famiglie Cordi 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Pecchiari dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Marta Michelazzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marino ed Estella Pirona 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottone Bergamini dalla famiglia Todeschini 15.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Lorenzutti dalle famiglie Gazzari, Monferrà e Pilion 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Mario e Silva Meucci 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Furlan dalla famiglia Susel 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da G. e B. Strissia 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eleonora Bross dalle famiglie Bonnmassar e Cossara 15.000 pro Scuola medica ospedaliera - Fondo Renata Dall'Oglio; da Paola e Elena Mandich 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita ved. Marcnetti 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanginetti.

In memoria del dott. Giuliano Gortan da Norma e Sergio Polonio 10.000; dalla libreria «Universitas» 10.000 pro Lega nazionale; da Carlo e Grazia Zennaro 10.000; da Lucio Klein 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mafalda e dott. Antonio Chersi 5.000 pro Unione italiana ciechi; da Tina De Domini 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Enrico De Domini); da Mariuccia e Roberto Vitas 10.000 pro Assoc. nazionale alpini; da Ramiro e Lia de Haag 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Antonietta e Renato Severi 2.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 10.000 pro Istituto G. R. Carli - Cassa scolastica; dalla famiglia Lapenna 5.000 pro Fondo Marino Lapenna - Rotary Club; da Cesare e Mara Lomi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Annamaria Gropuzzo 5.000 pro scuola medico ospedaliera - Fondo dott. Piero Gropuzzo; dal prof. Antonio Castellana 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Etta Sigovesi dalla figlia Rita e Callisto Gerolimich 50 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 25.000 pro Fondo Banelli e 25.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; dai nipoti Maris, Nives, Antonio e Liliana 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del col. Angelo Frinzi da Nella Jensen 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 6 di via Catraro 22.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Papa Giovanni da M. R. 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia ved. Scopinich dai figli 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Italia Giadrini 3.000; da Matilde Cassini 3 mila pro Fondazione Banelli.

In memoria di Franco Bearzi dalla famiglia Tumino 2.000; da Giorgio Marzi e Angelo Godini 5.000; da Nella e Angelo Purini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Umberto ed Edda Apollonio 5.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Elisa ved. Pregellio 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Maria Maggiore); da Emanuela e Salvatore Petronio 5 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Crallini dalle famiglie Sergi-Stefani 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

CORDIALE INCONTRO NELLA SEDE DELL'ESECUTIVO

In visita alla Regione la delegazione messicana

Gli ospiti sono stati ricevuti anche dal sindaco di Trieste - All'Ateneo e agli stabilimenti di Zaule

Il ministro messicano della marina, amm. Luis M. Bravo Carrera, ha fatto visita ieri mattina al presidente della Giunta regionale, Comelli. All'incontro, che si è svolto presso la sede dell'esecutivo regionale di via Carducci, a Trieste, hanno partecipato i componenti della delegazione economica messicana che in questi giorni stanno compiendo una visita — su invito dell'Italcantieri — al complesso cantieristico di Monfalcone e agli stabilimenti meccanici giuliani.

Della delegazione messicana, oltre all'amm. Bravo Carrera, fanno parte l'amm. Jose Luis Cubria, segretario generale del ministero della marina, l'avv. Gustavo Cortes Fuenets, direttore generale de Inspeccion de Adquisicion de la secreteria del patrimonio nacional, l'ammiraglio Humberto Uribe, addetto navale presso l'ambasciata del Messico in Italia, l'ing. Gonzalo Montalvo Harispuru, direttore dei cantieri navali; l'ing. Roberto Cordoba e l'ing. Pedro Gomez Tamaris, dirigenti della «Pemex» (Petroleos Mexicanos), l'ing. Velarde, direttore della Astillero de Tampico, l'ing. Nucamenti, dirigente dell'Astillero de Vera Cruz, e il dott. Morante, dirigente della Banca Commerciale Messicana. La delegazione del Messico era accompagnata dal presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, ing. Fanfani, dal direttore generale e dal condirettore, rispettivamente, ing. Lippi e ing. Zappi.

Il presidente della Giunta regionale nel porgere all'illustre ospite e alla delegazione tutta, il saluto dell'Amministrazione regionale e delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e richiamandosi anche alla recente visita dello stesso Presidente messicano, Echeverria, ha posto in risalto le proficue intese sul piano economico che sono state raggiunte con la società Italcantieri, intese — ha detto Comelli — che sono state seguite con vivo interesse ed apprezzamento dagli ambienti politici, economici e dal mondo del lavoro. Trieste e il Friuli-Venezia Giulia — ha concluso — si propongono di sviluppare i rapporti in campo economico, sociale e culturale con tutti i Paesi, per il raggiungimento degli obiettivi di progresso, di giustizia sociale e di pace, principi propri a tutte le nazioni. Al ministro Bravo Carrera è stato quindi fatto omaggio di una medaglia d'oro della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Nella giornata la delegazione messicana ha fatto visita all' Istituto di architettura navale dell'Università degli studi, ricevuta dal direttore prof. Servello, e successivamente ha visitato gli stabilimenti meccanici di Zaule. Dopo essere stati ricevuti in municipio dal sindaco Spaccini, i graditi ospiti hanno avuto una riunione di lavoro presso la presidenza dell'Italcantieri.

SCOLARI IN TIPOGRAFIA

(«Giornalfoto»)

Una curiosità soddisfatta. Si erano chiesti come nasce un giornale gli alunni della V A della scuola elementare di Cologna ed avevano girato la domanda alla loro maestra, signora Sebastiana Tringali. Già, come nasce un giornale? In poche parole si può dire tutto o si crede di averlo detto. Con piacere abbiamo risposto a questa domanda che poi non era tanto semplice e nascondeva tutta una serie di curiosità spicciole di cui i bambini d'oggi sono particolarmente nutriti.

Gli alunni della V A di Cologna sono così arrivati, festanti e rumorosi, nella nostra redazione. Dalle telescriventi, alla ricezione delle telefoto alla tipografia, alla stereotipia, per finire davanti alla rotativa, mostro silenzioso ma nervi d'acciaio pronti a scattare a notte tarda. Una volta tanto dalla parte degli intervistati sono sbucati notes e foglietti di carta.

Gli alunni faranno una relazione su ciò che hanno visto e sentito. Curiosità soddisfatta, ma anche un piccolo miracolo compiuto: in un pomeriggio quasi una ventina di alunni ed alunne trasformati in giornalisti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le acque di Trebiciano

Il cons. Franzutti (PLI) ha presentato al sindaco la seguente interrogazione:

«L'abisso di Trebiciano, sul cui fondo scorre in alveo sotterraneo buona parte delle acque attinte dal nostro acquedotto, è stato ultimamente esplorato da un gruppo di speleologi che, al ritorno, sono stati in grado di confermare le pessime notizie che purtroppo si hanno sullo stato di quelle acque. Hanno riferito altresì, che la loro escursione è stata grandemente facilitata dalla presenza di scale fisse, il cui stato di conservazione è per lo più ottimo e hanno precisato di non aver trovato alcun impedimento nell'accedere alla cavità.

«Mi risulta che all'imbocco della stessa esisteva, in passato, una solida costruzione di legno chiusa da una porta munita di serratura: coloro che intendevano esplorare l'abisso dovevano preventivamente rivolgersi alla direzione dell'Acegat onde ottenere, oltre alla chiave, l'autorizzazione ad accedervi.

«Tanto premesso, lo interrogo, signor sindaco, per sapere se quanto riferito dagli speleologi in ordine alla facoltà e alla libertà di accesso corrisponda al vero e, in caso affermativo, per conoscere quali immediati interventi ella intenda predisporre onde garantire, in una zona priva di sorveglianza, la sicurezza del nostro acquedotto».

Disposizioni sul numero di codice fiscale

A un'interrogazione del cons. Giovanni Marchesich, avente per oggetto «Indicazioni contenute nei certificati di assegnazione del numero di codice fiscale», il sindaco ha fornito la seguente risposta:

«Con riferimento alla sua interrogazione del 7 novembre u. s., le faccio osservare che tutta la materia dell'anagrafe tributaria e del codice fiscale dei contribuenti è regolata da precise disposizioni di legge e non quindi da atti discrezionali. In base a tali disposizioni si rileva che ogni soggetto che abbia od acquisti la qualità di contribuente è tenuto a richiedere l'attribuzione del numero di codice fiscale.

«Sono quindi le persone fisiche stesse che devono fornire i dati anagrafici necessari per la loro identificazione secondo uno schema di domanda predisposto dal Ministero delle Finanze, approvato con decreto ministeriale del 12 marzo 1974, e seguendo le avvertenze da esso fornite per la sua compilazione, avvertenze che, per quanto riguarda il luogo di nascita, precisano che i nati in Italia devono indicare la denominazione del Comune italiano di nascita; i nati all'estero devono indicare lo Stato sovrano estero di nascita; i cittadini italiani nati in comuni già appartenenti al territorio nazionale metropolitano devono indicare la denominazione del Comune di nascita.

«Le disposizioni legislative in esame considerano la possibilità che il numero di codice fiscale possa essere attribuito anche d'ufficio ai soggetti per i quali l'amministrazione finanziaria già dispone di alcuni elementi di identificazione. In tal caso è quindi l'amministrazione stessa che procede all'attribuzione del numero di codice fiscale alle persone fisiche dando ad esse notizia con lo stampato che lei si riferisce e chiedendo la conferma dell'esattezza dei dati ivi riportati.

«Sempre in questo caso le disposizioni prevedono che l'iscrizione all'anagrafe tributaria avvenga secondo un sistema di codificazione che, per quanto si riferisce al luogo di nascita, contempla due sole possibilità: o la nascita in un Comune italiano o la nascita in uno Stato estero e ciò precisamente sulla base di caratteri alfanumerici che si rilevano rispettivamente dal volume "Codice dei Comuni d'Italia" o dal volume "Codice degli Stati esteri". Si è verificato, così, che il meccanismo di attribuzione di tale dato anagrafico alle persone fisiche ha operato nel senso di considerare Stato estero tutte quelle località che sotto qualsiasi forma non facciano parte attualmente del territorio nazionale metropolitano.

«Comunque ogni cittadino il quale, nel ricevere d'ufficio il certificato di assegnazione del numero di codice fiscale vi riscontri degli errori o delle anomalie del tipo di quelle da lei lamentate deve far pervenire la correzione al Ministero delle Finanze - Centro Nazionale Elaborazione Dati Anagrafe Tributaria restituendo allo stesso la parte C della cartolina debitamente compilata secondo le avvertenze fornite a tergo della medesima e che precisano, fra l'altro, come "i cittadini che siano nati in Comuni già appartenenti al territorio nazionale metropolitano devono indicare la denominazione del Comune di nascita".

«Ritengo che tale procedura possa venir risolutivamente applicata qualora insorgano i problemi che sono all'oggetto della sua interrogazione».

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO — NUVOLOSITÀ VARIABILE

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (16-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con schiarite sul Piemonte che si estenderanno nel corso della giornata alle altre regioni. Nevicate sulle Alpi centro-orientali. Nebbie fitte in Val Padana centro-orientale ma con tendenza a progressivo diradamento. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. La nuvolosità si presenterà più accentuata sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia ove saranno possibili occasionali deboli piogge. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	10	Bologna	—1	7	Fiumicino	2	14	Catanzaro	9	14
Bolzano	—4	9	Firenze	7	11	Roma-Eur	3	13	Reggio C.	10	17
Verona	0	4	Pisa	7	10	Campob.	8	14	Messina	14	17
Venezia	4	8	Ancona	5	13	Bari	5	17	Palermo	10	15
Milano	1	6	Perugia	2	11	Napoli	4	16	Catania	4	18
Torino	—3	9	Pescara	5	11	Potenza	3	9	Alghero	9	14
Genova	11	13	Roma-N.	3	10	Leuca	9	15	Cagliari	5	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 1, 8; Parigi 4, 9; Londra 1, 6; Berlino 1, 7; Amsterdam 3, 7; Bruxelles 3, 7; Madrid 0, 9; Mosca —6, —4; Stoccolma 3, 6; Buenos Aires 14, 19; Chicago —9, —3; Honolulu 22, 29; Los Angeles 6, 21; Miami 13, 21; Montreal —4, 1; New York 2, 9; Rio de Janeiro 15, 32; San Francisco 7, 12; Toronto —7, —2; Vancouver 6, 10; Helsinki 2, 5; Lisbona 1, 6; Tokio 4, 7; Hongkong 18, 23; Seul —1, 3; Bangkok 27, 32; Taipei 19, 24; Singapore 23, 30; Atene 4, 10; Teheran 2, 6.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alka» (jug.), mn. «Otok» (jug.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Lindo» (ger.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Sophia» (cipr.), mn. «Gjasthe Skurti» (alb.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Volissos» (gr.), mc. «Preveze» (turca).

PARTENZE: mc. «Andrea Cagnoni» (naz.), mn. «Freja» (cipr.), mn. «Sloboda» (jug.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Agricentum» (liber.), mc. «Helga Esseberges» (ger.), mc. «Spica» (naz.), mc. «Netin» (naz.), mn. «Vishva Vir» (ind.).

Cronache degli spettacoli

Concerto di Cappuccilli stasera al CCA

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, avrà luogo l'atteso concerto del baritono concittadino Piero Cappuccilli che, accompagnato al pianoforte dal maestro Giulio Viozzi, interpreterà brani del suo repertorio operistico.

La serata, offerta dall'artista concittadino al sodalizio di cui è la prima «tessera d'oro», è riservata agli iscritti all'Associazione triestina «Amici della lirica» e al CCA.

Musiche inedite di Franz Schubert

Una serata d'insolito interesse musicale offre il Circolo italo-austriaco di cultura al suo pubblico affezionato: domani alle ore 21, saranno presentate nella sala maggiore del CCA — che partecipa alla manifestazione — varie composizioni inedite, per lo più giovanili, di Franz Schubert, eseguite da un eminente musicista di Graz, al quale risale il merito di averle ritrovate e rivelate agli ammiratori del Maestro. Si tratta del prof. Adolf Hennig, musicologo e pianista ben noto nel mondo artistico dell'Europa Centrale.

Nel corso degli ultimi due anni, Adolf Hennig ha riesumato dagli archivi, raccogliendoli in un ciclo di sei serate, numerosi gioielli schubertiani, prima d'ora sconosciuti. Di questi i più notevoli saranno compresi nel programma del concerto di domani che, per la sua originalità e il grande interesse, non mancherà certamente di attrarre l'attenzione del nostro pubblico musicale.

L'Opera nazionale pensionati d'Italia assume per concorso nell'organico della Casa di riposo di Trieste, 1 aiuto di cucina, 3 inservienti e 1 guardiano-custode. Domande entro il 31 dicembre.

UN'ALTRA SPLENDIDA SERATA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Risponde al nome che porta lo stile del «Quartetto italiano»

E' stato detto tante volte, ma è una constatazione che si rischiara ad ogni nuovo incontro con Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi. Il «Quartetto Italiano» ha il nome giusto. Giusto, per il prestigio dato alla tradizione cameristica italiana nel corso di quasi trent'anni; giusto, per quella pura trasparenza lirica, per quella morbidezza vellutata, ma anche per quella fioritura incessante, mediterranea del colloquio musicale. Uno stile «italiano» nel Quartetto, dunque, che segna nel repertorio vastissimo del complesso i propri solchi fioriti, anche quando le linee stilistiche si segmentano nelle pagine di Webern o affrontano un discorso di nuovo impegno (vedi la recente apertura a Bussotti).

Ecco dunque manifestarsi questa ricchezza di essenze timbriche complementari, nella straordinaria naturalezza dei frammenti weberniani inseriti lunedì sera, al Politeama Rossetti, fra Mozart e Schubert. Cristallizzate fra il Quartetto mozartiano della «Caccia» ed il «Quartettsatz», le sei «Bagatelle» op. 9 di Webern diventano, nella pungente soavità del «Quartetto», una sorta di bagliore che rompe senza violenza la cantabilità incantata del Quartetto mozartiano, intrisa ormai di respiri romantici, prima dello slancio iniziale stroficamente ripreso di quell'isolato movimento-ballata schubertiano, che veramente è una «proposizione» poetica fra le più conchiuse della fantasia romantica.

Per questo gioco di rifrazioni liriche, misurate da un rigore stilistico sempre fervido ed espansivo, la prima parte del concerto sostenuto lunedì sera dal «Quartetto Italiano» ci sembra più suggestivamente indicativa dello squisito camerismo che definisce la cifra stilistica del complesso. Ciò non toglie che l'esecuzione del Quartetto in mi min. (il secondo del ciclo Rasumowski) nella seconda parte della serata, abbia raggiunto una rara intensità nell'approfondimento e nella dilatazione dello spessore sonoro, con una coesione spirituale che il pubblico ha entusiasticamente accolto.

Questa partecipazione così massiccia e calorosa del pubblico (addirittura imprevedibile, nonostante la fama del «Quartetto») è un ultimo, confortante aspetto di una serata e di un felice fine-stagione già elettrizzato dall'attesa di Rostropovich.

G. Go

DOMANI AL C.d.S.

La vita e l'arte di Giacomo Puccini

Mario Morini, che nel 1968 — oltre alle numerose pubblicazioni — ha curato con Eugenio Gara i «Carteggi pucciniani», terrà domani al Circolo della Stampa una conversazione sul tema «Aspetti dell'arte e della vita di Puccini». Più che una prolusione alla «Bohème», la conferenza del critico milanese, invitato dal Teatro Verdi, sarà un ulteriore contributo alle celebrazioni del maestro lucchese. Arricchita dall'audizione discografica di alcuni inconsueti esempi della creatività pucciniana, la manifestazione ripercorrerà la biografia dell'autore di «Bohème» anche attraverso i più recenti studi dell'epistolario, sul Puccini rimatore, ecc.

Specialista dell'opera postverdiana e consigliere delegato dell'Associazione nazionale critici discografici, Mario Morini inizierà l'attesa commemorazione pucciniana nella sede di corso Italia 12, alle ore 18. A conferenza iniziata, non sarà consentito l'accesso al C.d.S.

Bollettini della neve e delle valanghe

La Società Alpina delle Giulie — Sezione di Trieste del C.A.I. — porta a conoscenza degli interessati che viene a sua cura registrato il bollettino della neve e delle valanghe del Corpo nazionale soccorso alpino e della Direzione regionale delle foreste Friuli-Venezia Giulia. I bollettini suddetti possono venire ascoltati rispettivamente ai numeri 61863 e 61864.

A differenza degli anni decorsi, mentre il bollettino regionale verrà trasmesso periodicamente, quello nazionale — giusta comunicazione avuta dalla sede centrale del C.A.I. — verrà trasmesso saltuariamente in casi di pericolo o per particolari evenienze.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSO A ROMA

Il secondo diluvio universale

Questo è il «tema» del nuovo spettacolo di Garinei e Giovannini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Anche il tema non certo peregrino dell'annuncio di un secondo diluvio universale ha potuto dar vita a un grosso spettacolo nelle abili mani di Garinei e Giovannini (autori insieme con Iaia Fiastri, oltre che produttori e registi), grazie anche all'apporto di un terzetto di attori — Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori — felicemente collaudato dalla lunga tournée di «Niente sesso, siamo inglesi». Grosso spettacolo, dunque, la nuova commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola», liberamente ispirata a un racconto di David Forrest; e grosso successo, alla «prima» al Sistina.

Protagonista della vicenda è don Crispino (Johnny Dorelli), giovane e inesperto parroco di un paesino di montagna. E' a lui che il signore, per telefono, dà l'annuncio di un imminente secondo diluvio e l'ordine di costruire un'arca sulla quale, lui e i suoi parrochiani, unici al mondo, troveranno salvezza. La notte precedente al diluvio — dispone inoltre il buon Dio — sarà destinata alla procreazione, in modo che dai superstiti sia garantita la continuità della specie. Il parroco si trova subito di fronte a enormi difficoltà: l'ostilità del sindaco miscredente (Paolo Panelli); l'arrivo della peripatetica Consolazione (Bice Valori) che, attirando a sè tutti i mariti, li distoglie dalla loro missione procreativa con le mogli; infine l'intervento di un grosso porporato, incarnazione del potere della Chiesa, che persuade i parrocchiani a non seguire il parroco. Sull'arca rimangono soltanto don Crispino e Clementina (Daniela Goggi), la figlia del sindaco, (perdutamente innamorati l'uno dell'altra). Il signore, irato, apre le cateratte del cielo: per la loro poca fede, periranno anche i parrocchiani che erano stati destinati alla salvezza. Ma don Crispino rifiuta di separarsi dalla sua gente e scende dall'arca con Clementina. A questo punto il buon Dio, per impedire l'estinzione della specie, rinuncia al diluvio. Perdona a tutti e, sotto forma di colomba, partecipa (c'è per lui un posto aggiunto a tavola) al banchetto finale.

Bisogna dire che questo padreterno, che non si vede mai, ma che è sempre presente e quando occorre si serve del telefono per comunicare con gli uomini è riuscito simpaticissimo al pubblico: autoritario e al tempo stesso comprensivo, perde talvolta la pazienza, ma quand'è di buonumore si lascia andare a battute di sapore un po' goliardico; è anticonformista e ha idee larghe sul matrimonio dei preti («Io invento un sistema di procreare che, non faccio per vantarmi, è una delle mie cose meglio riuscite, e poi debbo privarne i sacerdoti che sono i miei esecutori diretti?»). Bravo dunque Renato Turi che fa «la voce di lassù» e bravi anche Ugo Maria Moroni nella parte di un contadino ingenuo che trova la sua virilità nell'amore per Consolazione; e Christie nella parte di Ortensia, moglie del sindaco.

Lo spettacolo procede con ritmo serrato senza momenti di stanchezza, anche per merito del dinamico corpo di ballo, dell'affiatato gruppo dei vocalisti di Roma, delle coreografie di Gino Landi, delle ben ritmate musiche di Armando Trovajoli dirette dall'autore e da Angel «Pocho» Gatti. Splendida cornice allo spettacolo conferisce la complessa macchina scenica di Giulio Coltellacci impiantata su due palcoscenici concentrici girevoli. Il pubblico che affollava il Sistina si è divertito ed è stato prodigo di appiausi anche a scena aperta. Al termine ha festeggiato a lungo, chiamandoli numerose volte alla ribalta, gli interpreti, gli autori e i loro principali collaboratori.

A. A.

Tognazzi sarà «Tartufo» di Molière

Roma, 10

Rentrée a sorpresa di Ugo Tognazzi sulle scene teatrali italiane. La direzione del teatro di Roma comunica che il popolare attore ha accettato di essere «Tartufo», di Molière nell'edizione che Mario Missiroli metterà in scena nella corrente stagione per il teatro di Roma diretto da Franco Enriquez.

IL PRIMO FILM DEL NOTO REGISTA DELLA TELEVISIONE E DEL TEATRO

Valentino vestito di nuovo da Sandro Bolchi al cinema

Un'analisi disincantata del mito del superdivo degli Anni Venti in America
Anche Orson Welles e Rita Hayworth nel cast - Inizio a febbraio a Roma



Rodolfo Valentino

Dopo oltre vent'anni di regia teatrale, televisiva e lirica, Sandro Bolchi si appresta, con l'entusiasmo di un esordiente, a dirigere il suo primo film, «Valentino», una analisi disincantata e angosciosa del mito di Rodolfo Valentino, al di là del «divismo artefatto», alla ricerca della dimensione dell'uomo - Valentino, nell'America falsamente pazza degli anni '20, che porta già in sé i segni della grande crisi che di lì a pochi anni la farà piombare nella sua tragica e amara realtà. «La mia — ha detto Bolchi a Trieste, dove si trova per una regia teatrale — sarà la storia dell'uomo-Valentino, intelligente e consapevole, che schiacciato dalla macchina hollywoodiana produttrice di divi, calato nell'angosciosa parte del clown-mito ormai in decadenza, ne accetta fino in fondo il ruolo, ritrovando, però, nel macabro «cerimoniale» della morte, da lui «agita» e assaporata come unica vera sfida alla finzione di un mondo di celluloide, la sua umanità».

Le riprese inizieranno nel febbraio del prossimo anno a Roma e la parte di «Valentino» sarà sostenuta da Helmut Berger, «un attore che io definirei — ha continuato Bolchi — «magico e terreo» insieme, mito e uomo problematicizzato, nevrotico». «Come interpreti dei personaggi di contorno, ma non per questo meno importanti, essendo tutti tesi, in senso positivo o negativo a indicare a Valentino la via della salvezza o della definitiva perdizione, siamo in trattative — dice ancora Bolchi — con Orson Welles, che dovrebbe incarnare la figura di uno scrittore fallito, quasi l'alter ego negativo di Valentino e Rita Hayworth, nella parte di una delle tre donne della vita dell'attore, la donna-nutrice che accoglie il giovane Rodolfo Valentino, immigrato italiano non ancora ventenne, all'inizio della sua avventura americana, e la donna-madre alla quale il «divo» in un'alba newyorkese livida e fredda, nello squallore del porto, ricorre per un'ultima, disperata ricerca di verità, prima dell'attacco di peritonite che lo porterà alla morte».

«Sarà un film, nonostante tutto positivo, perché proprio attraverso la tensione, la nevrosi, la decadenza del divismo e della società americana dell'epoca, voglio arrivare a raccontare e rivalutare l'uomo».

«Il film sarà girato a Roma, New York, nel Texas, e in Emilia e le riprese dureranno circa sei mesi».

«Da rilevare ancora — ha concluso Bolchi — che co-produttrice del film è la RAI-TV, e infatti il film dopo un paio d'anni di programmazione nei circuiti normali, sarà presentato in televisione, come film inchiesta, integrato con documenti e interviste a personaggi del mondo dello spettacolo fino alla presentazione delle scene riprese dal vivo, dei funerali di un divo, di un mito, ma anche di un uomo che ha recitato, nella morte il suo capolavoro».

JAMES BOND: FINORA 650 MILIONI DI SPETTATORI

Anche la Regina per 007 numero 9

Elisabetta II assisterà alla «prima» del nuovo film «L'uomo dalla pistola d'oro» - Una valanga di soldi

Londra, 10

L'agente segreto più famoso del mondo, il numero 007, ha riempito di soddisfazione e di danaro chi ha deciso di portarlo sullo schermo. Ancor più soddisfatte saranno quelle persone, si dice nell'ambiente londinese del cinema, quando nel corrente mese comparirà nelle sale un'altra avventura della serie, «L'uomo dalla pistola d'oro».

L'agente di sua maestà britannica James Bond, tessera 007, ha stabilito un record che probabilmente non sarà mai battuto. Oltre 650 milioni di persone, in tutti i paesi del mondo fatta eccezione per l'Unione Sovietica e la Cina popolare, hanno acquistato il biglietto per vedere il raffinato e implacabile personaggio in azione, intento a distruggere il Dottor No, Scramanga, Ernst Stavros Blofeld e altri malvagi.

Nell'esercizio della sua pericolosa e affascinante attività James Bond ha colmato più di una persona di sterline. Nessuno vuol dire quante. E nessuno vuol dire con esattezza quali persone.

Il film di imminente programmazione è il nono della serie iniziata con il «Dottor No» una dozzina di anni or sono. Saturerà il mondo dopo la première reale, alla quale assisterà la Regina Elisabetta. Del film sono già state stampate oltre 1500 copie da distribuire in tutto il globo.

La cifra di 650 milioni di spettatori è stata recentemente stabilita, con tutta la precisione scientifica possibile per un'indagine statistica del genere, per l'americano Albert Broccoli, coproduttore del film e della serie con il canadese Harry Saltzman. I produttori contano di vedere salire la cifra a oltre settecento milioni con le proiezioni de «L'uomo dalla pistola d'oro».

Non occorre l'intuito dell'agente 007 per immaginare che i produttori sono fra le persone diventate milionarie (in sterline) con il trasporto sullo schermo del personaggio ideato da Ian Fleming. Nella stessa categoria è Sean Connery, il primo 007 del cinema. E l'attuale James Bond, Roger Moore, già celebre per la sua interpretazione di un altro famoso personaggio dell'avventura, Simon Templar detto «Il santo», è sulla stessa strada lastricata d'oro.

Il solo a non avercela fatta è stato l'australiano George Lazenby, prelevato dal mondo della pubblicità televisiva («vendeva» cioccolata sul piccolo schermo) e trasformato in 007 per un'avventura di agente segreto «Al servizio di sua maestà».

Quanti quattrini abbiano fatto le varie persone non viene detto. Si sa che il «budget» del primo film fu di meno di un milione di dollari circa 650 milioni di lire al cambio attuale). Per i film successivi le spese aumentarono, e l'ultimo è costato da sette a otto milioni di dollari. L'intera serie ha avuto un bilancio di circa cinquanta milioni di dollari.

Ora si sa che nell'economia del cinema un film deve fare due dollari e mezzo di incasso per ogni dollaro di spesa prima che si possa parlare di profitto. Nel caso dei film di James Bond la cifra ammonta, per questo calcolo teorico, a 125 milioni di dollari di incasso. E si è detto quanti siano i biglietti venduti in tutto il mondo, 650 milioni.

Il signor Broccoli è disposto a parlare del numero di spettatori, ma nessuno vuol dire quanto abbiano speso. «Non no le cifre» dice Broccoli. «E in ogni modo esiterei a farle. E' la linea di condotta della società. Siamo disposti a parlare solo dell'afflusso del pubblico». Un portavoce della produzione ha detto qualcosa di più, ma non ha fatto numeri: «Un mucchio di danaro» ha ammesso.

Intanto è già cominciato il lavoro preliminare per il film numero dieci, «La spia che mi amava». Prima di morire improvvisamente, nel 1964, Ian Fleming aveva chiesto che il film non fosse fatto come era scritto il libro. «Non spiegò le ragioni di questo suo desiderio» dice Broccoli. Saranno usati solo il nome di James Bond e il titolo. Il resto sarà opera di sceneggiatori. In effetti la maggior parte dei «Bond» più recenti presenta modifiche rispetto all'originale. Broccoli giustifica il fatto dicendo che i film aebbono essere «contemporanei».

Dopo «La spia che mi amava» verrà «Moonraker». Anche in questo caso il compito degli autori di sceneggiature sarà importante. Dice Broccoli: «Credo che sia a nostra conoscenza la formula impiegata da Fleming». A Saltzman e a Broccoli viene continuamente chiesto quale fosse secondo loro il tipo di 007 immaginato da Fleming. Pensano che Roger Moore sia il più vicino a quel modello, perché è il «tipo che porta cravatta della vecchia scuola» (un modo di dire, dato che Bond, come si sa, ha un debole per la sottile cravatta nera).

Tuttavia, aggiunge il produttore, Roger «ha incontrato Sean Connery durante le riprese dei primi Bond, e gli è andato a genio».

Robert Terning

QUESTA SERA SUL VIDEO

QUI PIANETA TERRA E TRE SUL DIVANO

«Qui pianeta Terra rispondete» (TV-1, ore 21.50) — Il programma di Mino Damato illustra uno dei più affascinanti esperimenti scientifici in corso: il tentativo di comunicare con esseri extraterrestri. Dal radiotelescopio di Arecibo in Portorico, il più potente del mondo, gli scienziati hanno trasmesso nello spazio un messaggio a ipotetiche civiltà extraterrestri. Il messaggio è stato affidato a onde elettromagnetiche hertziane, del tipo di quelle che trasmettono i programmi televisivi. Se un segnale analogo di risposta dovesse giungere al laboratorio si avrebbe la prova inconfutabile che altri esseri viventi esistono nell'Universo. Le interviste col prof. Drake, direttore di Arecibo, e il prof. Sagan, direttore dei laboratori astronomici serviranno anche a fare il punto sulle varie ricerche in corso in questo affascinante settore scientifico.

* * *

«Ajax - Juventus» (TV-1, ore 20.15) — Nando Martellini è il telecronista della partita Ajax - Juventus, valevole per il «ritorno» degli ottavi di finale della Coppa UEFA.

* * *

«Alle sette della sera» (TV-2, ore 19) — I «Triton», Riccardo Cocciante e Mia Martini sono gli ospiti di «Alle sette di sera» il programma musicale condotto da Christian De Sica insieme con Anna Maria Rizzoli e Ingrid Schoeller. Non mancherà fra i vari generi musicali presentati dalla trasmissione il folk: a rappresentarlo sarà il pugliese Lino Banfi, mentre tra i cantinti «della nostalgia» ascolteremo Rusca e Baldan. Regia di Francesco Dama.

* * *

«Tre sul divano» (TV-2, ore 21) — Jerry Louis, il famoso comico americano, torna in TV in «Tre sul divano» che diresse e interpretò nel 1966 (sei anni dopo «Ragazzo tuttofare»). Accanto a Jerry Louis Janet Leigh, Mary Ann Mobley e Gila Golan.

Chris Pride, un disegnatore pubblicitario, vince un importante concorso che gli apre le porte del mondo parigino. Egli cerca di convincere la fidanzata, la psichiatra Elisabeth Acord, a sposarlo ed a seguirlo a Parigi; ma la donna è alle prese con tre ragazze in preda a un tenace odio per gli uomini. Fedele ai doveri della propria professione, ella non intende abbandonarle, prima di averle guarite. Chris, consigliato da un amico, escogita allora un espediente per risolvere il problema. Egli impersona successivamente tre tipi di giovane ed apprezzabile scapolo, ciascuno dei quali non tarda a far breccia nella misantropia, in realtà assai tenue, delle pazienti di Elisabeth.

Guarite le ragazze, Elisabeth e Chris si preparano alle nozze e al sospirato viaggio a Parigi. Ma alla festa organizzata in onore dei due sposi intervengono anche le tre ex pazienti di Elisabeth, cosicché tutto il laborioso espediente di Chris viene scoperto. Dopo le vivaci reazioni delle ragazze e della psichiatra, Chris ottiene tuttavia il perdono di tutti, in considerazione delle buone intenzioni che lo hanno spinto a mettere in pratica una così complicata finzione.

Vita e morte della contessa

Telefoto Ansa

Roma — Anna Maria Guarneri e Carlo Valli in una scena della commedia «La contessa Lara», attualmente in fase di lavorazione negli studi della televisione di via Teulada. Lo sceneggiato che è diretto da Dante Guardamagna rievoca la vita e l'assassinio della contessa Evelina Cattermole (la contessa Lara per l'appunto) avvenuto nell'ormai lontano anno 1897

Il cast n. 11 di Canzonissima

Roma, 10

Alla puntata di «Canzonissima di domenica prossima, l'undicesima, con la quale si concluderanno le semifinali, prenderanno parte nell'ordine i seguenti cantanti: Gianni Nazzaro, Al Bano, Orietta Berti, Fausto Cigliano, Maria Carta, Gli alunni del Sole, Massimo Ranieri.

Ospite d'onore sarà Moira Orfei, attualmente in «tournée» a Roma con il suo circo. Per creare un'atmosfera natalizia, si è pensato di proporre un breve spettacolo di circo destinato ai bambini. Moira Orfei si esibirà, infatti, con alcuni dei suoi acrobati e in mezzo ai piccini. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Venerdì ore 20 prima rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31943).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domenica ore 16 seconda rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno D).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Nemico del popolo!» di H. Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547).
TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti del Centro musicale Glasbena Matica. Giovedì 12 dicembre 1974 alle ore 20.30 Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Marko Munih. Solista Joze Falout (corno).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Ogni nudità sarà proibita» di A. Jaboz. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15 precise: «Tutta una vita». Un film di C. Lelouch. Con M. Keller e C. Gravina. Non vietato.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La poliziotta». Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Colori. E' un film comicissimo per tutti.
FENICE. Lire 1.300. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Il più bel film della stagione: «Amore amaro» con Lisa Gastoni e L. Mann. (Commedia). Colori. Per le scene d'amore il film è vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Zelda». Una ventata di eccitante erotismo, una donna insaziabile sempre tesa alla provocazione. Technicolor con Jane Avril. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO, (Sala riscaldata) 16 ult. 22.15: «Amore libero» (Free Love). Spettacolare e piccantissimo technicolor con Emanuelle, Enzo Bottesini e Venantino Venantini. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «La mafia lo chiamava "Il Santo" ma era un castigo di Dio». Da un racconto di Leslie Charteris con Roger Moore, Rosemary Dexter, Jan Kendry. Eastmancolor. Avventuroso, per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15 precise: «Un uomo, una città» con E. M. Salerno e F. Fabian. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario. Con G. Moschin e N. Arneric. Technicolor. Viet. m. 18 a.
CAPITOL. 16.30. Drammatico! Sensazionale: «Milano odia: la polizia non può sparare» con T. Milian ed H. Silva. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Charles Bronson è lo straordinario interprete del sensazionale technicolor: «A muso duro». Grande successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Un film indimenticabile: «La gatta sul tetto che scotta» dal capolavoro di Tennesse Wiliams, con la coppia più prestigiosa del cinema mondiale: Elizabeth Taylor e Paul Newman. Colori. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19, 21.30. L'insuperato capolavoro di C. Chaplin: «Luci della ribalta».
MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Gli ammutinati dello spazio» con D. Faith e C. Robertson. Domani: «La guerra dei mondi».
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Serpico» con Al Pacino, John Randolph e Barbara Eda. Tratto dal libro di Peter Maas. Musica di Teodorakis. Un successo senza precedenti.
ABBAZIA. 16: «Il silenzio si paga con la vita». Un film a colori di William Wyler con Lee J. Cobb.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «7 calze di seta insanguinate». Più giallo di un giallo di Agatha Christie. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Mio zio Beniamino». Divertente e piccante technicolor. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «I due assi del guantone» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Un classico del terrore e giallo: «Il teatro della morte». Christopher Lee, Lelia Goldoni. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Unico indizio, una sciarpa gialla». Formidabile thrilling con Faye Dunaway e Maurice Ronet. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 16. Technicolor: «Arriva Speedy Gonzales». Divertente film a cartoni animati.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Arrivano Joe e Margherito».
CAPITOL. 15.30: «Milano odia: la polizia non può sparare». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Spys».
ODEON. 15.30: «La poliziotta».
CRISTALLO. 15.30: «La mafia bianca; Africa nera».
PUCCINI. 15: «Romanzo popolare».
DIANA. 16: «I demoni». V.m. 18 anni.

GORIZIA
VERDI. 20.30: «Un lungo giorno di viaggio nella notte» con il Teatro stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Effetto notte» di François Truffaut, con J. Bisset e J. P. Aumont. Colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Romanzo popolare» con O. Muti e U. Tognazzi. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il mio nome è Shanghai Joe» con K. Kinski e C. Lee. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Slam! Colpo forte» con J. Brown e J. Pace. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «2022: I sopravvissuti» con Charlton Heston. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-22: «Cin-Fu, uomo d'acciaio» con W. Lung.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «L'arma, l'ora, il movente» con R. Montagnani e B. Moratti.

CERVIGNANO
NUOVO. «Il ritorno di Ringo».

RONCHI
RIO. «I duri di Oklahoma».

PALMANOVA
ITALIA. «Verena, la contessa nuda».

GEMONA
SOCIALE. «Il bianco sole del deserto».

TARCENTO
MARGHERITA. «Acquasanta Joe».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Afrika».

CASARSA
ROMA. «Una squillo per quattro svitati».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con P. Baudo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Simone Weill, operaia della verità (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Ricordo di A. Palazzeschi; 22.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Dalla, Genesis, G. Ventura; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Simone Weill, operaia della verità (3); 9.56: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalle vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Chopin; 11: La radio per le scuole; 11.40: Itinerari operistici; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: A. Baldovino interpreta Bach; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: S. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoemberg nel centenario della nascita; 22.40: Festival di Royan 1974; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Quadrangolo», presentano Valerio Fiandra, Paolo Gruden, Cristina Meyr, Donato Paveglio; 16.40: Concerto della clavicembalista Laura Battilana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori Giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cocktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.30: Valzer polca mazurca; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Buona sera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «Puccini, una vita» di Leonardo Pinzauti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Scuola elementare.*
9.50 *«La culture et l'histoire», corso di francese.*
10.30 *Scuola media.*
10.50 *Scuola secondaria superiore.*
11.10 *«Giorni nostri».*
12.30 *Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
12.55 *Inchiesta sulle professioni.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Insegnare oggi», trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Scuola elementare.*
15.20 *«La culture et l'histoire», corso di francese.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri».*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il gigante egoista», disegni animati.*
17.30 *Dinky: «Nota o affoga!» - «Che fortuna!».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Mafalda e la musica», cartoni animati e musica.*
18.45 *Sapere: «De Gasperi: sorvegliato speciale».*
19.15 *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.15 *Coppa UEFA di calcio: «Aiax - Juventus».*
21.50 *«Qui pianeta Terra, rispondete», di M. Damato.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alle sette della sera», spettacolo musicale.*
20.00 *Concerto della sera: Trio Beaux Arts.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Tre sul divano», film con Jerry Lewis.*
22.50 *Prima visione.*

TV Capodistria (a colori)

16.55: Calcio - Coppa UEFA da Mostar: Velez-Derby County; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Città gemellate: Modena - Novi Sad.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.45, 18, 19.30 e 22.25 — 8.10: Televisione scolastica; 15.55: Incontro calcistico: Velez-Derby County; 18.15: Musica popolare; 18.35: Studio scientifico: «Il lavoro associato»; 19.15: «Piccoli segreti di grandi cuochi»; 20: Il Fest alla TV - «Il terzo inizio», film ungherese; 21.55: In primo piano — II PROGRAMMA 19.30: Telegiornale; 20: «Il leguleio», teledramma (III puntata); 21: M.P. Mussorgski: «I quadri di un'esposizione», concerto; 21.30: 24 ore; 21.45: Società e istruzione.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 10

Chiusura in diffuso recupero, anche se con qualche contrasto. Dopo i recenti sensibili ribassi, il mercato ha denunciato stamane una reazione tecnica, che insieme a una maggiore assistenza da parte di interventi a sostegno, ha consentito a numerosi valori di recuperare parte del terreno perduto ieri o in qualche caso venerdì.

Sin dalle prime battute si registravano recuperi sulle Fiat, Montedison, Interbanca, Centrale e Saffa. Sui secondi prezzi, un rallentamento della domanda provocava, per la persistente presenza della lettera, diffusi assestamenti. Ma al listino la domanda riusciva a riprendere la prevalenza, specie sui titoli guida e su alcuni altri valori, che in questa ultima fase negativa avevano subito le maggiori pressioni.

La chiusura è avvenuta quindi sui massimi per la gran parte della quota, mentre diversi valori chiamati per prima hanno denunciato ancora assestamenti, che in qualche caso sono risultati abbastanza consistenti.

In particolare, hanno riguadagnato un buon terreno le Ifi priv. (più 5,5), le Sai (più 5,1 per cento), Alleanza (4,4 per cento). Centrale e Interbanca (più 3,8 per cento). Le Terme Acqui, dal canto loro, sono riuscite a migliorare del 13,6 per cento.

Ancora deboli, per contro, le Terni e Sarom (meno 5,7 per cento), le Unicem (meno 5,6 per cento), Bii priv., Cascami, Lanerossi e Linificio, che hanno perso il 5,3 per cento.

Nei titoli guida, le Viscosa hanno recuperato il 2,6 per cento, le Generali il 2,1 per cento e le Montedison l'1,6 per cento, mentre le Fiat hanno recuperato intorno all'1 per cento.

Nel Dopoborsa i prezzi appaiono irregolari ma con contenute oscillazioni nei confronti della chiusura. Tra i pochi movimenti di rilievo, l'assestamento delle Viscosa e delle Centrale e il nuovo recupero delle Italcementi.

Il reddito fisso ha registrato una modesta attività e altrettanto scarse variazioni di prezzo rispetto alla vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 49,36 (+ 0,45%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 235 milioni; obbligaz. 2.182.000.000; azioni 4.322.250.*

DOPOBORSA — Scarsa attività. Prezzi informativi: Imm. Roma 320 - 322; Generali 57.100 - 57.400; Montedison 678-680.
(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 40000-44000; sterlina oro n.c. 42000-45000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (Iva escl. - cambio ufficiale) 3800-3900; argento (Iva escl. - cambio ufficiale) 91500-93500; platino (Iva escl. - cambio uff.) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-685; franco svizzero 245-255; franco francese 143-150; sterlina 1560-1620; marco 268-277.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164 500; Ass. Generali 57.700; Ras 69.300; Anic 915; Liquigas 223; Liquigas priv. 143; Montedison 682; La Rinascente 111,50; La Rinascente priv. 79; Gerolimich 6.000; Premuda 751.000; Sip 1.530; Tripcovich 75.900; Bastogi 1.430; Finmare 130; Finsider 332; Pirelli Spa 745; Sme 1.435; Stet 1.805; Beni Stabili 4.670; Generale Immobiliare 320; Fiat 1.020; Fiat priv. 670; Dalmine 335; Italsider 615; Terni 93; Lane Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.545; Snia Viscosa priv. 1.000.

NEW YORK

Prezzi in rialzo: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 13,93 punti, collocandosi a quota 593,87. Titoli in rialzo 965, quelli in ribasso 420. Le importanti iniziative promesse dal Presidente Ford per bloccare l'inflazione e per risolvere la difficile situazione dell'industria automobilistica sono alla base della ritrovata fiducia degli investitori.

LONDRA

Mercato in netto ribasso. L'indice «Financial Times» ha stabilito un nuovo minimo record, scendendo a quota 157,10, la più bassa dal 3 marzo 1958. Quasi tutti i settori hanno perduto terreno: in primo piano quello petrolifero che si è fortemente indebolito. Anche i titoli di stato hanno continuato a peggiorare. Indice a 157,10 (— 2,73%).

A ZURIGO — Chiusure in rialzo: i titoli in progresso hanno sopravvanzato quelli in regresso di 28 a 13, dopo una calma trattazione. Il settore industriale ha guidato la tendenza generale. I titoli statunitensi sono migliorati. Indice a 155,00 (+ 0,71%).

A FRANCOFORTE — Chiusure in ribasso, dopo una seduta moderatamente attiva. Il notevole numero di vendite di realizzo ha determinato l'andamento. Quasi tutti i settori hanno perduto terreno, con in primo piano quello bancario. Indice a 572,40 (— 0,73%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,73	—
Capitalitalia	»	8,22	—
Equitalia	»	7,36	—
Europrogr.	frsv	135,89	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,09	—
Intercontinental	»	9,07	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	6594	7206
Intern. Sec.	doll.	5,60	—
Intertrust	doll	7,64	8,30
Italfortune	doll	7,87	8,34
Italunion	doll	8,13	8,86
Mediolanum S		10,00	0,86
Management	lire	5205,50	—
Rominvest	doll	9,15	9,88

Titoli azionari

TITOLI	9-12	10-12
Alimentari e agricole		
Alimont	3488	3449
Bonifiche Ferraresi	4410	4400
Chiari & Forti	2550	2550
Eridania	2010	2040
Ind. Buitoni Perug.	4670	4840
Motta	2351	2340
Romana Zucchero	379	378
Romana Zucch. pr.	591	593
Venchi Unica	—	380
Buton	—	5810
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	44500	46500
Assicuratrice Ital.	164000	164300
Comp Ass Milano	12500	12500
» » » pr	7800	7901
Comp Latina	1249	1226
» » priv	1105	1075
Generali	56400	57690
Italia Assicuraz	18200	18260
L'Abeille Italiana	14300	14600
Fondiaria Incen	11950	12340
La Fondiaria Vita	24400	24700
R.A.S.	67910	69400
S.A.I.	11020	11590
Toro Assicuraz	33450	34100
» » priv	12900	13240
Ausonia	4720	4700
Bowring	371	346
Bancarie		
Banca Comm Ital	14200	14200
Banco di Roma	14000	13900
Banco Lariano	6020	6051
Credito Italiano	1674	1670
Interbanca priv	14800	15370
Mediobanca	68500	69500
Cartarie - Editoriali		
Binda	6000	5999
Burgo	14000	14000
» priv	6270	6160
Donzelli	1950	1900
Mondadori priv	1750	1765
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1720
Cer Pozzi	1241	1237
Eternit	1250	1230
Italcementi	24520	24730
Richard Ginori	375	374
UNICEM	3995	3770
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	900	918
Brioschi	79500	79500
Caffaro	333	329
Carlo Erba	4740	4749
» » priv.	2750	2730
Italgas	501	572
Lepetit	9300	9390
» priv.	9730	9940
Liquigas	225.75	223
» priv.	144	143
Mira Lanza	24520	24950
Montedison	671	682
Napoletana Gas	—	—
Parlier	695	698
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1629	1590
Rumianca	1430	1410
Saffa	5480	5590
Siossigeno	5225	5100
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	110.75	111,75
» » priv	79.75	78,75
Silos di Genova	3110	3100
Standa	9905	9940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1545	1525
Ausiliare	3770	3740
Aut. Torino-Milano	3150	3100
Italcable	2974	2965
Nord Milano	4470	4350
S.I.P.	1570	1531
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	668	685
Marelli E.	621	620
Pan Electric	1986	1980
Tecnomasio	250	250

TITOLI	9-12	10-12
Finanziarie		
Agricola	2020	2020
Bastogi	1425	1429
Centrale	9910	10300
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2300	2311
Finmare	130	130
Finsider	332	332,50
Flaminia Nuova	980	985
Generalfin	1029	1010
Gim	2500	2512
I.F.I. priv.	2415	2550
I.F.I.L.	9000	9130
Invest	2210	2265
Mitte	3520	3620
Pirelli & C.	1310	1335
Pirelli S.p.A.	750	745
Riva Finanziaria	2165	2200
Sarom	2280	2150
S.M.E.	1420	1435
Stet	1850	1805
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2860	2852
Beni Immob Italia	866	870
» » » pr	533	504
Beni Stabili	4658	4670
Certosa	5200	5300
Coge	1440	1440
Condotte d'Acqua	605	603
De Angeli Frua	6000	6130
Gen Immobil	318	319,75
Gilardini	2600	2600
Iniziativa Edilizia	4670	4685
La Milano Centrale	28700	28600
Risanamento	8980	8899
Trenno	3670	3600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1006.50	1018
» priv.	660	673
Franco Tosi	9000	9000
Nebiolo	211.50	214
Olivetti	1185	1195
» priv.	971	960
Westinghouse	2895	2820
Worthington	2100	2090
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1285	1279
Dalmine	335	335
Falck	—	6360
» priv.	5100	5100
Ilssa Viola	2300	2300
Italsider	625	615
Magona	2231	2221
Metalli	2550	2530
Monte Amiata	1155	1160
Pertusola	2940	2930
Siele	1100	1100
Terni	99	93,25
Trafilerie	1050	1030
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	336
Cantoni	10200	10350
Cucirini	4810	4850
Cascami Seta	6030	5710
Fisac	2011	2010
Lanerossi	2909	2840
Lanificio di Gavardo	2789	2789
Linif e Canapif.	655	620
Marzotto priv.	1165	1150
Montefibre	113	113,75
» privi	230	230
Olcese Veneziano	350	352
Rossari	—	—
Rotondi	124.550	123500
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1505	1545
» » priv.	1000	1000
Tilane	1450	1410
Unione Manifatture	45000	44700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1920	1899
Acque Potabili	1100	1080
Calz. di Varese	4620	4600
C.I.G.A.	2390	2400
CIR	6140	6100
Pacchetti	190	194,50
Rejna	1550	1555
Smeriglio	70	70,50
Terme Acqui	1100	1250
Acqua Marcia	2990	2995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-12
Rendita	5%	86.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	80.90
»	5%	84.—
Redim. Trieste	5%	83.75
Rif. Fondiaria	5%	84.90
Redimibile 54	5%	83.45
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.10
» » 69	5,50%	85.70
» » 70	6%	89.90
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.—
» 1975 II	5%	93.45
» 1977	5%	86.05
» 1978	5%	83.20
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.20
» 1981	5,50%	81.20
Am FF SS 67/87	6%	72.20
» » 68/88	6%	71.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	76.90
» » 71/86	7%	80.—
I.M.I. XVIII	6%	91.50
» XX	6%	—.—
» XXI	5%	86.20
» XXII	5%	74.50
» XXIII	5%	74.75
» XXIV	5,50%	77.—
» XXV	6%	70.—
» XXVI	6%	69.80
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	74.10
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	86.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	73.90
» XXXIII	7%	83.80
» XXXIII opt	7%	79.10
» 64	6,25%	63.70
» Autostrade	6%	75.20
» Finan 66	6%	—.—
» » 68	6%	60.70
Cons Op. Pubbl.	5%	62.45
» » »	5,50%	64.25
» » »	6%	70.50
» » »	7%	77.50
C.O.P ss I	6%	76.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	64.85
» » ANAS	6%	78.40
» Dota I	6%	76.—
» » II	6%	74.25
» in. St I.a	6%	73.40
» » » 2.a	6%	72.20
» » » 3.a	6%	70.75
» » » 4.a	6%	70.70
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	77.50
» » » I	7%	76.—
» » » II	7%	74.—
» » » III	7%	74.40
» » » IV	7%	99.—
Elfer	6%	—.—
Ferrovie (53)	6,50%	95.80
» (55)	5,50%	85.30
» (59)	5,50%	77.80
» (60)	5%	75.80
» (61)	5%	76.90
» (65) I	6%	75.25
» (65) II	6%	75.10
» (66) I	6%	74.—
» (66) II	6%	73.50
» (67)	6%	71.50
» (69) I	6%	—.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	77.—
» 71	7%	76.—
» 72	7%	75.10
» 72 II serie	7%	75.80
Pian. Ver (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	85.—
» » (63) III	5%	77.40
» » (64) I	6%	76.50
» » (65) II	6%	75.50
» » (65) III	6%	74.50
» » (65) IV	6%	74.60
» » (67) V	6%	72.35
» » (67) VI	6%	70.90
» » (68) VII	6%	70.90
» » (71) I	7%	78.50

TITOLI		10-12
» » (71) II	6%	75.90
Pubbl. Ut.	6,50%	77.50
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	69.05
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.10
» » Montec.	6%	93.10
Sviluppo Ind ss B	7%	73.80
» » » C	7%	73.40
» » » D	7%	73.75
» » » E	7%	73.60
» » » F	7%	73.50
Isveim (61) III	5,50%	94.50
» (62) IV	5,50%	89.60
» (62) V	5,50%	87.—
» (62) VI	5,50%	86.05
» (63) VII	5,50%	85.70
» (63) VIII	5,50%	85.—
» (64) IX	6%	84.40
» (64) X	6%	82.50
» (65) XI	6%	81.30
» (66) XII	6%	79.45
» (67) XIII	6%	77.30
» (67) XIV	6%	76.80
» (68) XV	6%	74.50
» (69) XVI	6%	73.80
» (70) XVII	7%	75.80
» (71) XVIII	7%	74.35
» (71) XIX	7%	74.30
» (72) XX	7%	74.30
Enel 65 I	6%	73.35
» 65 II	6%	73.30
» 66 I	6%	72.—
» 66 II	6%	71.95
» 67	6%	70.50
» 68 I	6%	69.85
» 68 II	6%	69.40
» 69 I	6%	69.35
» 69 II	6%	69.40
» 70	7%	79.—
» 71	7%	79.—
» 72/87	7%	77.—
» 72/92	7%	74.35
» 73/93	7%	74.20
» Europa	6%	83.30
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	87.30
» 65 II	6%	81.—
» 66	6%	—.—
» Gela	5,50%	87.50
» sud 58	6%	93.80
» 60	5,50%	87.50
» 61	5,50%	84.40
» IV	5,50%	81.—
» V	5,50%	83.50
» VI	5,50%	79.60
» VII	5,50%	87.20
» VIII	5,50%	84.50
» IX	6%	85.90
I.R.I 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.20
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.10
» 58/78	6%	94.50
» 57/79	5,50%	83.70
» 68/80	5,50%	80.90
» 61/86	5,50%	67.50
» 63/83	5,50%	74.35
» 64/83	6%	77.30
» 65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	74.—
» Elett opt.	5,50%	92.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O 63	5,50%	66.90
» » 65	6%	72.30
» » 67	6%	69.90
» » 68 I	6%	68.80
» » 68 II	6%	70.25
» » 69	6%	68.75
» » 71	7%	75.65
» » 72	7%	74.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	75.20
Gr Fond Toscana	6%	87.—
Cred Fondiario	5%	76.15
» Fond conv	6%	69.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.60
» » 1992	6%	72.90
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.60
» » 1997	6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	B.E.I. 66/86	6,50%	78.—
E.N.I 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/80	6,75%	90.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	88.50
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	91.50	» 67/87	6,50%	87.50
I.M.I 70/81	7,25%	79.50	» 67	6,50%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE STA DIMINUENDO IL POTERE D'ACQUISTO DEI CONSUMATORI

UNA BATTUTA DI ARRESTO NELL'AUMENTO DEI PREZZI

Il fenomeno diventa particolarmente visibile nei settori commerciali di beni non indispensabili - Timori per le prossime vendite natalizie

Roma, 10

Il ritmo di aumento dei prezzi sta decrescendo velocemente. Questa è la prima impressione, non ancora quantificabile, che si ricava dalle rilevazioni dei prezzi effettuate in alcune fra le maggiori città italiane per il mese di novembre.

La rincorsa dei prezzi, messa in moto da produttori e commercianti, che volevano garantirsi il mantenimento se non l'accrescimento del valore reale degli utili, si sta fermando con la recessione. I prezzi hanno raggiunto livelli tali da costringere, in presenza di stretta monetaria e creditizia, i consumi a contrarsi. E' per questo che molti operatori si sono visti costretti ad arginare la corsa dei prezzi per non vedere il proprio fatturato ridursi drasticamente.

Il fenomeno, stando alle prime frammentarie notizie, sarebbe particolarmente visibile per i beni di consumo non strettamente necessari e non facilmente sostituibili con altri. Nel comparto alimentare, ad esempio, molti prezzi continuano a salire poiché gli operatori contano sulla ridotta elasticità della domanda: sanno, cioè, che per alcuni beni, per quanto possa salire il prezzo, il consumo non scende o scende di poco.

Un esempio, fornito dagli ultimi dati precisi disponibili relativi allo scorso ottobre lo si può avere dal prezzo delle uova e del vino. In ottobre questi due prodotti avevano all'ingrosso un prezzo inferiore, nei confronti di un anno prima, rispettivamente del 14,3 e del 3,4 per cento. Il loro prezzo al consumo, invece, risultava accresciuto del 16,6 e del 12,6 per cento. Questo andamento fortemente contrastante è indice dell'esistenza sul mercato dei due prodotti di forti rendite parassitarie, nonché della volontà dei commercianti di recuperare su di essi la perdita di ulteriore guadagno riscontrata su altri prodotti, che hanno prezzo bloccato d'autorità o una domanda fortemente elastica.

Il forte calo dei ritmi di crescita dei prezzi, stando alle prime indicazioni, si sarebbe invece riscontrato nel settore dell'abbigliamento e dei casalinghi, dove più forte è stata la contrazione della domanda. In questo quadro, molti commercianti stanno anche rivedendo la propria politica dei prezzi, che era stata approntata per le festività natalizie. Essi temono infatti che un nuovo accrescersi dei prezzi in presenza di scarsa liquidità (anche le tredicesime saranno falcidiate dal conguaglio fiscale) si possa tradurre in un forte calo di vendite e specialmente di quelle relative a quei beni voluttuari, che solitamente vengono smerciati in prossimità di Natale.

E' proprio di oggi la notizia che i commercianti, nel tentativo di combattere la contrazione dei consumi e di stimolare il mercato, stanno organizzando una serie di vendite «natalizie» promozionali a prezzi particolarmente competitivi per alcuni generi di prima necessità.

La Confederazione generale del commercio, nel dare notizia di queste iniziative, già in atto nelle province maggiori, tra cui Torino, Roma e Milano, ricorda che le «difficoltà congiunturali e il preannunciato salasso fiscale, che colpirà le tredicesime, fanno seriamente temere per l'andamento delle vendite natalizie».

La Confederazione auspica quindi che anche in altre province i commercianti predispongano vendite «promozionali» per «incoraggiare l'opinione pubblica». Queste iniziative — annuncia la «Confcommercio» — non costituiscono un atto isolato, ma vogliono essere invece il primo momento di un'azione di più ampio respiro destinata a mobilitare, nel tempo, tutta la rete di distribuzione, prima per i settori dell'alimentazione, poi per tutti gli altri.

(Italia)

PREVISIONI C.E.E. PER IL NUOVO ANNO

Debole espansione nei primi sei mesi

Per l'Italia il problema maggiore rimarrà quello di dover aumentare l'esportazione

Bruxelles, 10

La commissione del Mercato comune ha diffuso il suo nuovo rapporto trimestrale sulla situazione economica, che contiene una valutazione sul 1974 e le previsioni e gli orientamenti per il 1975. Per l'anno in corso, non vi sono sorprese: attività economica intensa sino all'autunno, e poi segni di rallentamento e di disoccupazione crescente, senza che nel frattempo sia rallentato il ritmo eccessivo di aumento dei prezzi.

Per l'anno prossimo, la commissione prevede un ritmo molto debole di espansione nel primo semestre e un leggero acceleramento nel secondo, ma non provocato dalla domanda interna (che resterà debole) bensì da un certo incremento della domanda estera.

Un acceleramento della domanda interna è atteso — e sperato — soltanto in Germania e in Olanda, cioè in due paesi che hanno completamente assorbito il «deficit petrolifero» e possono quindi permettersi di aumentare le importazioni senza conseguenze per la bilancia dei pagamenti.

Nell'assieme, l'espansione economica della CEE nel 1975 si situerà tra il 2,5 e il 3 per cento. Non si prevede ancora un rallentamento dell'aumento dei prezzi e la disoccupazione dovrebbe ancora crescere.

Per l'Italia, in particolare, molto dipenderà dalla congiuntura mondiale. Il miglioramento della situazione passa attraverso l'espansione delle esportazioni: bisognerà, quindi, che i clienti dell'Italia (Stati Uniti, Germania, paesi «petroliferi», ecc.) assorbano più prodotti italiani.

Sul piano interno, invece, ci si deve attendere piuttosto un rallentamento della domanda: il consumo delle famiglie non potrà espandersi, la situazione dell'occupazione sarà difficile.

Un rallentamento dell'aumento dei prezzi potrebbe invece verificarsi sin dal primo semestre del 1975.

In quanto alla bilancia dei pagamenti, il deficit si ridurrà se davvero aumenteranno le esportazioni, come si spera.

Il problema per le autorità è di frenare l'inflazione senza cadere in un'autentica recessione. Senza la cooperazione delle parti sociali, osserva la commissione, ciò sarebbe impossibile.

(Italia)

L'esenzione dai depositi sulle importazioni

Roma, 10

L'Ufficio italiano cambi ricorda in una propria circolare che sin dal 16 novembre scorso le carni equine, la seta greggia, i cascami di seta e i fasci di fiocco di fibre tessili artificiali sintetiche sono esenti dal deposito infruttifero previo all'importazione di una somma pari al 50 per cento del loro valore.

(Italia)

I CORRETTIVI ALLA RIFORMA FISCALE

Esenzione da bollo per i documenti IVA

Questa novità sarà contenuta nel decreto che gli esperti stanno mettendo a punto

Roma, 10

Tutti i documenti che, in qualche modo, si riferiscono a cessione di beni o prestazioni di servizi sui quali è stata corrisposta IVA-imposta sul valore aggiunto, saranno assolutamente esenti da imposta di bollo: questa la principale novità nel decreto del Presidente della Repubblica che gli organi tecnici delle finanze stanno mettendo a punto.

Il decreto, come quelli già inviati per il vaglio consultivo alla «commissione parlamentare dei trenta», in materia di INVIM, di contabilità obbligatoria e di imposta sul valore aggiunto, verrà pubblicato come ultimo atto del governo in materia di riforma tributaria.

La legge di riforma, infatti, dava potere e mandato al governo di pubblicare decreti correttivi (sulla base delle esperienze dei primi due anni di applicazione) entro la fine del 1974.

Per quanto si riferisce al decreto in preparazione sull'imposta di bollo (che rettificherà le norme contenute nel DPR 26 ottobre 1972, n. 642) l'elemento più caratteristico è rappresentato, appunto, dall'esenzione assoluta per qualsiasi documento che si riferisca a prodotti o servizi già assoggettati ad IVA.

Il precedente testo parlava di esenzione assoluta solo per i documenti con i quali veniva «addebitata l'imposta sul valore aggiunto»: ciò significava, però, che una vasta gamma di documenti rimaneva fuori del campo di esenzione e richiedeva, perciò, la consueta «marca» da 150 lire. E' il caso delle autofatture (emesse a carico dei cedenti o prestatori aventi un fatturato annuo inferiore ai 5 milioni di lire) emesse dagli acquirenti o cessionari di servizi, delle quietanze per debiti relativi a forniture già assoggettate ad IVA, degli estratti conti relativi a rapporti commerciali dello stesso tipo, a solleciti di pagamento, ecc.

Documenti tutti che — dal 1.o gennaio, se il decreto rimarrà nella forma oggi progettata — non corrisponderanno più bollo alcuno.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-15/16	10	10
Sterlina	13-1/4	14-1/2	15-1/8
F.co svizz.	8-1/4	9	8-7/8
Marco	8-5/8	8-1/2	8-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,90	267,60	267,82
Fiorino olandese	258,65	258,80	258,60
Franco belga	17,85	17,55	17,85
Corona danese	114,46	114,25	114,47
Corona norvegese	123,85	121,50	123,84
Corona svedese	156,90	155,00	156,90

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	663,00	665,50	662,95
Dollaro canadese	672,35	666,00	672,25
Peseta spagnola	11,70	11,35	11,70
Escudo portoghese	26,83	25,50	26,83
Scellino austriaco	37,60	37,60	37,58
Franco francese	145,33	144,75	145,34
Franco svizzero	250,44	250,50	250,07
Yen nipponico	2,21	2,15	2,21
Lira sterlina	1539,05	1545,00	1539,02
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,76% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	180,16	(inv.)
Francoforte	179,46	(— 0,94)
Hongkong	167,35	(+ 0,68)
Londra	178.—	(— 2,50)
Milano	181,08	(— 0,52)
New York	178,30	(— 2,50)
Parigi	182,29	(— 2.—)
Zurigo	179,25	(— 1,—)

LE AZIENDE INFORMANO

LA FESTA DEL WHISKY

In occasione della festa di Sant'Andrea, patrono della Scozia, è stato offerto un grande ricevimento a Roma, al suon di cornamusa. Fra gli ospiti, noti attori e scrittori, autorità. Nella foto (da sinistra a destra): mister Renton della Scotch whisky association, Anna Maria Gambineri assieme a un suonatore di cornamusa nel caratteristico costume scozzese

«PFAFF» PER FARE DA SÈ

«Pfaff» 1862: nasce la prima macchina per cucire, 800 punti al minuto. «Pfaff» 1975: sul mercato 18 diversi modelli di macchine per cucire, 6000 punti al minuto.

Questo è solo un esempio del progresso tecnico a cui è giunta la «Pfaff», progresso grazie al quale essa è in grado di soddisfare qualunque esigenza nel campo del cucito. Le macchine per cucire, ferro del mestiere delle sartorie più alla moda e di moltissime donne, aiutano a scoprire e apprezzare il gusto di fare da sé cose antiche, come il ricamo e il cucito, in chiave però totalmente moderna ed automatizzata. Comunque «Pfaff» non vuol dire solo macchine per cucire ma anche macchine per stirare e macchine per maglieria, queste ultime prestigiose e che consentono la realizzazione di capi che nulla hanno da invidiare a quelli usciti dalle più rinomate «boutique».

In Italia la «Pfaff» ha numerose filiali. Ne citiamo alcune: Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Trento, Padova, Venezia, Vicenza, Pescara, Napoli, Cagliari, Bari e Verona, dove si trova la nuova sede centrale (via Mameli, 152) inaugurata recentemente alla presenza di numerose autorità del commercio e dell'industria, presenti i funzionari della Casa madre tedesca.

Assai numerosi sono i Centri di cucito «Pfaff», dove sono esposti tutti gli ultimi prodotti «Pfaff» e dove sarà anche possibile provarli e ricevere, per qualunque di essi, tutte le istruzioni e spiegazioni che si desiderano: i Centri di cucito «Pfaff» sono i luoghi d'incontro con le appassionate del cucito e della maglieria.

Ricordiamo infine che anche quest'anno, come di consueto, la «Pfaff» bandisce un concorso: in palio moltissimi premi, come ad esempio macchine per cucire, macchine per stirare e macchine maglieria. Per partecipare al Concorso basta inviare alla Società «Pfaff» la cartolina che è a disposizione presso tutti i rivenditori «Pfaff».

La fortuna è cieca, in bocca al lupo con «Pfaff»: una pioggia di premi vi attende!

LA LINEA «CANDY»

Nell'ambito della 29.a Convenzione di vendita «Candy», che si è svolta quest'anno all'hotel Imperiale di Santa Margherita Ligure, sono state presentate la nuova gamma di elettrodomestici e la campagna pubblicitaria «Candy» per il 1975.

Presente il titolare della Candy sig. Peppino Fumagalli, è stato fatto il punto della situazione di mercato, del livello di produzione raggiunto e delle nuove mete che l'industria di Brugherio si propone per il nuovo anno.

Il direttore «marketing» dott. Cellini ha illustrato ai più di cento delegati «Candy» alla distribuzione e alla vendita i nuovi modelli: lavatrici dalla tecnica e design sofisticati, nuove lavastoviglie dal consumo e dal tempo di impiego ancora più ridotti e con sempre maggiori doti di silenziosità come la nuova «Dora D 190 Silent», che è l'ultima novità «Candy»; mobili componibili di elevato standard qualitativo, creati apposta in funzione degli elettrodomestici della serie «Dora» per dare l'opportunità alla donna italiana di costruirsi tutta insieme o modernamente la sua «Cucina Tutta Candy».

Il sig. Colombo, direttore vendite della «Candy» ha illustrato la Convenzione di vendita per la nuova stagione commerciale, e la CVP, l'agenzia che amministra il «budget» pubblicitario «Candy» ha da ultimo illustrato le caratteristiche della complessa campagna di lancio degli elettrodomestici «Dora»: televisione, quotidiani, riviste e affissioni renderanno presto popolare in tutta Italia la nuova linea «Candy».

Forniture «Tecnimont» alla Spagna

Milano, 10

«Tecnimont», società d'ingegneria del Gruppo «Montedison» specializzata nella progettazione di impianti chimici e petrolchimici completi, fornirà alla Società spagnola Paulao servizi di ingegneria per un impianto di acrilonitrile della potenzialità di 75 mila tonn/anno, che verrà costruito a Tarragona.

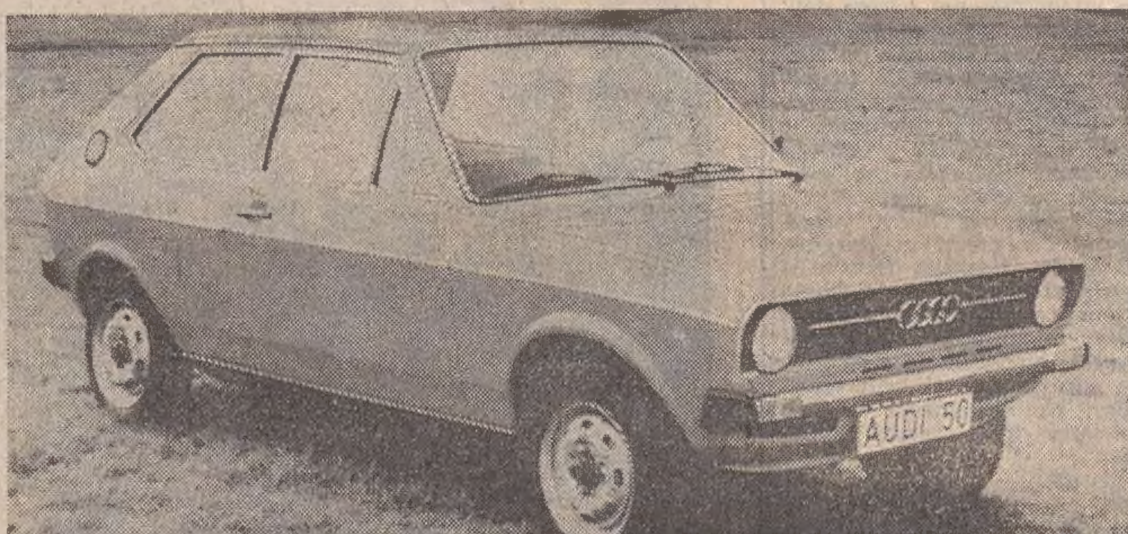
★ la pagina dei motori ★

MOLTI E SORPRENDENTI PREGI RILEVATI NELL'ULTIMA NATA DELLA CASA TEDESCA

LA PICCOLA E RAFFINATA «50» COMPLETA I MODELLI AUDI-NSU

Due versioni LS e GL con motore da 1100 cc. e potenze rispettive di 50 e 60 CV Interno assai spazioso - Ottima tenuta di strada - Guida pratica e silenziosa

La gamma Audi è ora più completa. Alla serie delle «80» e delle «100» si è aggiunta quella delle «50» (due versioni LS e GL, quest'ultima con un po' di potenza e di raffinatezza in più). «Sorella minore» in pratica, come dice la cilindrata e l'aspetto, ma certo modello di non secondaria importanza, visto che la casa tedesca, parte notevole del gruppo Volkswagen, punta molto sulla nuova vettura che. per le sue caratteristiche, ben s'inquadra e probabilmente sempre meglio s'innesterà, nel particolare momento che vive il settore automobilistico.



Le stesse note di accompagnamento (se esse corrispondono alla realtà della vettura vedremo fra poco) qualificano abbondantemente i perché della nuova vettura. L'Audi 50 viene definita confortevole, di elevato livello tecnico, modesta nei consumi, di ridotte dimensioni esterne, internamente spaziosa, svelta e scattante, sicura e maneggevole, facilmente manovrabile, di poca esigenza nella manutenzione e versatile nell'uso. Innanzitutto il comfort: pur essendo una vettura compatta e dall'importanza contenuta (è lunga 349 cm e larga 156 cm) offre, sorprendentemente, spazio più che sufficiente per cinque persone, fra pilota e passeggeri.

Tutti i sedili (quelli anteriori sono ribaltabili) offrono ottimi sostegni laterali, eliminando sballottamenti fastidiosi (e spesso pericolosi soprattutto per il pilota) anche nella guida più «allegra». Gli schienali sono disegnati in modo da far corrispondere una pronunciata bombatura con la parte centrale della schiena, con il risultato che a una prima sensazione di fastidio subentra il piacere di viaggiare, e viaggiare anche a lungo, senza il timore di dover poi scendere dalla vettura piegati in due. Le rifiniture interne seguono i principi della funzionalità e della semplicità, pur non trascurando una necessaria nota d'eleganza.

Per esempio il cruscotto: che raccoglie, in un disegno razionale, tutti gli strumenti necessari alla guida ben raggruppati, in due grandi cerchi, davanti al pilota. E ancora il sistema di climatizzazione studiato in modo da consentire il massimo comfort. Anche il vano portabagagli gode di spazi sorprendenti. L'ampio portello posteriore si alza automaticamente grazie a un ammortizzatore a gas, e offre apertura sufficiente per introdurre anche i bagagli più voluminosi. E non è tutto: con il sedile posteriore abbassato l'Audi 50 può essere trasformata praticamente in una «familiare». In tali condizioni il volume passa da 257 litri a ben 637 litri. Tutte queste qualità di spazio sono state ottenute con la particolare locazione del motore, che è sistemato in posizione anteriore trasversale, e con la pronunciata bombatura delle fiancate.

Il motore dell'Audi 50 è un quattro cilindri raffreddato ad acqua di 1100 cc di cilindrata. Le potenze che sviluppa sono di 50 CV (Din) per la LS e di 60 CV (Din) per la GL. Come detto in precedenza esso è sistemato trasversalmente sul davanti del cofano, fatto che favorisce molto le operazioni di manutenzione. E' dotato dell'ormai collaudato sistema di combustione brevettato dalla Audi che, assieme allo starter automatico e alla sostituzione delle punterie con una cinghia dentata, porta a un notevole risparmio di carburante. La LS consuma a velocità costante di 100 kmh 6,25 litri di carburante ogni cento chilometri, mentre la GL è ancora più parsimoniosa: 6,15 litri. Ottime le prestazioni: 142 kmh, con un'accelerazione da 0 a 100 kmh in 15,4 secondi e da 0 a 80 kmh in 9,6 secondi, per la LS, e 152 kmh, con accelerazione da 0 a 80 kmh in 9 secondi e da 0 a 100 kmh in 13,5 secondi, per GL.

La casa tedesca non si è certo dimenticata di un fattore essenziale per un'auto veramente moderna, cioè la sicurezza: i freni (davanti a disco e dietro a tamburo) sono particolarmente efficienti, la parte anteriore della carrozzeria e quella posteriore sono ad assorbimento d'urto, tutto all'interno dell'abitacolo è stato attuato in modo da eliminare ogni possibilità di offesa e, infine, il telaio che rende la vettura eccezionalmente stabile.

Da tutte queste considerazioni esce un quadro davvero confortante. L'Audi 50 si rivela una vettura piacevole e non solo nell'aspetto. E' maneggevole e scattante, buona arrampicatrice, dotata di velocità e di accelerazione più che apprezzabili, sicura su ogni terreno e fedele alle sollecitazioni del pilota. Auguriamole il successo che si merita.

Alessandro Cappellini

LE CARATTERISTICHE

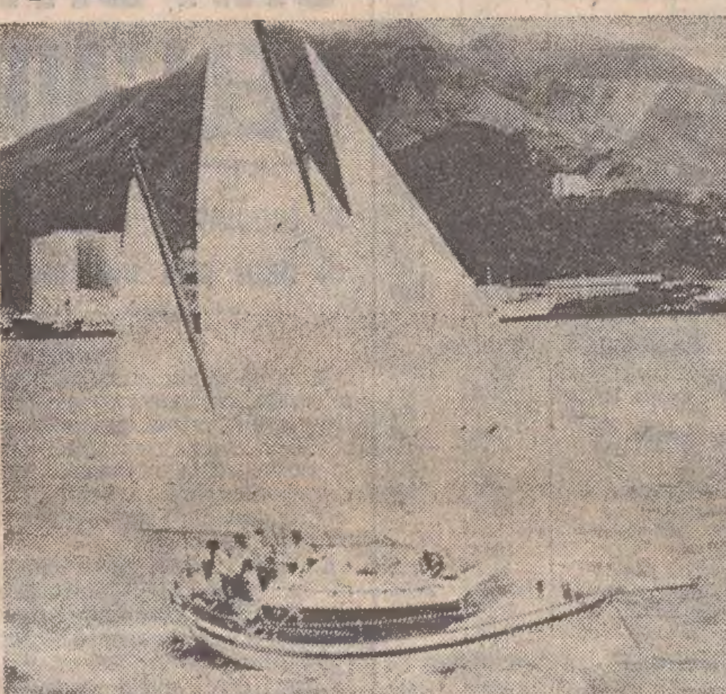
	LS	GL
Cilindrata	1093	
Potenza CV (Din)	50/5800	60/6000
Coppia massima	7,7/3500	8,5/3500
Compressione	8 : 1	9,3 : 1
Accelerazione		
0 - 80 kmh	9,6	9
0 - 100 kmh	15,4	13,5
Velocità	142	152
Consumo norme Din	7,3	7,6
Consumo alla velocità costante		
di 80 kmh	4,9	4,5
di 100 kmh	6,3	6
Pendenza superabile in percento		
1.a marcia	42	46
2.a marcia	24	26,5
3.a marcia	15	16
4.a marcia	9,5	10

I PREZZI

La «Audi 50» costa 1.999.200 nella versione LS e 2.077.600 nella versione GL.

UN ALTRO GIOIELLO DEL CANTIERE CHEOY LEE

CLIPPER 33' KETCH



Il Clipper 33' è uno dei più recenti yacht costruiti dal cantiere navale Cheoy Lee. Progettato dal famoso Bill Luders Jr. L'imbarcazione è un compendio delle più moderne tecniche di costruzione per ben navigare e la tradizione delle vecchie barche di legno. E' veramente difficile dire che è una barca in fibra di vetro. Per il completo equipaggiamento e sfarzo di accessori, per il lavoro di montaggio di tutti i particolari in legno, questo yacht non può che considerarsi che un'imbarcazione di serie... ma costruita su ordinazione.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza f. t.	m	11.50
Lunghezza scafo	m	10,05
Lunghezza gall.	m	7,35
Larghezza	m	3,05
Pescaggio	m	1,25
Dislocamento	kg	5.500
Zavorra	kg	1.700
Posti letto		6
Superficie velica	mq	55
Serbatoio acqua	lt	230
Serbatoio carburante	lt	120

Motorizzazione: Universal Atomic-4 30 HP benzina, o a richiesta Westerbeke 4-107 47 HP Diesel.

UN PRIMATO NEL SETTORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA

VENDUTI IN 125 PAESI I «MOSTRI» FIAT-ALLIS

Fabbriche in Inghilterra, S. U. e Brasile - Undicimila dipendenti

Torino, 10

Le macchine movimento terra — pale, buldozers, escavatori, ecc. — hanno avuto, in questi anni, un successo sempre più grande grazie alla loro versatilità e capacità di lavoro, che permettono d'impiegarle nel momento iniziale di diverse e complesse attività di costruzione e di estrazione: cantieri edili e stradali, cave, miniere ecc. E' un automezzo industriale particolarmente sfruttato nella costruzione di strade, autostrade, aeroporti e nelle miniere, nelle cave e in altri tipi di scavi, al posto dei tradizionali mezzi esplosivi, più pericolosi e meno economici.

Nel campo della meccanica industriale è uno dei mezzi più sofisticati, in quanto dotato di accorgimenti di avanguardia, quali la trasmissione automatica, i comandi idraulici o servoidraulici che riducono al minimo lo sforzo del conduttore. Si può dire che il contenuto tecnologico di una di queste macchine è quasi triplo rispetto a quello di un'auto. Il mercato in Europa è andato via via in crescendo a partire dal 1945, prima per la ricostruzione postbellica, poi per il «boom» degli anni Sessanta.

La Fiat, che aveva iniziato la propria attività nel 1950, ha sentito la necessità di dare impulso a questo tipo di attività, costituendo il 4 gennaio 1974 con l'americana Allis-Chalmers la Fiat-Allis. La nuova impresa si articola in due «holdings»: una, la Fiat-Allis B. V., con sede ad Amsterdam, l'altra la Fiat-Allis Inc., con sede nel Delaware (USA). La società possiede punti di vendita in 125 paesi di tutto il mondo; per il servizio e la distribuzione dei ricambi ai due centri principali di Torino e Carol Stream, si affiancano le affiliate e i depositi regionali in Europa, Asia, Australia, USA e Canada.

La Fiat-Allis, che complessivamente occupa 11 mila dipendenti, opera in Italia con gli stabilimenti di Lecce, di Cusano Milanino e di Grugliasco, dove si costruiscono macchine a cingoli di piccola e media potenza ed escavatori idraulici, in Gran Bretagna, a Essendine, per i caricatori a ruote, negli Stati Uniti, a Springfield e Deerfield, per macchine a cingoli di media e grande potenza, caricatori a ruote e motorgraders e motorscrapers, e in Brasile, a San Paolo e Belo Horizonte, per cingolati di piccola e media potenza.

Fra tutti gli stabilimenti il più moderno è quello di Lecce. E' entrato in funzione nel '72, lo stabilimento che si estende su una superficie di 782 mila metri quadrati, di cui 152 mila coperti, occupa circa 1800 dipendenti. La produzione giornaliera è di 35 unità.

Secondo stime fatte da esperti, in quanto per le macchine movimento terra non esistono immatricolazioni ufficiali, il volume delle vendite del settore nel mondo occidentale ha raggiunto nel 1973 i 3700-3900 miliardi di lire. Gli USA e il Canada hanno fatto la parte del leone detenendo il 40 per cento del mercato mondiale, seguiti dal Giappone con il 18-19 per cento, mentre i paesi della Comunità europea hanno rappresentato il 18 per cento del totale. In Italia nel 1973 si sono registrate vendite per 110 miliardi di lire.

TRADIZIONALE PASSERELLA DI FINE ANNO DELLA CASA FRANCESE

Modelli Peugeot per il '75

Come oramai è consuetudine, Peugeot presenta i modelli dell'anno prossimo. Si tratta di perfezionamenti e aggiunte a vetture esistenti oppure di tipi completamente nuovi. Vediamoli insieme in una breve carrellata.

VETTURE NUOVE

104 coupé — Presentato nei giorni scorsi alla stampa specializzata, è la versione a tre porte della più compatta quattro porte del mondo. La vettura è ancora più corta di 28 cm (350 cm complessivamente) e con un raggio di sterzata di soli 470 cm, raggiunge in città il minimo dell'ingombro con il massimo della maneggevolezza. Cilindrata 954 cc, 46 CV Din, 4 posti, un bagagliaio di 475 dmc (abbassando il sedile posteriore), oltre 135 kmh, 6 litri per 100 chilometri (norme Cuna).

104 GL — Versione lusso della berlina 4 porte, migliori rifiniture, plancia come il coupé con prese d'aria orientabili, stesso motore in alluminio della berlina, medesima la velocità (135 kmh) e il consumo 6 litri per 100 chilometri (norme Cuna).

204 berlina Diesel — Nata dalle esperienze condotte dalla Peugeot sui motori a gasolio veloci che hanno fruttato alla casa francese numerosi record mondiali. Il motore è un 4 cilindri di 1357 cc erogante 45 CV Din a 5000 giri (record mondiale) sperimentato sul 204 break prima di essere montato sulla berlina. Con un consumo di gasolio di litri 6,8 per 100 km (velocità 130 kmh) questa vettura rappresenta probabilmente in assoluto la più economica vettura esistente al mondo.

504 coupé-cabriolet 6 V — Un nuovo motore di 2664 cc, 6 cilindri a V, 136 CV Din, monoalbero, interamente in alluminio realizzato in collaborazione fra Peugeot Renault e Volvo, è stato montato sul coupé e sul cabriolet 504, le cui carrozzerie sono state disegnate (come tutte le auto Peugeot) dalla Pininfarina.



VETTURE MODIFICATE

Gamma 204 — Volante imbottito, chiavi con testa asimmetrica comune per antifurto e portiere, pavimento anteriore e posteriore ricoperto da moquette in tinta, ripiano portaoggetti lato passeggero, spia del freno a mano e altri dettagli di minore appariscenza.

Gamma 504 — Maniglie esterne delle portiere incassate, nuovo rivestimento del cruscotto, volante imbottito, cerchi delle ruote più ventilati, carburatore con starter automatico, nuovo collettore con riscaldamento dell'aria aspirata (10 p.c. di risparmio nel consumo dei modelli a carburatore), cinture a peduncolo, rivestimento del tetto in materiale non infiammabile, e altri particolari minori.

Questi nuovi modelli e i consistenti miglioramenti apportati alla gamma esistente rappresentano la risposta ragionata della casa francese al particolare momento critico che l'automobile sta attraversando.

AL CONSERVATORIO DI STOCCOLMA LA CERIMONIA PER LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI

SOLGENITSIN RITIRA IL NOBEL DOPO QUATTRO ANNI DI ATTESA

«Ringrazio l'Accademia a nome di quella Russia che non può far sentire la sua voce» - Disordini a Oslo per l'assegnazione dei premi per la pace a Eisaku Sato e Sean Mac Bride - Gli altri premiati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 10

Con quattro anni di ritardo, lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin ha ricevuto dalle mani del giovane Carlo Gustavo di Svezia il premio Nobel per la letteratura conferitogli nel 1970.

In «frac» a code lunghe e con cravatta di seta, così come l'importanza dell'evento richiedeva, l'autore di «Arcipelago Gulag» e di altri romanzi ormai divenuti autentici best-seller, ha ricevuto nella sala del conservatorio di Stoccolma accoglienze calorose, e la sua presenza ha finito per offuscare quella degli altri dieci Nobel delle scienze e della letteratura convenuti in Svezia per ricevere il premio assegnato loro quest'anno.

Tra i vincitori del 1974 due inglesi, tre americani, un belga e — fatto che non ha precedenti nella storia del Nobel — due svedesi. Assente perché malato, invece, l'astrofisico inglese Sir Martyn Ryle. In sua vece ha ritirato il premio per la fisica — assegnato «ex aequo» — il suo collaboratore al Cavendish Laboratory di Cambridge prof. Anthony Hewish. Ryle e Hewish sono i primi astrofisici cui venga conferito questo premio. Nella motivazione letta da un loro collega svedese è spiegato come i due scienziati inglesi, con l'ausilio di tecniche radio-telescopiche messe a punto da Ryle, siano riusciti ad esplorare le profondità dell'universo ed a scoprire quei misteriosi oggetti spaziali noti come «pulsar».

In attesa che fosse la volta di Solgenitsin, è toccato al premio Nobel per la chimica, l'americano Paul Flory, ricevere le 550.000 corone del premio. Lo scienziato americano, cui è stato dato ufficialmente atto dell'importanza delle sue ricerche sulle macromolecole, è l'unico dei vincitori di quest'anno che non debba dividere con altri l'assegno del Nobel.

Esaurita con i tre premi Nobel per la medicina (l'americano Albert Claude, il belga Christian De Duve e l'americano George Palade) e con i Nobel della letteratura (gli svedesi Eyvind Johnsson e Harry Martinsson) la serie dei vincitori dell'edizione 1974, è stata la volta di Solgenitsin. Lo scrittore sovietico, che domani compirà 54 anni, aveva ascoltato assorto la lettura delle motivazioni degli altri illustri personaggi che lo avevano preceduto. La moglie Natalya gli sedeva a fianco vestita di bianco.

A presentarlo alla platea è stato il dott. Karl Ragnar Gierow, segretario permanente dell'Accademia svedese per le lettere. Parlando in inglese, il dottor Gierow ha detto: «Vi ho già fatto due discorsi. Il primo che non avete potuto ascoltare perché c'era una frontiera da superare. Il secondo che non ho potuto farvi avere perché c'era ancora una frontiera da superare». Ovvio il riferimento ai tentativi fatti dall'Accademia delle scienze per consegnare in questi anni a Stoccolma o a Mosca il Nobel allo scrittore sovietico.

«Lo spirito dei vostri scritti, quale io lo intendo, la forza trascinatrice della vostra opera, come lo spirito e la forza dell'ultimo testamento di Alfred Nobel, sono aperti a tutte le frontiere e fanno sì che un uomo possa incontrare un altro uomo liberamente e con fiducia», ha esclamato rivolto a Solgenitsin il portavoce dell'Accademia.

A questo punto Solgenitsin è stato invitato a ricevere dal Re di Svezia il diploma e la medaglia d'oro del premio. Una stretta di mano e qualche parola scambiata con il giovane Carlo Gustavo suggellavano l'evento, mentre un caloroso applauso, durato oltre mezzo minuto, riempiva la sala, e l'orchestra sinfonica di Stoccolma intonava l'ouverture dell'opera russa «Ruslan e Ludmilla» di Michail Glinka.

Nel ricevere il premio, Solgenitsin ha ringraziato l'Accademia svedese per avergli conferito quattro anni fa un premio che era stato per lui di «enorme aiuto» e che gli aveva soprattutto impedito di essere schiacciato dalle dure persecuzioni alle quali era stato sottoposto. «Ringrazio l'Accademia — ha esclamato Solgenitsin — a nome di quella vasta e non ufficiale Russia cui è proibito esprimersi a viva voce, che viene perseguitata sia perché scrive libri, sia perché li legge».

Confutando la tesi di quanti sostennero il carattere politico del premio allora conferitogli, lo scrittore ha così concluso: «Noi tutti sappiamo che l'opera di un artista non può essere contenuta nelle anguste dimensioni della politica. Queste dimensioni, infatti, non possono contenere tutta la nostra vita, e noi non dobbiamo costringere la nostra coscienza sociale entro i suoi confini».

A Oslo, intanto, il premio Nobel per la pace è stato consegnato da Re Olaf di Norvegia a due vincitori a pari merito: l'ex primo ministro giapponese Eisaku Sato e l'ex ministro degli esteri irlandese Sean MacBride. Nella capitale norvegese la cerimonia è stata preceduta, accompagnata e seguita da violente dimostrazioni. Circa duecento manifestanti hanno lanciato pietre e bottiglie contro le automobili che portavano i premiandi, i ministri e i diplomatici all'Università di Oslo, nel centro della città.

Un portavoce della polizia ha detto che le auto di Sato e di MacBride non sono state colpite, e che nessuno è rimasto ferito. Una dozzina di manifestanti è stata fermata. Tutti sono stati rilasciati.

Sato e MacBride sono riusciti a evitare i dimostranti penetrando nell'edificio da una porta secondaria. All'interno, altri aderenti al «Fronte rosso» hanno accolto gli ospiti e la famiglia reale norvegese con grida ostili. Nella sala, decorata in ogni parte con marmo grigio, i dimostranti si erano schierati sul lato sinistro. Nella parte destra si è improvvisato un «fronte di contro-contestatori», che ha applaudito calorosamente premiati e premiatori.

Intorno all'università si erano intanto appostati poliziotti in borghese e decine di agenti e soldati con scudi protettivi. Dopo la cerimonia, la polizia ha bloccato il traffico in via Karl Johan, per consentire all'automobile di Sato di percorrere i trecento metri che separano l'ateneo dall'albergo in cui lo statista nipponico alloggia.

H. Sunderland



Telefoto Upi

Stoccolma — Re Carlo Gustavo consegna a Solgenitsin il premio Nobel assegnatogli nel 1970

Cooperazione USA-Germania

LANCIATO «HELIOS» in direzione del Sole

Capo Canaveral, 10

La sonda Helios», fabbricata dai tedeschi, è stata lanciata con successo da Capo Canaveral (Florida) con un missile vettore «Titan-Centaur», il più potente razzo americano dopo il «Saturno 5». Il lancio era stato originariamente previsto per domenica mattina, ma era stato poi rinviato a causa di un guasto manifestatosi sul razzo vettore.

«Helios», del peso di circa 400 chilogrammi, è destinato ad immettersi in un'orbita solare che lo porterà a soli 45 milioni di chilometri dal Sole. Sarà il primo oggetto fabbricato dall'uomo ad avvicinarsi a tal punto al Sole. La sonda impiegherà 192 giorni a compiere ogni orbita solare, viaggiando alla velocità di 241 mila chilometri all'ora, la più elevata mai raggiunta da un velivolo spaziale.

Il progetto «Helios», del costo di 240 milioni di dollari e finanziato congiuntamente da Stati Uniti e Germania federale, consiste di due missioni gemelle (tra un anno sarà lanciato il secondo velivolo) destinate allo studio degli effetti del Sole sullo spazio interplanetario e sulla Terra. In particolare «Helios» studierà i venti solari, i campi magnetici, i raggi cosmici e la polvere cosmica. A bordo vi è anche un magnetometro progettato da scienziati italiani e americani.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RACCOGLIEVA FIRME PER UNA PETIZIONE AL PRIMO MINISTRO JAROSZEWICZ

LA POLIZIA SEGRETA ARRESTA GIOVANE SCRITTORE A VARSAVIA

Il messaggio intendeva esprimere le preoccupazioni dei firmatari (una quindicina) per la mancanza di libertà che grava sui polacchi residenti nell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 10

La polizia segreta polacca ha arrestato e interrogato un giovane scrittore, che raccoglieva firme per una lettera destinata al primo ministro Piotr Jaroszewicz. Lo ha detto uno dei tanti firmatari del messaggio, precisando che la lettera esprimeva preoccupazione per la mancanza di libertà e di mezzi culturali di cui soffrono, secondo i promotori dell'iniziativa, i polacchi residenti nell'Unione Sovietica.

Il firmatario, che ha chiesto di restare anonimo, ha detto ai giornalisti occidentali accreditati a Varsavia che la persona arrestata è un giovane intellettuale, e che la lettera chiedeva l'intervento anche del ministro polacco della cultura e dell'arte, Josef Tejchma. Il giovane è rimasto a disposizione della polizia segreta per 48 ore.

Diverse persone, forse quindici, avevano già firmato la petizione, che è stata, a quanto sembra, scritta da Antoni Slonimski, di 79 anni, il decano degli scrittori polacchi, considerato uno fra i massimi esponenti della cultura nazionale odierna. La comunità polacca dell'URSS è formata da circa un milione e mezzo di persone, che vivevano nella Polonia orientale quando questa è stata annessa al territorio sovietico, dopo la seconda guerra mondiale. La persona che ha fatto la rivelazione, intervistata nel suo appartamento a Varsavia, ha detto: «Alla fine la lettera è arrivata al primo ministro». Ha poi aggiunto: «Non era una protesta. Soltanto attirava l'attenzione del governo sul dramma dei polacchi che vivono nell'Unione Sovietica». La stessa persona ha inoltre dichiarato: «Abbiamo scritto per esempio che non riescono nemmeno a trovare libri in polacco da leggere».

Dal canto suo Slonimski non ha voluto confermare né smentire l'esistenza del messaggio. A un giornalista che è andato a trovarlo ha aperto la porta solo a metà, limitandosi a dirgli: «Non ho commenti da fare. Non ho notizie per voi». Poi l'uscio si è chiuso. Anche un portavoce governativo si è rifiutato di parlare della vicenda. A quanto si è potuto apprendere, la notizia si è diffusa rapidamente in tutta la capitale della Polonia benché la radio e i giornali, finora, abbiano osservato il più rigoroso riserbo in merito.

Fino ad ora in Polonia non si era saputo di alcuna presa di posizione da parte di scrittori o artisti, al di fuori delle attività ufficiali che si svolgono sotto l'egida del governo. Anche le notizie sui gruppi di dissidenti nell'URSS sono arrivate raramente in questo paese, e i cittadini, interpellati in merito, preferivano cambiare discorso.

John Liberman

CONTINUA IL PROCESSO al film «Rappresaglia»

Roma, 10

Davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma è proseguito oggi il processo intentato dalla contessa Elena Rossignani per difendere la memoria di suo zio Pio XII contro lo scrittore Robert Katz, il regista Jorge Pan Kosmatos e il produttore Carlo Ponti. Il primo è l'autore del libro «Morte a Roma», dal quale gli altri due imputati hanno tratto il film «Rappresaglia».

Nell'udienza di oggi ha concluso la sua deposizione Max Gaston, agente del servizio segreto americano a Roma nel 1944, all'epoca cioè in cui i nazisti trucidarono 320 italiani alle Fosse Ardeatine per rappresaglia contro l'attentato di via Rasella. Il testimone ha ricordato di aver saputo dal tenore Beniamino Gigli, che frequentava i tedeschi e che gli riferiva le informazioni di cui veniva a conoscenza e che gli erano utili per la sua attività nella Resistenza, che il 23 marzo del '44 si era svolta una riunione nella residenza del generale Meltzer. Vi parteciparono vari ufficiali tedeschi nazisti, tra cui Dollmann e il funzionario italiano di polizia Caruso. Meltzer avrebbe rifiutato di assumersi responsabilità; Dollmann confidò a Kappler che Hitler contava molto sulla sua collaborazione. Dopo la riunione ci fu l'eccidio e tre mesi dopo Kappler veniva decorato e promosso.

Ora il gen. Dollmann dovrebbe essere interrogato in Germania. Senonché i difensori avvocati Golino e Galuzzo sostengono che egli deve essere ascoltato in Italia e, nel caso non si presenti spontaneamente, deve essere richiesto l'accompagnamento all'autorità tedesca. Questo in forza delle convenzioni che regolano i rapporti giudiziari tra l'Italia e la Germania federale. Il processo è stato quindi aggiornato al 21 dicembre. *(Italia)*

Dagli scrittori Boell e Grass

Critiche in Germania a dissidenti dell'Est

Bonn, 10

Nuove polemiche per gli scrittori tedesco federali Heinrich Boell e Günther Grass: già attaccati per il loro intervento moderatore nella «campagna isterica» con il gruppo Baader-Meinhof, i due intellettuali politicamente più impegnati della Germania federale sono questa volta in polemica con gli intellettuali fuorusciti dall'Europa orientale, appoggiati dalla catena di giornali Springer. Il «pomo della discordia» è il periodico «Kontinent», creato dall'editore di destra Springer come un «foro» per quanti, in questi ultimi anni, si sono rifugiati in Occidente. Sulla rivista scrivono, tra gli altri, anche Siniavski, Solgenitsin e il cardinale Mindszenty.

Grass e Boell li hanno accusati di farsi strumentalizzare dall'editore di Amburgo, indicato dai suoi avversari come «uno dei più grandi manipolatori d'opinione pubblica del dopoguerra». Grass e Boell hanno rimproverato ai fuorusciti di trovarsi «in cattiva compagnia», di appoggiarsi, cioè, a forze politiche che cercano in tutti i modi di ridurre al silenzio ogni critica radicale nella Germania federale. Si tratta inoltre di una stampa — hanno affermato gli scrittori tedesco occidentali — che non si è mai sdegnata per le dittature occidentali.

Siniavski e Solgenitsin — i principali accusati — si difendono affermando che «il fine giustifica i mezzi». Essi sostengono che, per quanto reazionario possa essere Springer, egli non può certo essere paragonato a Stalin. Springer — hanno scritto — non ha mai ucciso o deportato nessuno. Grass e Boell ribadiscono però che l'editore si serve dei fuorusciti per le polemiche politiche interne e, soprattutto, per cercare di screditare i pochi intellettuali tedesco occidentali moralmente impegnati in un'opera di denuncia sociale.

(Ansa)

IL DISSIDENTE INCARCERATO

MOROZ HA CONCLUSO lo sciopero della fame

Mosca, 10

Lo storico ucraino Valentin Moroz, detenuto sotto l'accusa di attività antisovietiche e di propaganda nazionalista ucraina, ha posto fine allo sciopero della fame che aveva iniziato 20 settimane fa, dopo che le autorità carcerarie hanno promesso di migliorare le sue condizioni di detenzione. Lo hanno reso noto oggi a Mosca fonti vicine ai suoi familiari. Moroz ha scritto alla moglie Raissa di avere ricominciato a mangiare il 22 novembre, dopo che la direzione del carcere di Vladimir ha stabilito che egli non sarebbe stato riportato nella cella d'isolamento.

Come si ricorderà, Moroz, che ha 38 anni, è stato in cella d'isolamento nel carcere di Vladimir per due anni prima d'iniziare in luglio uno sciopero della fame allo scopo di essere trasferito in un campo di lavoro. Nel 1970 è stato condannato a 14 anni di privazione della libertà, di cui sei in carcere, quattro in un campo di lavoro e quattro al confino.

Il mese scorso Raissa Moroz aveva visto il marito e aveva poi riferito che questi aveva perso molto peso ed era pericolosamente malato; Raissa Moroz aveva anche detto che il marito aveva manifestato l'intenzione di uccidersi se le autorità non avessero risposto alle sue richieste entro la fine dell'anno.

(Ansa - Upi)

SI E' STRETTA LA MORSA ATTORNO AI RESPONSABILI DELLA RAPINA NELLO STUDIO NOTARILE

Nella rete due giovani banditi che uccisero l'impiegata torinese

Sono calabresi e hanno appena 17 e 19 anni - Uno è stato bloccato alla stazione di Torino, l'altro a Biella - Fermati anche altri quattro loro amici - Le febbrili indagini condotte dalla «Criminalpol»

Torino, 10

Due dei tre giovanissimi malviventi che presero parte alla rapina nello studio di un notaio uccidendo con agghiacciante sangue freddo un'impiegata diciannovenne, sono stati presi nel pomeriggio di oggi. Sono Angelo Lo Fiego di 17 anni e Antonio Macrino di 19, entrambi di Francavilla Marittima (Cosenza).

Angelo Lo Fiego è stato bloccato a Torino dagli agenti della «Criminalpol» nei pressi della stazione di Porta Nuova, da dove stava per partire per la Calabria. Il giovane ha detto di essere giunto a Torino da Biella, dove si trovavano il complice Antonio Macrino, una ragazza e un altro giovane, fuggito tempo fa da una casa di correzione.

Agenti della «Criminalpol» sono subito partiti per Biella, accompagnati dallo stesso Lo Fiego, e hanno potuto prendere in trappola anche il Macrino. I due presunti assassini sono stati quindi condotti Torino.

Assieme a loro sono stati condotti a Torino anche gli altri giovani fermati a Biella: sono Vincenzo De Chiara di 23 anni, nativo di Acerra e abitante a Biella; Mauro Venzi di 17 anni, nativo di Trivero (Vercelli) e residente a Biella; Liliana Rupolo di 17 anni, nativa di Asti e residente a Cambiano, fuggita da casa circa un mese fa; il titolare dell'alloggio in cui il gruppo abitava, Michele Cittarello di 35 anni, barese.

Come si ricorderà, la sanguinosa rapina avvenne mercoledì scorso nello studio del notaio Emma Rosani. I tre malviventi, incappucciati e armati di pistole, reagirono brutalmente quando si accorsero che nelle casseforti vi era poco denaro (neanche un milione) e uno di loro sparò un colpo di pistola che uccise l'impiegata Maria Grazia Venturini e ne ferì un'altra, Angela Povero, di 21 anni.

Le indagini si indirizzarono fin dall'inizio su malviventi alle prime armi: l'omicidio non era infatti giustificato dal comportamento delle vittime (nessuno degli impiegati dell'ufficio, come è noto, aveva avuto gesti di reazione) e i rapinatori si erano mostrati notevolmente eccitati e impacciati.

La «Criminalpol» e la squadra mobile torinese hanno indagato a fondo l'ambiente intorno alla stazione di Porta Nuova, riuscendo a ottenere le prime indiscrezioni utili. Qualcuno ha ammesso di aver sentito parlare di un «colpo» nella zona di via Roma, è emerso un soprannome, «Faccia d'angelo» (secondo gli investigatori sarebbe il Lo Fiego), un tipo che cercava complici per un «lavoro delicato». Poco alla volta la polizia è riuscita a raccogliere ammissioni più precise, che hanno condotto infine le indagini a una pensione del centro cittadino, dove i due presunti responsabili della rapina avevano alloggiato dallo scorso agosto (quando erano giunti dalla Calabria) fino all'11 novembre.

Oggi al capo della «Criminalpol» torinese, dott. Montesano, è giunta la segnalazione decisiva: il Lo Fiego era stato visto aggirarsi in alcuni bar nei pressi di Porta Nuova». Sottufficiali e agenti in borghese hanno setacciato la zona e, poco dopo le 14, il maresciallo Rizzo ha scorto il giovane all'interno della stazione e l'ha bloccato. Il giovane ha dichiarato di essere giunto in nottata da Biella e che avrebbe voluto partire in serata per la Calabria, insieme con Antonio Macrino. Gli investigatori hanno quindi deciso di recarsi subito a Biella, dove, nel tardo pomeriggio, hanno catturato il secondo presunto rapitore. *(Ansa)*

Angelo Lo Fiego — Antonio Macrino

ALTRI DUE GEMELLI morti in California

San José, 10

Sono morti, a distanza di due ore uno dall'altro, altri due dei sei gemelli nati prematuramente domenica scorsa alla signora Charlotte Lange al «Valley Medical Center» di San Jose. Si tratta di un maschio e una femmina, deceduti in seguito a difficoltà respiratorie. Un terzo gemello era morto alcune ore dopo la nascita.

ORDINE DI CARCERAZIONE DELLA PRETURA DI ROMA

Arrestato per truffa il «Signor Pontedera»

Con tale pseudonimo l'avv. Fabbri ebbe un ruolo importante nelle aste truccate dell'Anas - Le eccezioni fatte dal difensore

Roma, 10

Funzionari della Squadra mobile hanno arrestato stamani a Roma l'avv. Marino Fabbri, di 46 anni, in esecuzione di un ordine di carcerazione della pretura di Roma; il provvedimento ha reso esecutiva una sentenza passata in giudizio che fa riferimento ad un reato di truffa da lui commesso nel 1971. L'avvocato, che deve scontare nove mesi di reclusione, è noto perché, con lo pseudonimo di «Pontedera», ebbe un ruolo importante nella vicenda delle aste truccate dell'Anas.

Non appena è stato informato dell'arresto di Marino Fabbri, il suo difensore, Franco Patanè, ha presentato appello sollevando inoltre incidenti di esecuzione per sostenere la nullità del decreto di reperibilità che ha determinato, scaduti i termini di legge, la esecutività della sentenza. Secondo il difensore, il decreto sarebbe stato emesso in violazione delle norme che regolano la materia. In sostanza, Patanè afferma che Marino Fabbri abita da quattro anni nell'appartamento di via Bellotti Bon, dove è stato rintracciato dalla Squadra mobile e dove gli sono sempre giunte regolarmente le citazioni.

All'origine delal vicenda vi è la fornitura di alcune merci che una società fece nel 1971 ad una impresa della quale Fabbri era socio non amministratore. Probabilmente in seguito al mancato pagamento di tale fornitura, venne presentata una denuncia per truffa dalla quale è scaturito poi un procedimento penale conclusosi con una condanna a nove mesi di reclusione. Fabbri sarebbe stato quindi processato senza sapere dell'esistenza del giudizio, non avendo mai ricevuto alcuna citazione. *(Ansa)*

Rapinatrice in macelleria: un chilo di carne

Catania, 10

Una donna ha compiuto da sola una rapina in una macelleria, accontentandosi di appena un chilo di carne. Il singolare «minicolpo» è stato messo a segno in una macelleria del centro, in via Etenea 111, di proprietà della signora Lucia Sciacca.

La donna, entrata tranquillamente dentro la bottega in minigonna e maglione, ha chiesto all'unica persona presente, il commesso Luciani Cantarella, di tagliare un chilo di carne. Al momento di pagare la donna ha aperto la borsa, ma anziché prendere i soldi, ha estratto una pistola e si è fatta consegnare dal Cantarella il pacchetto contenente la carne. E' fuggita rapidamente a bordo di una «500» gialla che l'attendeva fuori e alla cui guida si trovava un'altra donna. *(Italia)*

Condannato a Venezia l'omicida di uno jugoslavo

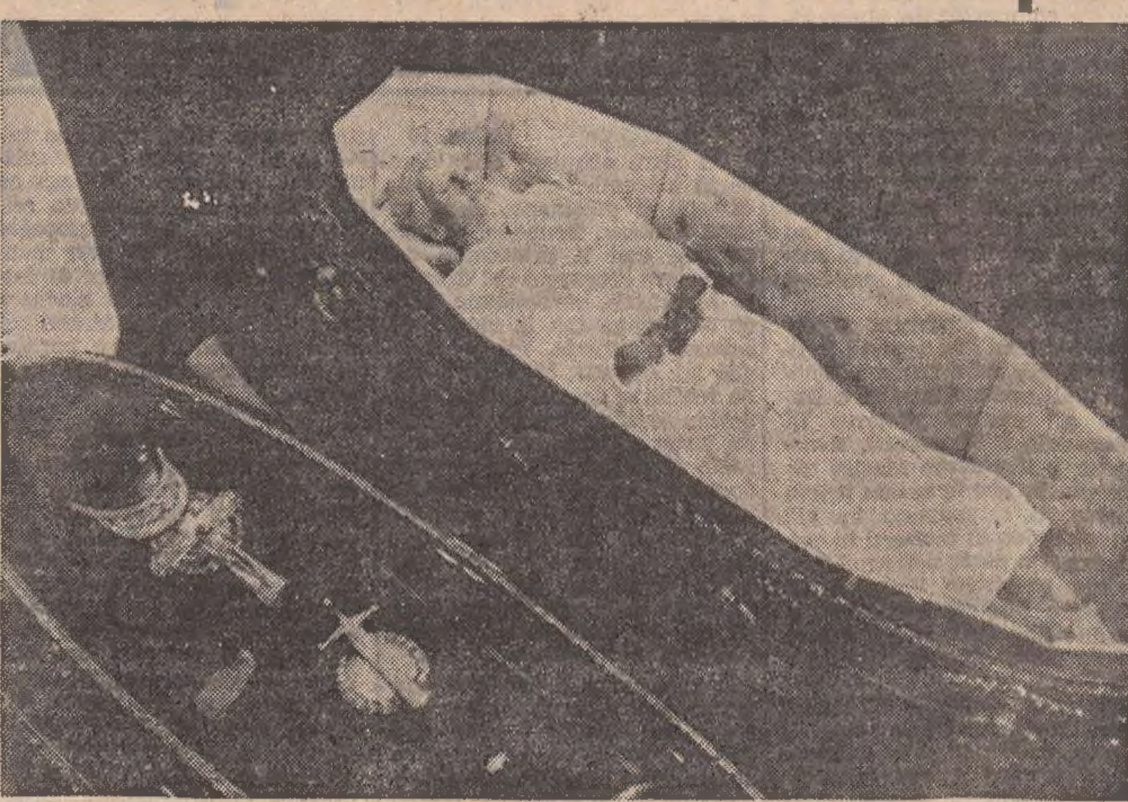
Venezia, 10

La Corte d'assise di Venezia ha condannato — al termine di un dibattimento durato cinque ore — l'apolide albanese Marko Noja, di 31 anni, a quattro anni e sei mesi di reclusione in quanto ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale nei confronti dell'operaio jugoslavo Zeco Edhen, di 20 anni.

L'episodio accadde nella notte tra il 20 ed il 21 novembre dello scorso anno

---

Evita Peron 22 anni dopo



Telefoto Upi

Buenos Aires — Il corpo imbalsamato di Evita Peron, tornato da poco in patria dopo diciannove anni, verrà esposto da oggi al pubblico. La prima moglie di Peron morì di cancro nel 1952

RAPINA NELLA CASA DI UN NOTO IMPRESARIO EDILE

QUATTRO BANDITI IRROMPONO IN UN APPARTAMENTO A ROMA

Nonna e due nipotini rinchiusi in una stanza sotto la minaccia delle armi - Asportati pochi gioielli e una borsa di documenti

Roma, 10

Quattro banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina nella casa dell'impresario edile Giuseppe Jorio, in via Cariati 25, al quartiere Appio-Latino. Poco dopo le 22 i malviventi hanno suonato all'interno 6, dove abita la famiglia Jorio. Ad aprire, convinto che fossero i genitori, è andato il figlio del noto impresario, Maurizio, di 12 anni, il quale si è trovato di fronte quattro individui con il volto coperto da calzamaglia e armati di pistola.

Uno dei malviventi ha afferrato il ragazzo e dopo averlo immobilizzato gli ha messo una mano davanti alla bocca per impedirgli di urlare. Poi i malviventi, introdottisi nell'appartamento, hanno ispezionato le stanze per controllare se vi fossero altre persone: in una stanza vi era la nonna del ragazzo, Giancarla Ermengildi di 67 anni, con la nipote Carla di 6 anni, sorella di Maurizio.

Dopo aver intimato alle due di non muoversi e aver chiuso a chiave la porta della stanza, i malviventi sono andati nella camera da letto dell'impresario edile dove, messo tutto a soqquadro, si sono impossessati di gioielli di scarso valore e di una borsa contenente documenti vari.

Dopo aver chiuso anche il piccolo Maurizio nella stanza dove si trovavano la nonna e la sorellina, i banditi si sono allontanati. I tre imprigionati nella stanza si sono messi a urlare facendo accorrere alcuni vicini che provvedevano ad avvisare il 113. Sul posto sono giunti gli uomini della Mobile e il dirigente del commissariato di zona. *(Italia)*

«Colpo» da 20 milioni in una banca di Aosta

Aosta, 10

Tre giovani armati e mascherati hanno compiuto questa mattina una rapina ai danni dell'agenzia di Aosta della Banca Popolare di Novara, impossessandosi di una somma di 20 milioni di lire.

I malviventi hanno fatto irruzione nei locali della banca poco prima dell'orario di chiusura alle 13.30, dopo essere scesi da un'Alfa «1600» amaranto, targata Milano. In quel momento nella banca, oltre agli impiegati e al direttore, si trovavano pochi clienti.

Uno dei banditi si è fermato nel centro della sala e, pistola alla mano, ha tenuto a bada i presenti, mentre l'altro si è avvicinato alla cassa e si è fatto consegnare tutto il denaro liquido che c'era: appunto circa 20 milioni.

Impadronitisi del denaro, i due sono fuggiti di corsa e si sono allontanati a bordo dell'auto su cui li attendeva il terzo complice. A pochi chilometri dal luogo della rapina i tre sono scesi dall'auto ed hanno proseguito la fuga a bordo di un'Alfa «2000» targata Aosta.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

DUE SQUADRE ITALIANE SONO IMPEGNATE QUEST'OGGI NEGLI OTTAVI DI COPPA UEFA

La Juventus ad Amsterdam con un gol in tasca: basterà?

I bianconeri si qualificherebbero anche perdendo per 2 a 1 - Anastasi assente - Incertezza per Furino

Torino, 10

La comitiva della Juventus è partita stamane in volo dall'aeroporto di Caselle diretta ad Amsterdam, dove domani sera affronterà l'Ajax nel «retour-match» che deciderà quale delle due squadre sarà ammessa ai quarti di finale della «Coppa UEFA». Il decollo sarebbe dovuto avvenire, secondo il programma di volo, alle ore 10; senonché il ritardato arrivo del «DC 9» della «KLM», a bordo del quale la squadra ha poi raggiunto l'Olanda, ha provocato un rinvio della partenza di circa un'ora.

L'obiettivo dei bianconeri è ambizioso: estromettere gli olandesi, sino a due anni or sono dominatori assoluti della scena europea, dalla competizione e prendersi così una rivincita non soltanto platonica dell'insuccesso inflitto dall'Ajax alla Juventus nella finale di Coppa dei Campioni nel maggio dello scorso anno. Obiettivo ambizioso, ma non certo facile, dal momento che la squadra di Parola affronta il «ritorno» con un gol solo di vantaggio all'attivo; un vantaggio che sono in molti a giudicare troppo ristretto, per consentire ai bianconeri una trasferta a cuor leggero.

L'uno a zero ottenuto a Torino due settimane or sono potrebbe comunque essere sufficiente allo scopo — tra l'altro esso lascia a favore della Juventus anche il margine di una sconfitta per 2-1 — ove si consideri che lo stesso Ajax è arrivato agli ottavi di finale proprio in questo identico modo: battuti i belgi dell'Anversa ad Amsterdam per 1-0, gli olandesi vennero sconfitti in trasferta per 2-1, ma il valore doppio della rete segnata sul campo altrui li trasferì automaticamente al turno successivo (la stessa cosa, del resto, aveva fatto l'Ajax in occasione del primo turno, chiudendo a reti inviolate sul proprio terreno, e andando a pareggiare per 1-1 sul campo dello Stoke City).

La necessità per la squadra olandese di imporre un'impronta offensiva al suo gioco può essere un altro elemento di vantaggio per la Juventus, che patisce (come ha dimostrato ancora ieri l'altro il «derby») gli avversari contratti in difesa, mentre è assai più disinvolta quando può servirsi adeguatamente dell'arma del contropiede, che ha in Altafini un esecutore di prima grandezza.

Parola ha con sè tutti i titolari disponibili, con le sole eccezioni di Spinosi e Anastasi (assente il primo da circa un mese e l'altro infortunato domenica nel «derby»). L'elenco dei giocatori bianconeri consente di tracciare in partenza la formazione che verrà mandata in campo ad Amsterdam, sia pure con un'ombra di incertezza sulla disponibilità di Furino il quale — contuso durante l'incontro con il Torino — ha peraltro a disposizione un giorno e mezzo ancora per rimettersi completamente a posto. L'allenatore bianconero non ha fatto (come del resto è sua consuetudine) alcun cenno circa le proprie intenzioni, anche perché appunto la posizione di Furino non è definitivamente risolta.

Il «trainer» olandese Kraay ha, a sua volta, un problema da risolvere e — ne ha dato comunicazione oggi — non lo farà prima di domani mattina. Questo problema si chiama Krol, il quale lamenta i postumi di uno stiramento inguinale. Le possibilità che il forte difensore sia disponibile non sembrano molte (anche se Parola si è detto convinto che Krol finirà per giocare), tanto più che lo stato presumibilmente pesante del terreno di gioco non pare il più adatto per un giocatore convalescente di un tale malanno.

Diretta (20.15) alla televisione

Ajax - Juventus verrà trasmessa oggi in ripresa diretta da Amsterdam: la Televisione ha infatti previsto il collegamento sul programma nazionale con inizio alle ore 20.15 per la trasmissione dell'incontro. Telecronista Nando Martellini. Anche la Radio si collegherà con Amsterdam in diretta: il collegamento, sul secondo programma, inizierà alle 20 ri a condurre la trasmissioe e dieci e sarà Enrico Amene. Un collegamento diretto è previsto anche nel corso dell'edizione di Radiosera.

Napoli d'assalto contro il Banik

Ostrava, 10

Ancora imbattuto in campionato — ed è l'unica squadra che possa vantarsi di questo primato in Italia — il Napoli tenta domani un quasi impossibile riscatto contro il Banik di Ostrava in Coppa UEFA dell'unica sconfitta subita dall'inizio della stagione. Ma le premesse sono disperate. Oltre all'assenza di La Palma, bisogna registrare oggi anche quella di Clerici colpito anch'egli da attacco febbrile; Clerici, che si era avviato all'allenamento, è dovuto rientrare precipitosamente e si è messo a letto; certamente sarà indisponibile domani.

Per sostituire La Palma, Vinicio si affiderà a Landini mentre al posto di Clerici farà entrare in campo Ferradini. Un'altra novità rispetto allo schieramento napoletano che ha pareggiato domenica scorsa a San Siro, sarà Canè il quale dovrebbe prendere forse il posto di Rampanti, ma su questo Vinicio non è stato ancora deciso. L'indisponibilità di Clerici ha frenato molto l'ottimismo di Vinicio il quale meditava un clamoroso ribaltamento della situazione: «Il Banik ha inflitto un 2-0 al Napoli — aveva detto in mattinata il tecnico — e non vedo perché non potremmo vincere anche noi con lo stesso risultato o magari con un 3-1. A questo punto non abbiamo più niente da perdere e possiamo tentare tutto il possibile».

L'indisponibilità di Clerici induce ora Vinicio a propositi meno bellicosi e non è da escludere che il tecnico decida di puntare tutte le sue carte sul campionato considerando anche che domenica prossima il Napoli dovrà affrontare al San Paolo la Juventus. Probabilmente la partita contro il Banik si deciderà nella prima mezz'ora se Vinicio tenterà di attaccare per primo.

Gigi Radice giunto a Cagliari

Cagliari, 10

Gigi Radice è giunto nel pomeriggio a Cagliari, con l'aereo proveniente da Milano, per trattare con i dirigenti rossoblù le condizioni del suo ingaggio.

Alì «uomo del giorno» a New York

New York — Questa volta Muhammad Alì sembra arrendersi al colpo portatogli scherzosamente dal sindaco di New York, Abe Beame, che ha insignito il campione del medaglione di bronzo, la più grande onorificenza civica della metropoli

Telefoto Upi

New York, 10

Muhammad Alì ha ricevuto nei quartieri popolari di New York accoglienze trionfali. Gli scolaretti del Bronx e di Brooklyn, i detenuti del carcere minorile di Riker's Island, gli abitanti della città cinese, i musulmani del tempio islamico di Harlem hanno fatto a gara nel festeggiare il pugile che, sul ring di Kinshasa, ha strappato a George Foreman il 30 settembre il titolo mondiale dei pesi massimi un tempo suo, e toltogli per il rifiuto del servizio di leva.

Alì ha compiuto il gran giro d'onore in coincidenza con la «giornata di Muhammad Alì» decretata dal sindaco della metropoli, Abraham Beame. E' tradizione di New York che un intero giorno venga dedicato a un personaggio particolarmente distintosi nel suo campo: uno scienziato, un uomo politico, un astronauta, un aviatore, un campione sportivo. Ieri era la giornata di Alì, già Cassius Clay, tornato in vetta alla scala del pugilato mondiale.

Al municipio Muhammad è giunto con un corteo di automobili. Beame ha consegnato al campione un medaglione di bronzo, la più grande onorificenza civica di New York. Dopo la cerimonia il pugile ha intrapreso il giro dei quartieri popolari.

In una scuola di Brooklyn Alì ha ascoltato compunto le parole di Shirley Sikes, scolaretta di dieci anni che tutta emozionata gli recitava una poesia in suo onore, un peana per le imprese da lui compiute sul ring. Al termine della lettura Muhammad, celebre per i suoi commenti e i suoi pronostici in rima, ricchi di frecciate per gli avversari, ha proclamato: «Credevo di essere il campione della poesia. Ma vedo che ho perduto il titolo».

Anche a Riker's Island Alì ha voluto fare un commento, un implicito stimolo ai giovani detenuti perché si mettano sulla diritta via. «Vi ringrazio — ha detto — di essere venuti qui per festeggiarmi. Ma io non passerei un anno in carcere nemmeno per dieci milioni di dollari. La vita è troppo breve perché si perda tempo in una simile sede».

Per quanto riguarda la difesa del titolo da parte di Alì si dice negli ambienti di New York che sono in corso negoziati per un incontro fra il campione e Ron Lyle, numero tre degli aspiranti al titolo. Bob Arum, presidente della «Top Rank», la società titolare dei diritti di trasmissione televisiva, ha detto che le trattative sono a buon punto, ma ha negato che sia già stato firmato un contratto.

E' INIZIATA IN VAL D'ISERE UNA STAGIONE CHE SARA' SICURAMENTE ESALTANTE

Questione italo-austriaca la Coppa del mondo di sci

I nostri avversari senza rivali in libera - Azzurri più forti fra i paletti - Stenmark uomo nuovo

Il duello italo-austriaco è cominciato subito, in Val d'Isère, senza troppi preamboli e dando l'impressione che questa Coppa del mondo di sci sarà ancora più avvincente della scorsa annata sportiva. D'altro canto non poteva che essere così vista la «bagarre» della passata stagione e immaginando l'inevitabile rafforzamento estivo delle due nazioni regine dello sci alpino. Rafforzamento che per l'Italia ha significato, per esempio, la nascita di una nuova perla azzurra, di quel Paolo De Chiesa che in questo avvio di stagione è stato il più positivo di tutti.

Ma Val d'Isère ha spalancato le porte ancor più a una stagione affascinante e imprevedibile perché ha consacrato definitivamente lo svedese Stenmark, ha portato alla ribalta il diciassettenne tedesco occidentale Veith, buon liberista anche se ancora acerbo tra i paletti, e ha rigettato nella contesa dei migliori il norvegese Haker. E tutto ciò in aggiunta alle conferme che sono venute da Gros, Klammer, Thoeni, Hinterseer, alle quali altre se ne aggiungeranno nel corso delle bianche galoppate.

Il «Criterium della prima neve» non ha riservato grosse sorprese. Delusioni nemmeno; semmai l'amarezza (che si riscontra in ogni gara) di alcuni, e in particolare del nostro Thoeni che se non fosse caduto nel gigante avrebbe vinto la combinata, avvenimento eccezionale che lo avrebbe subito proiettato al primo posto della classifica. Ma per Thoeni non ci deve essere alcuna amarezza; anzi esce da Val d'Isère con credenziali ancora più valide rispetto al passato, perché in questa «prima neve» si è dimostrato liberista, piazzandosi addirittura tra due specialisti come Russi e Cordin, e raccogliendo punti per la classifica proprio in questa che per lui era stata sempre una specialità ostica. E adesso, anche se Klammer ha voluto dimostrare sin dall'inizio di essere il miglior combinatista, pure Thoeni potrà dire la sua parola nelle prove dove la somma dei punti di gara faranno ulteriore risultato.

La discesa libera, che sabato prossimo riproporrà il suo interesse con la gara di St. Moritz, ha già consacrato come migliori del lotto gli austriaci. Klammer, Grissman, Walcher, Cordin e Tritscher promettono una stagione di fuoco, unici dominatori di questa specialità avendo come avversari il giovane Veith, lo svizzero Russi e il nostro Plank. Un po' poco per ostacolare la strapotenza delle aquile di Sailer che non avranno nemmeno lo spauracchio di Collombin che in Val d'Isère ha avuto un brutto incidente che sicuramente lo bloccherà sino a febbraio.

Diverso il discorso per gli slalom, dove molti sono in grado di far fermare per primo il cronometro. Certo sono gli italiani ad avere il complesso più forte, quantitativamente e qualitativamente superiore a quello che gli austriaci possono vantare per la «libera». Gros è partito subito con il piede giusto andando a vincere una gara che sembrava avesse compromesso durante la prima prova. 95/100 erano il distacco che lo separava da Stenmark, ma Pierino ha dimostrato di essere un grosso campione, disputando la seconda manche alla perfezione e balzando come un giaguaro davanti a tutti. Lo svedese, che giustamente dopo la classifica parziale temeva solo Thoeni, ha dimostrato poca esperienza e anche un tantino di classe in meno. Comunque si è ripreso in Coppa Europa due giorni dopo andando a vincere a Vipiteno, davanti al nostro De Chiesa, in una gara però dove non c'erano né Thoeni e nemmeno Gros.

Anche Gustavo è partito bene nel gigante d'apertura. Ottima la sua prima discesa e altrettanto valida anche la seconda sino al momento della caduta, quando aveva fatto segnare il tempo migliore. Thoeni correva per vincere e, quindi, ha spinto, andando incontro all'imprevisto della caduta che questa volta si è verificato, ma che tante altre lo aveva graziato.

Sabato a St. Moritz ci saranno solamente i liberisti. Non ci saranno gli uomini dei paletti per cui è certo che Klammer raddoppierà il suo vantaggio. Agli stilisti puri sarà Madonna di Campiglio a dare il «la» in questa manifestazione. Il 17 e 18 dicembre infatti si correranno le due specialità dello slalom e qui il discorso cambierà. Gli italiani hanno tanti da piazzare, tutti con la stessa voglia di far punti. Ed hanno un Thoeni e un Gros che non concedono niente a nessuno. La loro speranza è quella di vedere il nuovo anno già in testa alla classifica del mondiale e ciò forse sarà anche possibile perché dopo Campiglio, in Jugoslavia ci saranno altri due slalom che i «pennellatori» non si lasceranno sfuggire.

Gianfranco Bernes



Plank, malgrado il recente inatteso exploit di Gustavo Thoeni, rimane il liberista azzurro più valido. Lo dimostrerà sabato?

Slalom parallelo a Cervinia

Cervinia, 10

Si svolgerà lunedì 23 dicembre a Cervinia la gara, denominata «parallelo azzurro», che consisterà nella discesa contemporanea di due sciatori su due percorsi identici e paralleli di slalom. Il migliore dei due avversari, per somma di tempi, accederà al turno successivo, e così via sino alla finale. Alla manifestazione hanno aderito Gustavo Thoeni, Pierino Gros e molti altri.

● SCI. E' stato rinviato al 19 gennaio lo slalom gigante femminile valevole per la Coppa Europa in programma a Maribor per il 15 dicembre, a causa della scarsità di neve.

APPELLO DEL PRESIDENTE IMBATTUTO DELLA QUARTA SERIE

VENTURA CERCA SOSTENITORI TELEFONARE PONZIANA: 38908

Ventura amaro. «Non ci siamo — dice — non è possibile andare avanti in questo modo. L'entusiasmo che ardeva dentro di me si sta spegnendo a poco a poco nell'apatia quasi generale che mi circonda. Credo che forse farei bene a mollare tutto, a tornare in disparte...».

Lo sfogo, così pesante, ci prende in contropiede. Eppure la squadra continua a stupire e ad esaltare i suoi sostenitori; il Ponziana, a circa un terzo del campionato è secondo in classifica. All'inizio nessuno avrebbe sicuramente avuto l'ardire di sperare tanto. Cosa c'è dunque che non va, che tormenta i sonni del presidente biancoceleste?

Non certamente la squadra. «I ragazzi — aggiunge Ventura — mi hanno riempito in queste settimane di soddisfazioni. Tanto più se pensate che in maggioranza si tratta di giocatori di chiara estrazione triestina. Ma è a questo punto che nasce la prima recriminazione: il pubblico cioè sembra trascurare i nostri sforzi e i nostri sacrifici. Ci battiamo da triestini per la bandiera di Trieste e poi alla domenica, sugli spalti, non troviamo il conforto di una presenza massiccia e compatta!».

— Contro il Legnago, comunque, erano in quattromila. Non è un pubblico trascurabile per una quarta serie, se si pensa che a Gorizia considerano il pienone sul limite dei tremila e a Treviso al massimo cinquemila...

«D'accordo, ma allora vi ricordo che Gorizia ha circa 30 mila abitanti e Treviso poco più di cento; a Trieste siamo in trecentomila e, considerati i precedenti, abbiamo un pubblico calcistico potenziale di 20-25 mila presenze. Ora io mi chiedo perché questi sportivi, che da anni invocano giustamente soddisfazioni maggiori, una volta... accontentati non debbano accorrere allo stadio. Abbiamo creato, mi pare un'alternativa valida e anche esaltante al... menù piuttosto povero degli ultimi tempi; abbiamo costruito una squadra che lotta ogni domenica con determinazione proprio in nome della tradizione calcistica cittadina; promettiamo di continuare su questa strada per arrivare sempre più in alto. Finora le nostre non sono state chiacchiere ma tutti fatti autentici: perché allora questa gente non vuol darci una mano?».

— Lei insomma è arrabbiato con gli sportivi triestini...

«Non è giusto dire arrabbiato, ma amareggiato sì. E non solo con gli sportivi, ma con tutti coloro che potrebbero fare qualcosa di concreto, per risollevare le sorti del nostro calcio. Io, a questo punto, dopo aver a lungo riflettuto sulla situazione (non sono un mecenate...) faccio ancora un appello prima di piantare tutto, anche se con profondo rammarico. Da solo non posso tirare avanti, in quanto se il pubblico non mi sostiene, come potrebbe e forse dovrebbe, nel giro di qualche mese finirei sicuramente sul... lastrico. Quindi se qualcuno ha a cuore il Ponziana e Trieste stessa bussi pure alla mia porta. Non sono un dittatore e posto per far bene ce n'è sicuramente per tutti».

— E se nessuno dovesse accogliere questo appello...

«Allora sarà veramente la riprova che ho sbagliato confidando di sposare il mio entusiasmo con le promesse della tifoseria. Ripeto: per arrivare in alto non bastano parole ma ci vogliono fatti. Da solo, però, non ce la faccio!».

Chiaro: chi vuole farsi avanti telefoni pure al Ponziana. Il numero è 38908.

G. T.

LE DECISIONI DEL GIUDICE PER I DILETTANTI

Gemonese: squalifica e sconfitta a tavolino

Nessun provvedimento è stato adottato ieri dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in merito ai gravi fatti verificatisi al 33' della ripresa dell'incontro Sacilese-San Giovanni per il campionato di Promozione. Come noto, sul risultato di 1-0 per i triestini, Giust della Sacilese colpiva con un calcio l'arbitro che subito dopo emetteva il triplice fischio finale chiudendo anticipatamente la gara. Il perché non è stato preso alcun provvedimento è dovuto al fatto che a tutto ieri sul tavolo dell'avv. Bilosiavo non era giunto ancora il referto arbitrale.

Il giudice sportivo ha adottato invece gravi provvedimenti nei confronti della Gemonese che si è vista assegnare la sconfitta a tavolino per 2-0 a seguito degli incidenti verificatisi domenica nel corso dell'incontro con il Campoformido per il girone «A» della Seconda categoria. La partita è stata sospesa al 21' della ripresa dall'arbitro Puntin di Aquileia dopo che non era riuscito a sedare le proteste di numerosi giocatori gemonesi, ammoniti uno dietro l'altro. Al momento dell'interruzione, gli ospiti conducevano per 1-0. L'avv. Bilosiavo ha inoltre squalificato per un turno il campo della Gemonese ed ha multato il Codroipo con l'ammenda di 50 mila lire.

Questi gli altri provvedimenti adottati.

Squalifica per 1 giornata: Battiston (Torviscosa), Candusso (Passons), Zancopè (Costalunga), Pertoldi (Percoto), Pussini (Ricreatorio Udine), Filipputti (Torviscosa), Rocchetto (Maniago), Mora (Pasianese), Perez (Brugnera), Zamar (Mossa), Simionato (Morsano), Cattonar (Giarizzole), Sgubin (Sagrado), Dapit (Gemonese).

Squalifica per 2 giornate: Sturni (Or. San Michele), Di Zorz (Pieris), Valent (Gemonese).

Squalifica per 3 giornate: Calci (Gemonese).

Squalifica per 4 giornate: Giacomuzzi (Codroipo), Del Ben Beluz (Azzanese), Filaferro (Gemonese).

Squalifica per 5 giornate: Rumiz (Gemonese).

PALLAVOLO - *ARRIVANO I MODENESI*

L'ARC LINEA AL PALASPORT PUNTA AL TERZO SUCCESSO

Settimana intensa per i pallavolisti della serie A, per la prima volta nella storia del campionato chiamati a giocare anche di mercoledì. Per fortuna, l'innovazione che non dovrebbe agire troppo favorevolmente sull'afflusso del pubblico, nel corso del presente torneo verrà ripetuta ancora due volte.

Circa il programma della giornata nette favorite appaiono le formazioni di casa. Il successo è infatti a portata di mano di Cus Torino, Lubiam Ancona, Panini, Pneus Piacenza, Ariccia e anche dell'Arc Linea che ospiterà la matricola della Coop Italia di Modena. L'unica partita veramente incerta ci sembra quella che vedrà di fronte il Cus Catania e il Cesenatico.

A Trieste, alle 18, al palasport, l'Arc Linea giocherà il suo secondo incontro casalingo contro la squadra modenese che sino a oggi è riuscita a vincere soltanto contro la modesta compagine del Ruini Firenze. In considerazione di questo ruolino di marcia, per i triestini si profila dunque il terzo successo stagionale. A ogni modo l'avversaria non va accolta con leggerezza poiché nelle sue file militano elementi esperti che prima o poi possono trovare l'assieme ed essere quindi in grado di rendere la vita dura a qualsiasi compagine.

Nelle file modenesi gareggiano difatti l'ex azzurro Zuppiroli, già della Lubiam Bologna, gli anziani Baraldi e Nava, gli azzurri juniores Di Bernardo e Messerotti, Benedetti, e il polacco Maciey Tiborowsky che in questa prima parte di campionato ha già avuto modo di mettersi in evidenza. Da parte dell'Arc Linea viene paventata l'assenza di Giorgio Manzin infortunatosi a due dita della mano destra nelle prime fasi dell'incontro di Pisa.

Il suo eventuale «forfait», che fortunatamente non è certo, costringerebbe l'allenatore Gortan a ripiegare su Gerdol oppure su Roberto Pellarini. Sono entrambe soluzioni che, pur indebolendo l'intelaiatura, dovrebbero egualmente consentire alla squadra triestina un nuovo volo vittorioso.

Questo il programma della giornata:

Arc Linea - Coop Italia, Cus Torino - Cus Pisa, Lubiam Ancona - Petrarca, Panini - Cus Siena, Cus Catania - Cesenatico, Pneus Piacenza - Paoletti, Ariccia - Ruini.

A 82 ANNI

Emilio Santamaria morto a Genova

Genova, 10

E' morto la scorsa notte nella sua casa di Genova Emilio Santamaria, primo calciatore professionista della storia del calcio italiano e del Genova «pluriscudettato». Aveva 82 anni. Emilio Santamaria vinse, con il Genoa, il campionato 1922-23 anno in cui la squadra non subì sconfitta e partecipò alle famose cinque finali con il Bologna del 1925. Esordì in nazionale il 31 gennaio 1915 contro la Svizzera; in azzurro giocò undici partite e segnò cinque reti.

L'episodio che ha identificato Santamaria come il primo calciatore professionista avvenne nel 1913. Santamaria, che giocava nell'Andrea Doria, doveva andare sotto le armi. Ma esisteva una legge secondo cui chi pagava 1500 lire veniva esonerato. Santamaria non le aveva ma le chiese al Genoa, la squadra «grande e ricca» di allora, che le pagò. Così Santamaria passò al Genoa provocando il primo scandalo del calcio.

L'Udinese acquista Monticolo Tumburus lascia il Pordenone

Udine, 10

Un altro acquisto dell'Udinese in extremis: nella mattinata di oggi il presidente della società friulana, Brunello, ha concordato con il presidente del Catanzaro l'ingaggio del difensore Monticolo, ventottenne, nativo di Umago (ha la madre residente a Trieste, ma la famiglia ad Arezzo). Monticolo, che ha vestito le maglie della Sampdoria, Arezzo, Napoli, Catanzaro, viene a Udine per coprire il ruolo di terzino libero, ricusato domenica da Bonora, in seguito all'esclusione di Stella, acquisto sbagliato di quest'estate. Dopo l'ingaggio novembrino del «vecchio» Ferrari, un altro giocatore al limite della «quota-anziani» è venuto ad arricchire il parco giocatori dell'Udinese.

Il presidente Brunello a questo proposito ha dichiarato questa sera: «Adesso i tifosi non possono accusare la dirigenza di non voler raggiungere la promozione in serie B. I tecnici mi hanno chiesto uno sforzo per coprire la falla della squalifica di Groppi e questo sforzo è stato fatto». Monticolo, che iniziò la sua carriera nel Ponziana, nel pomeriggio di oggi ha partecipato all'allenamento settimanale con i nuovi compagni ed ha dimostrato di aver mantenuto le sue condizioni di forma. Il nuovo acquisto giocherà domenica prossima a Monza nel ruolo di terzino libero e, pertanto, il sacrificato sarà il giovane Battoia.

Pordenone, 10

Paride Tumburus ha dato le dimissioni dall'incarico di allenatore del Pordenone. La squadra è stata affidata, per il momento, a Guido Del Grosso, allenatore delle formazioni minori, che già lo scorso anno, a dodici partite dal termine del campionato, era subentrato allo stesso Tumburus, dimessosi per motivi di salute. L'ex bolognese aveva assunto la guida del Pordenone nella stagione 1972-73 e la squadra si era salvata, proprio all'ultima partita, grazie alla vittoria sul Bassano per 3 a 1.

Lo scorso anno, dopo un buon inizio, i neroverdi precipitarono pericolosamente verso il fondo della classifica e Tumburus rassegnò le dimissioni. Con la guida di Del Grosso il Pordenone ottenne dieci risultati utili consecutivi che gli permisero di raggiungere la salvezza con alcune partite di anticipo sulla fine del campionato.

All'inizio dell'attuale torneo, il presidente, Ugo Caon, ha ritenuto opportuno di affidare nuovamente l'incarico a Tumburus. I neroverdi disputarono un ottimo precampionato. In dodici partite di campionato però, il Pordenone ha ottenuto cinque vittorie, altrettante sconfitte e due pareggi. In classifica generale occupa ora una posizione pericolosa. La dirigenza, considerato l'attaccamento ai colori neroverdi e la serietà con cui ha svolto il suo ruolo, ha pregato Tumburus di accettare l'incarico di direttore sportivo. L'ex bolognese si è riservato di accettare.

Notiziario pescasportivo

Continua intensa l'attività della sezione provinciale della F.I.P.S. di Trieste.

TESSERAMENTO — Il tesseramento del 1974 si è concluso secondo le previsioni per circa mille iscrizioni, compreso il settore giovanile. E' una quota che potrà essere superata il prossimo anno.

AGONISMO - CANNA — Fra i risultati più probanti da sottolineare il conseguimento del titolo di campione d'Italia a squadre da parte del Dopolavoro postelegrafonico di Trieste. Ottimi risultati sono considerati i piazzamenti di Brunelli, Nadalin e Gattegno nel settore cannistico individuale; essi sono prima serie nazionale.

AGONISMO - «SUB» — Martinuzzi è rimasto il solo dei triestini in prima serie nazionale sub; ma non vanno disconosciuti i meriti grandissimi di Jurincich che ha colto nel 1974 brillanti successi (vedasi Ustica, dove ha conseguito un 1.o e un 2.o posto assoluti). A tale proposito la FIPS ha designato la coppia Martinuzzi - Jurincich a rappresentare Trieste alla gara di San Silvestro che si svolgerà a Lussino.

CENA SOCIALE — Nel prossimo gennaio avrà luogo la cena sociale nel corso della quale saranno distribuiti premi e riconoscimenti al merito sportivo individuali e per società. Fra i premiati anche gli istruttori della scuola sommozzatori.

CORSI — Sono anche quest'anno numerose le richieste d'iscrizione ai corsi per apneisti e sommozzatori che avranno inizio in gennaio dopo l'Epifania. Le iscrizioni si accettano nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 presso la sezione FIPS (Piscina comunale). L'acconto minimo e obbligatorio è di lire 5000.

IN ISTRIA — E' suscettibile di proficui sviluppi l'invito rivolto ai triestini dai pescasportivi di Umago per un incontro di lavoro, nel corso del quale saranno esaminati e forse risolti alcuni problemi interessanti i pescatori triestini che si recano a pescare sulla costa istriana. In questo spirito, e senza impegno ufficiale della sezione provinciale, è stato accolto l'invito della società di pesca sportiva «Medusa» di Rovigno che organizzerà per il 15 dicembre il tradizionale «Ribon d'oro».

GARE DI SOCIETA' — Renato Del Castello, dopo la 5.a e ultima gara è il campione sociale di pesca con canna del Dopolavoro Poste per il 1974. Fulvio Gattegno ha vinto con pieno merito il trofeo «Guato d'oro», manifestazione biennale di vecchia tradizione.

CIRCOLO ITALSIDER — Il 6 gennaio 1975 la sezione pesca del Circolo Italsider celebrerà il decennale della sua costituzione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPAZIONI UFFICIALI

I rischi in USA della «gold-rush»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Il governo americano ha lanciato un avvertimento a banchieri, agenti di cambio e al pubblico in generale, mettendo tutti in guardia contro la nuova «gold rush», la corsa all'oro che da più parti viene pronosticata per il principio dell'anno nuovo, allorquando gli americani potranno, dopo più di trent'anni, acquistare legalmente il prezioso metallo. Il monito è questo: attenti a non fare investimenti precipitosi, sulla scorta di informazioni sbagliate e di concetti errati. Il governo, poi, esorta tutti ad accertarsi, prima dell'acquisto di oro, che il venditore sia «genuino», sia che si tratti di un acquisto all'ingrosso sia che la transazione venga compiuta al dettaglio.

Il timore che il pubblico sia colto da una specie di mania, da un «complesso di Mida», e che cerchi nell'oro una salvaguardia e un rimedio in questi tempi di incertezza e di flessione economica, ha mobilitato gli esperti governativi. Fu il Presidente Franklin Delano Roosevelt a vietare, nel 1933, ai privati il possesso dell'oro. Quest'anno il Presidente Ford ha ceduto alle pressioni del Congresso e ha firmato la legge che autorizza, a partire dal 31 dicembre, il possesso del metallo.

Ora, però, si teme che la spinta delle considerazioni congiunturali si combini con l'inevitabile impulso psicologico, che porta ad approfittare della abolizione di un lungo divieto, per provocare la corsa all'oro. Per contrastarla il Tesoro ha organizzato una riunione informativa, destinata a mettere al corrente della situazione gli enti governativi responsabili della regolamentazione delle banche e delle borse valori, della supervisione dell'applicazione delle norme anti-trust e della protezione del consumatore.

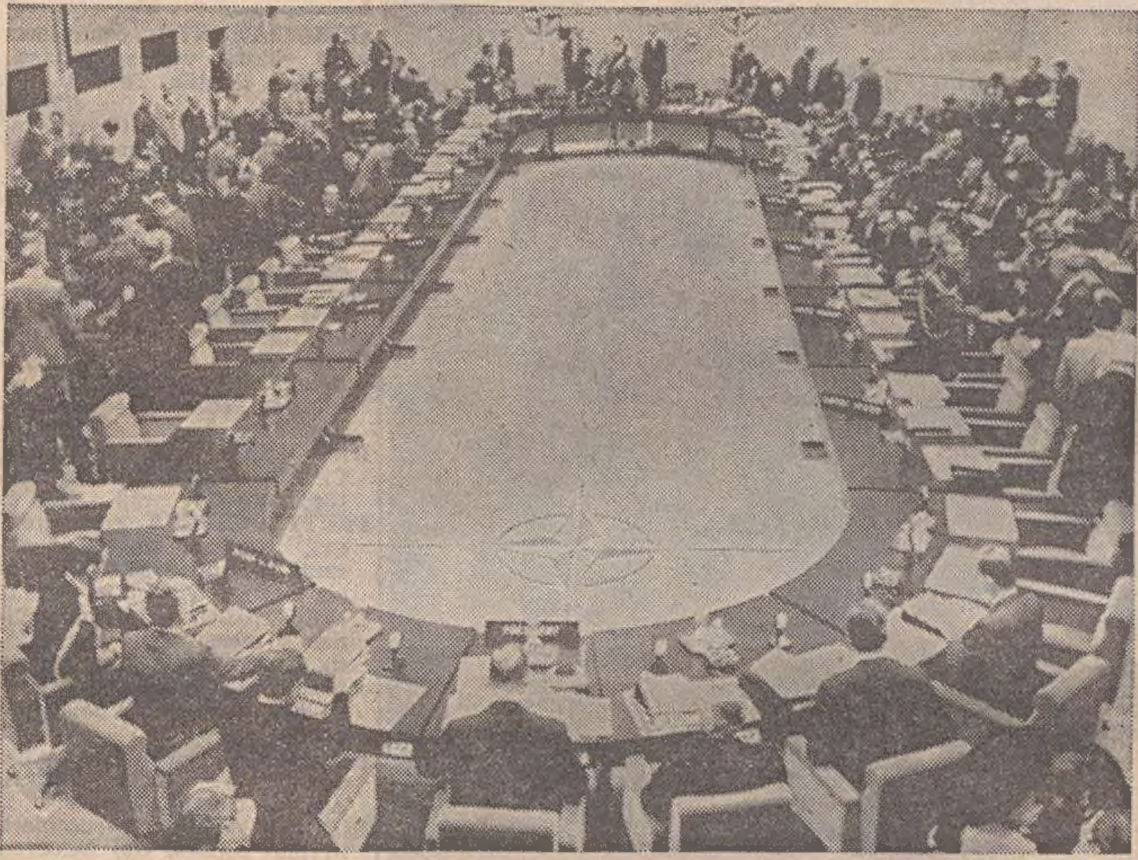
Ognuno di questi enti pone ora in guardia gli americani contro gli acquisti incauti e cervellotici. Alle banche e agli agenti di cambio si consiglia di andare cauti e prudenti nelle transazioni aurifere, a non invischiarsi nel mercato per sfiducia nel sistema finanziario. La signora Virginia Knauer, assistente speciale del Presidente Ford per gli affari del consumo, ha detto che «molti potrebbero trovarsi a dover constatare che l'acquisto di oro è, per chi non conosce bene i rischi del sistema, più un campo minato che una miniera aurifera». La signora Knauer ha anche avvisato che è da prevedere che certa gente piena di iniziativa e priva di scrupoli sfrutti il fascino dell'oro.

Le dichiarazioni di Virginia Knauer sono state avvallate e sottolineate da un'affermazione di Al Rusch, funzionario della commissione titoli e cambi. Egli ha detto che il suo ente e il dipartimento della giustizia stanno indagando su certi casi di frode già emersi, prima ancora dell'entrata in vigore del nuovo sistema. Certi operatori — ha detto Rusch — hanno affermato di avere scoperto un procedimento chimico segreto — né più né meno che l'«antica alchimia», ha commentato il funzionario — per l'estrazione dell'oro da metalli vili. E c'è stato il caso di un tizio, saggiatore di metalli, che si è messo d'accordo con un venditore per rilasciare il certificato di genuinità di lingotti d'oro che invece di oro erano di piombo.

Il Presidente dell'Ufficio di riserva federale, Arthur Burns, prevede una corsa all'oro nel primo scorcio di gennaio, ed è convinto che nei primi mesi del 1975 gli americani compreranno metallo giallo per oltre cinque miliardi di dollari, vale a dire più del quintuplo della cifra correntemente menzionata dagli ambienti di governo. Burns ha posto la sottocommissione bancaria della camera dei rappresentanti in guardia contro una simile eventualità. Quando il mercato dell'oro riaprirà — egli ha detto — la gente si precipiterà per acquistare oro con danaro prelevato dai risparmi, acquisito con la vendita di titoli, disponibile con la trasformazione di altri mezzi finanziari». E questa speculazione potrebbe a giudizio di Burns, arrecare pregiudizio all'economia americana.

Michael Cooling

L'aula dell'Alleanza



Telefoto Upi

Bruxelles — I ministri e gli esperti della Nato a riunione per l'inizio dei lavori del comitato di pianificazione della difesa. A destra il ministro Schlesinger saluta un delegato britannico

RIUNIONE A BRUXELLES DEL COMITATO DI PIANIFICAZIONE

CRITICHE NELLA NATO SUI TAGLI ALLE SPESE

Perplessità in particolare per i bilanci di Italia e Gran Bretagna — Schlesinger ammonisce a non fidare ciecamente nell'«ombrello» USA

Bruxelles, 10

Prima giornata di lavori a Bruxelles del Comitato di pianificazione di difesa della Nato, l'organizzazione che stabilisce le linee strategiche generali dell'alleanza. L'incontro, a livello di ministri della difesa, precede la riunione del consiglio dei ministri, che si terrà sempre a Bruxelles giovedì e venerdì. L'Italia è rappresentata dal ministro della difesa Forlani. Sono presenti tutti i paesi della Nato tranne la Francia, che da alcuni anni è assente dall'organizzazione militare integrata, e la Grecia, che ha preso analoga decisione durante la crisi di Cipro e che è rappresentata da un' ambasciatore-osservatore. Tuttavia è giunto a Bruxelles in serata il ministro degli esteri greco Bitsios: si incontrerà, forse domani, con Kissinger, anch'egli atteso in nottata, per discutere i rapporti Atene - Washington alla luce della perdurante incertezza cipriota.

La prima giornata è stata dominata dalle comuni perplessità per il rafforzamento continuo delle forze tradizionali del Patto di Varsavia, cui fa da contrappeso la riduzione nelle spese militari di alcuni paesi, e in particolare Italia e Gran Bretagna. L'intervento principale è stato quello del ministro della difesa statunitense, Schlesinger, il quale ha messo in guardia i suoi colleghi dal fare eccessivo affidamento sull'ombrello statunitense. Gli Stati Uniti, ha sostenuto Schlesinger, non sono più in grado di surrogare la difesa dei loro alleati che intendono ridurre le proprie spese militari.

Schlesinger ha valutato l' aumento delle spese sovietiche fra il 3 e il 5 per cento annui. Egli ha anche criticato i paesi della Nato perché persistono nel realizzare costosi programmi nazionali, ma ha ammesso che la collaborazione in fatto di armamento deve svolgersi nei due sensi: ossia gli Stati Uniti devono fare acquisto di materiale bellico in Europa e viceversa.

Il comandante dello Shape, ammiraglio Sir Peter Hill - Norton, ha sottolineato da parte sua che l'Unione Sovietica potenzia le sue forze più rapidamente che gli Stati Uniti e i loro alleati allargando il divario in armamento convenzionale fra il Patto di Varsavia e la Nato. Auspicando un maggior impegno per ridurre le spese l'ammiraglio ha criticato lo sciupio nella duplicazione delle ricerche scientifiche, nello spreco di manodopera.

Parlando poi dei risultati di una cattiva collaborazione, l'ammiraglio Hill - Norton ha detto che le marine alleate hanno realizzato due sistemi di comunicazioni incompatibili, per cui uno viene usato da tre nazioni e l'altro da cinque. Questa incompatibilità si traduce nell'impossibilità di comunicazione tra le navi o tra le basi. Il risultato è stato che, durante recenti manovre Nato, metà dei 60 aerei «distrutti» sono stati abbattuti dalle proprie forze.

Vari paesi, fra cui l'Italia e la Germania Ovest, hanno criticato i tagli militari progettati dalla Gran Bretagna nel prossimo decennio. Secondo fonti della conferenza sia l'Italia sia la Germania occidentale hanno detto che l' iniziativa inglese indebolisce i fianchi della Nato. Ma il ministro della difesa britannico, Roy Mason, ha assicurato che Londra intende continuare a dare la priorità all'impegno Nato e che entro un decennio, dal 98 al 99 per cento delle spese militari inglesi saranno dedicate all'alleanza.

Per quanto riguarda i costi è stato fatto rilevare durante i lavori che gli Stati Uniti hanno speso un po' più di 85 miliardi di dollari quest'anno per le spese militari in confronto a poco più di 57 miliardi di dollari di tutti gli altri paesi della Nato messi assieme. Secondo tali cifre, il contribuente americano spende in media 397 dollari all'anno per la difesa, contro 228 dollari del tedesco occidentale, 172 dollari dell'inglese.

Ad Avere, il sobborgo di Bruxelles dove sorge la sede della Nato, si è riunito oggi anche il gruppo per i piani nucleari della alleanza. Di esso fanno parte Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Italia in qualità di membri permanenti. Due altri paesi dell'alleanza vi siedono in rotazione: oggi sarebbe stato il turno di Grecia e Portogallo. Per la Grecia è intervenuto l' ambasciatore Theodoropoulos, rappresentante permanente ellenico presso la Nato; il Portogallo aveva chiesto di essere escluso dalla riunione. Sui lavori del gruppo non è trapelata alcuna indiscrezione.

(Condensato Ansa - Ap)

Addestramento anti-arabo

Beirut vede nel Sud Italia nuove truppe USA

Beirut, 10

Il quotidiano libanese «Al Moharrer» (vicino agli ambienti della guerriglia palestinese) afferma oggi in un articolo di prima pagina su otto colonne che importanti movimenti di truppe statunitensi addestrate per la guerra nel deserto sono segnalati nell'Italia meridionale. Citando «ambienti diplomatici europei», il giornale menziona in un suo servizio particolare da Roma «informazioni allarmanti relative a nuovi movimenti di truppe americane nel Sud dell'Italia». Secondo «Al Moharrer», 50 mila soldati americani sarebbero stati spostati nelle passate settimane, nel momento, sottolinea il giornale, «in cui certi ambienti statunitensi prospettano la possibilità di un intervento militare americano per assicurare ai paesi industrializzati il controllo delle materie prime dei paesi in via di sviluppo».

Il giornale aggiunge che «la missione di queste truppe tanto più suscita interrogativi in quanto esse sono composte da unità americane specialmente addestrate nella guerra nel deserto». «Negli ambienti diplomatici — prosegue «Al Moharrer» — ci si chiede se questi movimenti di truppe siano effettuati con l'accordo preventivo degli altri paesi del Patto atlantico, tenuto conto che alcuni di questi paesi seguono una politica totalmente diversa da quella di Washington».

Il giornale afferma infine che «i principali dirigenti dei paesi arabi produttori di petrolio sono adeguatamente protetti per far fronte a qualsiasi azione eventuale di servizi segreti stranieri o di agenti di compagnie petrolifere americane».

(Ansa - Afp)

DISSIDIO SENZA PRECEDENTI TRA GLI ORGANISMI COSTITUZIONALI

Tensione in Jugoslavia fra governo e parlamento

I delegati hanno bocciato due proposte dell'esecutivo sui progetti di austerità e la pubblica amministrazione - Critiche alle tesi della Lega - Mediazione di Tito

Belgrado, 10

Le difficoltà in cui il parlamento ha messo il governo federale jugoslavo, respingendo il progetto di risoluzione sui metodi per affrontare l'attuale situazione economica non sembrano ancora essere superate. Nel corso dell'autunno il governo, sulla base di una decisione della presidenza della Lega dei comunisti, aveva elaborato un progetto di risoluzione sulla politica economica da seguire nel prossimo anno. Caratteristica principale di questo documento è la restrizione nel campo dei consumi.

Una delle più importanti commissioni del parlamento (quella che raccoglie i rappresentanti delle sei repubbliche e due regioni autonome) senza l'approvazione della quale nessuna legge federale può essere approvata, aveva praticamente «bocciato» criticandolo duramente, il progetto governativo. Il fatto era tanto più grave in quanto il governo ha elaborato il suo progetto mantenendosi fedele alle indicazioni della presidenza della Lega, e perciò la sfiducia espressa dalla commissione nei confronti del governo aveva tutto il sentore della sfiducia nelle decisioni della presidenza della Lega.

La «tensione» si è ulteriormente aggravata ieri sera quando un'altra commissione parlamentare ha «bocciato» un altro progetto governativo, quello sull'organizzazione e sul funzionamento dell'amministrazione federale. I delegati delle organizzazioni di lavoro, dei quali il parlamento jugoslavo è composto sulla base della nuova costituzione, hanno rifiutato di approvare il progetto di legge sulla nuova organizzazione dell'amministrazione federale, affermando che «il documento governativo non assicura che la costituzione sarà rispettata».

Altri ancora hanno accusato i promotori della nuova legge di «non aver rispettato i diritti all' autogestione degli impiegati che lavorano nell'amministrazione statale». Ma le accuse più gravi sono state pronunciate dal delegato Baskot, il quale ha affermato che «l'amministrazione statale è ingombrante, inefficace, costosa e fuori del controllo della classe operaia».

Diventa ormai sempre più evidente che sia il parlamento sia il governo non saranno in grado di risolvere queste vertenze da soli. Infatti già ieri sera tardi, il Presidente Tito ha riunito, nella sua residenza invernale di Brdo, vicino Kranj, in Slovenia, i membri dell'ufficio esecutivo della Lega. Secondo un comunicato pubblicato stamane dalla stampa jugoslava, il comitato esecutivo, pur non menzionando esplicitamente il conflitto governo - parlamento «invita tutti i comunisti a lottare con maggiore responsabilità e maggiore coerenza per la realizzazione della risoluzione della presidenza della Lega» che è in sostanza quella proposta dal governo.

Già stamane la commissione parlamentare si è riunita per «armonizzare i punti di vista e gli interessi delle repubbliche e regioni». A tale proposta si prevede — secondo un portavoce del parlamento — che la commissione sarà impegnata almeno tre giorni nei lavori di ricerca delle soluzioni in grado di avvicinare la posizione del governo e quella del parlamento.

Il fenomeno è tanto più interessante in quanto un simile conflitto tra governo e parlamento non si era mai verificato nella recente storia dei paesi socialisti. Esso inoltre conferma che i rappresentanti «diretti» dei lavoratori, cioè i delegati che discutono e decidono in parlamento su tutti i problemi del paese, ma che non cessano di lavorare nelle loro fabbriche, miniere, istituzioni, stanno per superare in modo piuttosto brillante una delle loro prime prove. (Ansa)

RAMMARICO VATICANO per la sentenza Capucci

Dal nostro corrispondente

Città del Vaticano, 10

Una dichiarazione sulla condanna inflitta a monsignor Capucci è stata rilasciata nella sala stampa della Santa Sede: si tratta di un «cauto commento» nel quale non si fa accenno alle accuse (trasporto di armi) per le quali il prelato cattolico è stato condannato dal tribunale di Gerusalemme e si prende ancora una volta l'occasione per sottolineare le gravi situazioni delle popolazioni palestinesi.

Nel testo della dichiarazione si legge che «la Santa Sede ha appreso con profonda pena e rammarico la condanna di Capucci, così come aveva manifestato viva preoccupazione per l'intera sua vicenda». La dichiarazione aggiunge che «la sentenza non potrà che aggravare la tensione degli animi nella complessa situazione di quel territorio dove ancora si deve constatare che, malgrado lodevoli sforzi, si è ancora lontani dallo stabilimento della giusta pace.

Ar. Pa.

LA MINORANZA IN CARINZIA

KREISKY OFFRE trattative a Belgrado

Vienna, 10

Il cancelliere Kreisky ha confermato in una conferenza stampa la disposizione dell'Austria per l'avvio di conversazioni con la Jugoslavia, a livello dei ministri degli esteri, o anche dei capi di governo, in merito alla questione della minoranza slovena di Carinzia. *(Ansa)*

CREDITO TEDESCO alla Jugoslavia

Belgrado, 10

Il governo della Repubblica federale tedesca ha concesso alla Jugoslavia un credito di 700 milioni di marchi tedeschi. Il relativo accordo è stato firmato oggi a Belgrado. Il credito concesso (i due governi lo devono ancora ratificare) rappresenta, in sostanza, la realizzazione della cosiddetta «formula di Brioni», concordata durante la visita del cancelliere Brandt in Jugoslavia nel 1973; con esso viene risolta la vecchia vertenza jugo-tedesca riguardante i risarcimenti di guerra. *(Ansa)*

LA RIUNIONE DEI MINISTRI PER L'«EUROPA VERDE»

«RIMANDATI» AL 1975 I PREZZI AGRICOLI CEE

Hanno suscitato malcontento in tutte le delegazioni le proposte della commissione esecutiva - «Preoccupato» il ministro Marcora

Bruxelles, 10

I ministri dell'agricoltura dei «Nove», riunitisi ieri a Bruxelles per l'ultima sessione del consiglio del corrente anno, hanno concluso con un nulla di fatto i loro lavori nelle prime ore del pomeriggio di oggi. La fine anticipata dell'incontro, dovuta principalmente ad un leggero malessere del presidente del consiglio in carica, il ministro francese dell'agricoltura Christian Bonnet, non ha impedito ai partecipanti di esaminare tutti i punti all'ordine del giorno.

Tema principale sono state le proposte della commissione esecutiva della CEE per i nuovi prezzi agricoli della campagna 1975-1976, prezzi, che, per la maggior parte dei prodotti, dovranno entrare in vigore a partire dal primo febbraio prossimo. Si è trattato di un primo scambio di punti di vista dal quale sono emerse (come era, peraltro, previsto) alcune divergenze.

I rappresentanti di Germania, Francia e Benelux si sono infatti opposti al sistema suggerito dalla commissione per una modifica del meccanismo degli «ammontari compensativi» (cioè delle tasse o sovvenzioni sugli scambi agricoli) mediante un «riaggiustamento» dei rapporti di cambio tra le «valute verdi» dei paesi a moneta più forte e l'«unità di conto agricola». Questo sistema — hanno sostenuto in particolare i ministri tedesco (Ertl) e belga (Lavens) — limiterebbe eccessivamente gli aumenti dei prezzi agricoli nei paesi interessati e, di conseguenza, danneggerebbe i coltivatori.

Sulle proposte della commissione (aumenti medi del 10 per cento, che si aggiungono all'aumento generale del 5 per cento, già approvato dal consiglio dei ministri nell'ottobre scorso) hanno espresso parere negativo anche i rappresentanti dell'organizzazione europea dei produttori agricoli (Copa) i quali esigono aumenti dell'ordine di, almeno, il 14,5 per cento.

La posizione italiana è stata esposta oggi al consiglio dal nuovo ministro dell'agricoltura Marcora. Il ministro ha espresso la perplessità della delegazione italiana in merito agli aumenti, giudicati insufficienti, dei prezzi dei cereali, dei prodotti lattiero-caseari e dei vini e si è detto «preoccupato» per il silenzio della commissione circa l'ammontare dell'integrazione-prezzo per l'olio d'oliva. L'Italia — ha affermato Marcora — «non può accettare misure che non tengano conto della reale importanza del settore per l'intera economia del paese».

I ministri, i quali oggi hanno discusso anche altri argomenti come l'organizzazione comune dei mercati dello zucchero e i problemi relativi al settore vitinicolo, torneranno a riunirsi a Bruxelles il 13 e 14 gennaio prossimi. *(Ansa)*

IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE

MORTO IL DELFINO di Boumedienne

Algeri, 10

Il ministro degli interni algerino Ahmed Medeghri, ritenuto il probabile successore di Boumedienne alla presidenza, è morto oggi in un incidente di natura imprecisata. Con Medeghri, che aveva soltanto 40 anni, scompare uno dei maggiori protagonisti della vita pubblica algerina di questi ultimi dieci anni.

Un comunicato della presidenza del consiglio ha precisato stasera che Medeghri è morto nella sua abitazione stamane alle 12.30 «in seguito a un doloroso incidente». Medeghri apparteneva al cosiddetto «gruppo Oujda» degli ufficiali algerini che, nel giugno del 1965, rovesciarono il presidente Ben Bella. Era ministro degli interni da quando l'Algeria conquistò l'indipendenza nel 1962 ma nel 1964 aveva lasciato il governo per una disputa con Ben Bella. Boumedienne appena salito al potere lo aveva richiamato.

(Ap - Ansa)

Washington sospende gli aiuti alla Turchia

Washington, 10

Il governo americano ha deciso di sospendere gli aiuti militari alla Turchia, in ottemperanza alla decisione presa in proposito dal Congresso nello scorso ottobre. Tale decisione imponeva la fine degli aiuti entro il 10 dicembre, a meno che non fossero intervenuti sostanziali progressi nella questione cipriota.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DUE FERITI E GROSSI DANNI IN UN ATTACCO A SEDI DEI FEDAIN

RAZZI CONTRO L'OLP A BEIRUT

Sono stati lanciati da congegni ad orologeria piazzati sui tetti di quattro auto
Identificati gli attentatori che hanno già lasciato il paese - Accuse a Israele

Beirut, 10

Una pioggia di razzi si è abbattuta stamani su tre edifici dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a Beirut, provocando danni notevoli, ma per fortuna solo due feriti. Solo il gioco delle circostanze ha evitato quella che poteva essere una vera e propria strage.

Immediatamente l'OLP ha diramato un comunicato per attribuire al servizio segreto israeliano la paternità dell'attacco, mentre un portavoce del comando militare di Tel Aviv smentiva qualsiasi partecipazione israeliana: «Non abbiamo niente a che fare con l'episodio».

I razzi (sono risultati in tutto diciassette) sono stati sparati da un congegno ad orologeria, dopo essere stati installati sul tetto di quattro auto parcheggiate di fronte ai tre obiettivi presi di mira. L'agenzia palestinese «Wafa» ha reso noto che quattro hanno colpito il Centro palestinese di ricerche; dieci il quartier generale dell'OLP; tre l'ufficio dell'OLP che pubblica notizie sui territori arabi amministrati da Israele in seguito alla guerra del 1967. L'agenzia ha anche precisato che i razzi sono di fabbricazione americana.

Poche ore dopo l'attacco, il primo ministro libanese Rashid Solh rilasciava una dichiarazione per riferire che le quattro automobili erano state noleggiate, secondo gli accertamenti della polizia, da alcuni stranieri. C'è stata subito dopo una riunione indetta dal Presidente del Libano Franjieh, cui hanno partecipato Solh, il capo dell'esercito generale Ghanem e altri funzionari. Dopo il colloquio al palazzo presidenziale, Solh ha conferito con Arafat, tornato oggi a Beirut da Damasco.

In serata la polizia ha identificato le persone che avevano preso a nolo le auto usate nell'attacco. Si tratta di Martin Robert Ford, un cittadino inglese di trent'anni, Harry McDonnie, un irlandese di 38, Werner Bosche, un tedesco orientale di 45, e Daniel Oroseques, un messicano di ventisette. Risulta che tutti e quattro sono giunti a Beirut venerdì scorso e hanno preso alloggio in diversi alberghi, e precisamente al Palm Beach, al Kadmus, all'Excelsior e al Vandome. Sembra che abbiano lasciato Beirut in aereo alle 22 di ieri sera, quasi dodici ore prima, cioè che scattasse il congegno ad orologeria dei razzi e che due siano partiti per Parigi, uno per Francoforte e uno per Roma.

«Naturalmente — ha detto il primo ministro Rashid Solh — i quattro hanno senz'altro dei complici in Libano, e le forze di sicurezza stanno dando loro un'intensa caccia».

(Ansa - Ap)

APPROVATA AL SENATO la nomina di Rockefeller

Washington, 10

Il Senato ha approvato oggi con 90 voti contro 7 la nomina di Nelson Rockefeller a vicepresidente degli Stati Uniti, proposta al congresso dal Presidente Ford circa quattro mesi or sono. Fra coloro che hanno votato contro la nomina vi è stato il senatore repubblicano Barry Goldwater.

Rimane ancora l'approvazione della Camera, perché la nomina di Rockefeller al posto di numero due della repubblica diventi operante. *(Ansa)*

†

Il giorno 8 corr. si è spenta

Maria Casarini ved. Pavazza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le cognate MARIA ed ELENA ed i nipoti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La ditta F. MARSICH prende parte al dolore della famiglia per la perdita di

Francesco Budica

Si associano i COLLEGHI di lavoro.

†

Il giorno 8 dicembre è mancata improvvisamente al nostro affetto la cara mamma

Etta Sigovesi

Lo annunciano profondamente addolorati i figli GUALTIERO con la moglie ALICE, RITA con il marito CALLISTO GEROLIMICH e i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Addolorati si associano al lutto:
— ANITA e GINO
— GIUSEPPINA, RENATO e BARBARA

Prendono parte al lutto:
— FIRMINIA IVIANI
— LAURA EVANS
— CLELIA POILLUCCI

Partecipano al lutto:
— ETTA, GUIDO e BICE CARIGNANI
— CARLO ed ELLA SEGRE MELZI

Prendono parte al lutto:
— BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI
— PIERO e FIORELLA PETRONIO

LUISELLA e PAOLA ricordano commosse la loro carissima

zia Etta

e sono fraternamente vicine al dolore di Rita, Callisto e famiglia.

Gli amici MAFALDA e COSTAKI sono vicini a Rita e Callisto nel loro grande dolore.

†

Il giorno 8 dicembre si è spento serenamente

Francesco Bearzi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LALLA MARASSI, e i figli MARIO e FRANCA, la nuora FRANCA, il genero DINO, la cara nipotina LAURA e le sorelle PIA e ANNINA.

Un grazie particolare ai medici ed al personale tutto della III Divisione medica per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto NELLA ed ANGELO PURINI.

†

Il giorno 7 dicembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Celso Baseggio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, la figlia, il genero, il fratello, l'adorata nipote ANNAMARIA, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossa per le manifestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Pietro Domenico (Dinko) Ban

ringrazio con riconoscenza coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al mio dolore.

LA MOGLIE

11-12-1964 — 11-12-1974

Dieci anni fa a Genova è mancata la nostra cara mamma

Maria Dose

I figli con le loro famiglie e i nipoti La ricordano con affetto e rimpianto.

† Ieri 10 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Marchi
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il fratello, la sorella (assente) i nipoti ROSANNA e MARIO, il piccolo ALESSANDRO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: MODICA, AFERNIK, CAPUTI, MICELI, SELLA, CEPAR e DEMARCO.

Partecipano affettuosamente al lutto la zia ANGELA e le famiglie congiunte CUOMO e MOCCHI.

Partecipano al lutto le famiglie:
— ANNA CAPUTI
— FULVIO e NOELIA GREGORI
— COSIMO e CARLA CAPUTI
— PIERPAOLO e IDA CAPUTI
— DOMENICO ed EMMA CAPUTI

Prende parte al lutto la Banda cittadina «G. VERDI».

Si associano al lutto MIMMO e LILIANA DE LUCA.

†

Il giorno 9 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Comisso

Angosciati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia, il genero, l'adorato nipotino, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto la famiglia COLONNA e SAPIENZA.

† Il giorno 7 dicembre si è spento improvvisamente

Francesco Bruno Di Gregorio

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, le sorelle ITALIA e ANNA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le famiglie GIURELLI, MARZI, BENETTI e gli adorati ROBERTO, GIULIANA, MARIALAURA, GIANCARLO piangono la perdita del caro «zio»

Bruno

† Il giorno 10 dicembre è mancata la nostra cara

Giovanna Riosa ved. Bruni

Ne danno il triste annuncio il nipote GIOVANNI con la moglie LICIA e gli adorati nipoti CORRADO e WALTER.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 9 dicembre è mancato ai suoi cari

Vittorio Indrigo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ALICE, i figli, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

NERINA, BIANCA e BRUNA VISINTINI, commosse ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara mamma

Maria

I congiunti di

Andreina Rinzo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Paussi

ringraziamo di cuore amici, conoscenti e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

LA FAMIGLIA

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al mio immenso dolore per la perdita della mia ineguagliabile mamma

Emma Hafner

11-12-1967 — 11-12-1974

DOTT.

Enrico de Domini
Conte della Meduna

Adorato vivi nel mio cuore.

TUA MOGLIE NIVES

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare, stirare, offresi piccola famiglia telefono 51679. 31485 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per famiglia tre persone adulte brava persona referenziata con dormire. Telef. 37461, stipendio altissimo.

CERCASI donna tuttofare per cucina telefonare 795145 dalle 9 alle 12. 52916 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 mattine cercasi, tel. 421540. 79780 B

REFERENZIATA stabile possibilmente dormire sappia cucinare cerca persona sola via Martiri della Libertà 17 VI. 79748 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE provetto amministrazione generale Iva paghe offresi tempo pieno. Telefonare pomeriggio 764377. 31441 C

GEOMETRA militesente biennale esperieza cantiere offresi via Matteotti 30, tel. 741668. 31435 C

IMPIEGATO lavori ufficio offresi, telefonare 794381 ore pranzo. 31479 C

SEGRETARIA dattilografa offresi non oltre le 18 o solo mattino. Telefono 70712.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 53069 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali, eseguiamo traslochi, telefonare 825880. 52986 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce, ripara stufe caldaie, serbatoi. Telefono 794100. 31389 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 31439 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti locali in genere 414244. 52966 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci! Rossetti 41-C, telefono 790497. 53189 CC

PITTORE effettua accurati lavori genere appartamenti - tappezzeria. Tel. 82264 Gorizia. 100 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 31459 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 31205 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi, massima economia, sicurezza, garanzia, telefono 773528 risparmierete. 30763 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. BANCONIERE praticissimo cercasi per assunzione immediata; offresi ottimo trattamento. Telefonare esclusivamente oggi mercoledì dalle ore 13 alle 15 al sig. Barisi n. 722673. 100 D

A.A.A. MONFALCONE organizzazione commerciale offre ad ambosessi inserimento in ambiente ottimo livello lire 100 mila più provvigioni. Presentarsi martedì mercoledì 9,30 - 12, 15,30-18, Carducci 2 signor Russo. 400 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16 - 19.30. 7365 D

AZIENDA settore navale cerca diplomati tecnici 20-25 anni, telefonare 725233. 79804 D

BANCONIERE serio et capace per fiaschetteria domeniche libere, cercasi, via Ghega 11 53095 D

CERCASI signorina 15-18enne bella presenza presentarsi subito via Imbriani 5, pelletterie. 31429 D

CERCASI steno-dattilografa bella presenza ore pomeridiane 16-18, 3 volte settimana presentarsi via Battisti 7 o tel. 755544. 79806 D

COMMESSE solo se qualificate veramente, retribuzione adeguata, cercansi per abbigliamento. Telefonare 62824 dalle 14 alle 16. 31469 D

MOTTA SpA Linea Snack per ampliamento rete distribuzione cerca agenti presentarsi 16-18 Largo Panfili 1.

PARRUCCHIERA veramente capace posto stabile cerca salone Zacchigna. Telef. 741077 - 750912. 52926 D

PARRUCCHIERA lavorante stabile cerca salone Clara, Sistiana 52. 31431 D

SIGNORINA 16-19enne residente Gorizia, presenza, dinamicità, assumesi per nuovo lavoro produttivo. Ottima sistemazione. Presentarsi Negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 101 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO lupo pastore tedesco anni 1 colore nero e giallo, giovedì sera probabilmente zona alta via Commerciale. Telefonare 415922 Franzutti. 31461 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.ACIT AFFITTASI magazzino 35 mq, via CORONEO, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 31275 I

A.ACIT SISTIANA affittasi 4 stanze cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 31275 I

ACIT, via Tigor affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Via San Lazzaro 3, tel. 68810. 79796 I

APPARTAMENTI PICCARDI 2 stanze, cucina, doccia, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 31493 I

APPARTAMENTO LONGERA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo cantina, centralnafta, garage affitta, libero fine febbraio. Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 31493 I

LOCALE affari 300 mq zona stazione affittiamo. Il Tetto via Imbriani 1, tel. 72238. 4331 I

MONFALCONE affittasi - vendesi attico bistanze soggiorno servizi più mansarda bistanze bagno. Telefonare 75444 - 41092 Monfalcone. 301 I

SEVERO affittasi 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina centralnafta ascensore 95.000. Telef. 767993 31475 I

TRIBUNALE USO UFFICIO affittasi 2 o 4 stanze con tutti i comforts. ESPERIA, Imbriani 8. 31191 I

VIALE stabile signorile affitto appartamento adatto studio uffici. Telefonare 51860 serali. 31491 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. IMPORTANTE società finanziaria cerca affitto 2-3 locali per sede regionale. Telefonare 0481-73160 (subito). 3005 L

ANCHE da restaurare cercasi affitto mansarda soffitta con wc in casa distinta. Tel. 415702. 31477 L

CERCASI soffitta magazzino mono-bilocale per studio d'arte max 25.000 mensili. Telefonare pomeriggi 412439. 31481 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato, coppia sposi, con riscaldamento. Tel. 734214. 100 L

TRIESTE cercasi locale centrale in affitto uso negozio, mq. 200-300 circa. Casella postale 70, Gorizia. 1 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Signora cerca visoni canadesi persiani Sud-Est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 31473 M

ALLEVAMENTO Timavo visoni prezzi sbalorditivi di fine anno su tutto il vasto assortimento di Grandi laghi, pastello, selvaggio. Bravissima pellicciaia. Turriaco, telefono 73263. 300 11

CANARINI Malindis canto melodioso aspetto gradevole vendonsi. Tel. 34619 ore 13-15. 31483 M

CARRELLO portatenda chiuso 120x200, «La Giacomella», ottime condizioni vendesi. Telefonare 89360 Gorizia. 3002 M

ECCEZIONALE vendo Monfalcone pelliccia VISONE spinato nuova taglia 46-48, 420.000. Telefonare 72477. 3004 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensore. 37 M

VENDO carabina 45 Franchidiana nuova. Tel. ore 14, 416909.

VENDONSI cinepresa 8 millimetri Canon 512 completa, TV

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»



Chi sa apprezzare le cose più autentiche e genuine sa riconoscere nel ricco e delicato aroma della Grappa Julia più nobili origini che una grappa possa avere: le vinacce dei migliori vini italiani a denominazione d'origine.

GRAPPA JULIA Riserva Stravecchia

JULIA
grappa di carattere

104/74

portatile 12 pollici, apparecchiatura subacquea bibombola, erogatore, profondimetro, bussola, fucili, lupara, ecc. Telefonare 273464 ore 9.30 in poi. 3006 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, stanze letto, mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 53157 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 52944 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 31487 N

A. COMPERO ferro rottami metalli vari ritiro domicilio. Telef. 772682. 31467 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52954 N

CIANFRUSAGLIE della nonna e antiche cerco. Tel. 767134. 79794 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri sgombero soffitte appartamenti. Telefonare 60746-34313. 31445 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52946 NN

VENDESI soggiorno seminuovo. Tel. 751860. 31433 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA: recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio, gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva, liquori nazionali ed esteri a un prezzo di assoluta convenienza. 31307 OO

NATALE DI.BE.MA. 1974: la nostra organizzazione vi offre in questa particolare ricorrenza una gamma vastissima di cassette di vini o liquori, nazionali ed esteri. Confezioni economiche in cartoni da 2 o più bottiglie di vini S. Floriano. Pacchi dono confezionati a Vostro piacimento e secondo quanto volete spendere. Panettoni Alemagna, torroni, scatole di cioccolatini confezioni di caffè a prezzi di assoluta concorrenza. Tutto ciò, dietro modica spesa, può venir consegnato al destinatario, per incarico del cliente. 31307/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti rivenditori e applicatori province: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Scrivere a Publiman 237, 14100 Asti. 7930 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA: G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. - VASTO ASSORTIMENTO VETTURE DI OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO' FIAT 500 F, L. 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord. LANCIA Flavia, NSU Prinz 4 L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, CHRYSLER 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Usato con 3 mesi garanzia: Fiat 850 autom. '68, 850 Special, 1100 R, 125, Renault 6 '73, NSU 1000 '70, Simca 1000 '67, '68, '71, 74, 1100 GLS '68, 1301 S '70, '71, '72, 1301 S '73 autom., Sunbeam 1500 TC '73, Chrysler 2 litri. Festivi 10-12. 31231 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, GTI Junior 1,6 1974, 1300 super 1971, 1300 TI 1970, GTI Junior 1300 1972, 1300 spider 1971, Alfasud 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. - LANCIA Fulvia coupé 1300 1974. - AUTOBIANCHI A 112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK 3 1970. PEUGEOT 304 1973. FIAT 130 BERLINA 1970. FERRARI DINO 246 GT 1971. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!!

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Fiat 128 spider X 1-9 73; Familiare; 124 68; 128 69; 850 Special '69; Bianchina 68; 850 Sport coupé 69 67; Alfa Romeo 1300 GT 68; Giulia Super 67; Simca 1100 GS 1972; Simca 1000; Vespa Rally. Permute rateazioni. 31311 Q

A.A. A 112 1974 1.380.000, visibile via Giulia 10. 31457 Q

A.A. 126 73, 127 72 74, 128 70 72 74, 124 68 66, 125 68, Dino 69, 850 coupé 69 70, 500 66 70, Giulia 1300 70, 124 coupé 68, 850 65 71, Citroen GS 74, 500 fuori strada 73, Mini 68, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 29733 Q

A.A. 127 1974 visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 31457 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 132 72; 128 74, 124 67, 127 74, 850 66, Bianchina 68, 500 L, Renault R 4 69, GT Junior 68, 175 70, Lancia Flavia 1500 68. 31423 Q

BARCA vela Sheriffe metri 6,20 tre cuccette wc usata vendesi. Concessionaria Yachting, via Roma 19. 31447 Q

DYANE 6 Citroen vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 128 coupè vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

MONFALCONE occasione vendo coupè 128 (1100), Moretti 71. Telefonare 42889. 501 Q

PER Fulvia coupé vendo 4 cerchi in lega cromodora 6x13 con pneumatici Pirelli serie 70 Tel. 410987. 79800 Q

PRIVATO vende furgone Fiat 238, lire 1.500.000 trattabili. Altre lire 1.000.000. Tel. 814272, orario ufficio. 79798 Q

PRIVATO vende Simca 1000 1973 compresa assicurazione 6 mesi. Telefonare 742359 ore pranzo. 31489 Q

ROULOTTE d'occasione. Nauticaravan concessionario Laika e Marloreen. Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 31437 Q

VOLKSWAGEN fine 70 ottimo affare vendesi via della Valle 6 garage. 31497 Q

ZODIAC Boston-Whaler Novurania troverete con Mercury e Tomos esclusivamente all' «Adriaboats», riva Grumula 2. Prezzi imbattibili. 53185 Q

126 1973 900.000. Autosalone Trieste, via Cologna 7. 31457 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo cinque vetrine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. Toro 8. 31293 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, zona signorile darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

BAZAR! Vastissima licenza, anche abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BUFFET zona semicentrale vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi, rappresentanze esclusive cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

DROGHERIA profumeria zona C. Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, forniture mense, ristoranti vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto duecentomila lire, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 29 35100 Padova. 7866 R

RISTORANTE centrale, ultra ventennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

RONCHI salone parrucchiera avviato vendesi con moderna attrezzatura. Telefonare 778270 Ronchi. 502 R

SOCIO per acquisto merce 4 milioni cerco offrendo alta cointeressenza. Cassetta SPI 20 H. (63167 R)

VENDESI bar-gelateria. Telefonare 734632 dalle 14 alle 15 escluso sabato e domenica. 10 R

VENDIAMO licenza e attrezzature Bowling, affittando o permutando muri. Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338. 4331 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SANFRANCESCO 12 - 14 vendonsi appartamenti occupati tristanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 S

A.A.A. LOCALE AFFARI mq 45 circa con proprio servizio igienico paraggi via Timeus vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30.

A.C. BAIAMONTI vendesi libero appartamento saloncino stanza cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636 30590 S

A.C. BORGO SAN SERGIO, via Bartoli, vendesi appartamento in palazzina 2.o piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento ed acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. ALTRI CAMPANELLE 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 30590 S

A.C. CENTRALE LIBERO vendesi appartamento 250 mq 7 stanze servizi due entrate indipendenti. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30590 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo SOLEGGIATISSIMI. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4.

A. C. ZONA BESENGHI vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30590 S

A. I. DUINO. PRONTENTRATA MOBILIATO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta posto auto 19.500.000. ALTRO PRIMOINGRESSO due stanze, salone, doppi servizi, CENTRALNAFTA BOX AUTO 28.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235 31193 S

A.I. OPICINA. PALAZZINA SIGNORILE. ULTIMO PIANO PANORAMICO mq 150 più mansarda più terrazze, box auto. VENDESI PRONTENTRATA. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 31193 S

A.I. S. VITO. OCCASIONE LIBERO, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VISTA MARE, ascensore, centralnafta 19.000.000 ADATTO INVESTIMENTO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 31193 S

A.I. SETTEFONTANE. VI piano 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta LIBERO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 31193 S

A. ACIT APPARTAMENTI liberi pronta entrata vendonsi zone: RISMONDO 3 stanze soggiorno cucinino, via TIBULLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiato cantina garage centralnafta. BATTISTI signorile salone studio 2 stanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento, XX SETTEMBRE saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. CORONEO 3 stanze cucina bagno riscaldamento. GIULIA soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort. PANORAMICO vista mare saloncino 2 stanze cucina poggioli doppi servizi contanti 12.000.000 rimanente mutuo approvato. D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 31275 S

A. ACIT BESENGHI. Vendesi appartamento costruzione signorile, ampio salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli, giardino, centralnafta. Rifiniture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31275/1 S

A. ACIT CLIVIO ARTEMISIO. Costruzione palazzine su due piani, appartamenti soggiorno due stanze servizi separati, ampi poggioli, centralnafta e giardino. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31275/2 S

ACQUISTA contanti privato da privato, appartamenti, ville, in Lignano, Grado. Telef. 0432/62793. 7919 S

ACQUISTO contanti box zona Ponziana (v. Benedetto Doda) tel. 761529. 31243 S

ACQUISTO appartamentino minimo camera cucina bagno solamente privato. Tel. 413035. 79802 S

ADATTO ambulatorio uffici vendo appartamento libero, 5 vani, riscaldamento, ascensore. Visitare, Crispi 5, III p, ore 14.30-16.30. 31187 S

APPARTAMENTI nuovi centrali vendonsi. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 31465 S

APPARTAMENTO cinque stanze zona Università vecchia adatto anche ufficio vendo. 51860 serali. 31491 S

APPARTAMENTO nei paraggi GIARDINO Pubblico 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore prontamente vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 31493 S

ATTICO DUINO salone 2 stanze cucina poggiolo riscaldamento servizi mansarda terrazza garage vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 31493 S

BIBIONE primaria posizione vendo terreno progetto approvato appartamenti negozi. Telefonare 0431 43837. 7931 S

CASA prefabbricata in legno vendiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

FORTUNIO 8 pressi via Piccardi. OCCASIONE occupati tre camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 15 milioni 300.000. CONTANTI nove milioni rimanenza Mutuo - ALTRO 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO lire 10.800.000. CONTANTI 5.500.000 rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI ORE 10 - 12 sul posto. Informazioni tel. 29235. 31191 S

GABETTI vende in montagna: a Forni di Sopra villa veramente signorile, parzialmente arredata. Via Mercatovecchio 11, Udine, tel. 61825-6-7-8-9. 7916 S

GRADO, Agenzia d'affari dott. Savone, Galleria Dovier (Al Porto), telefoni: ufficio (0431) 80090, abitazione 80983, vende appartamenti: centro Grado via Europa Unita, Città Giardino e Pineta, nonché appartamento d'occasione, fronte mare mq. 90. Facilitazioni pagamento, mutui ventennali. 3001 S

GRANDE villa altipiano triestino, moderna, vastissimo terreno, 100.000.000 vendesi. Modalità pagamento concordabili. C. P. 2018 Opicina (Trieste). 6060 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, PALAZZO SIGNORILE PADRONALE con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. MINI APPARTAMENTI occupati sul MARE 2 stanze, servizi. ALTRI 2 stanze, stanzetta, servizi. ALTRI 5 stanze, adatti ABITAZIONE - UFFICI. Vendonsi con facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 31191 S

LAZZARETTO VECCHIO 9. MINIAPPARTAMENTO LIBERO III piano tutti conforts vendesi VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 31191 S

LOCALI liberi adatti negozi supermarket, banche con uffici, vendonsi. Altri affittansi. Facilitazioni. Telefonare 35126. 31187 S

MONFALCONE zona centrale, VENDONSI locali adatti per uffici, appartamenti liberi da 10.000.000 in poi. IMMOBILIARE VITTORIA via Duca d'Aosta 18 int. 2, Monfalcone, telefono 41569. 503 S

OCCASIONE magazzino libero per deposito artigiano, appartamento vendonsi, Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 31187 S

OCCASIONE vendo GRADO PINETA mini appartamento in palazzina signorile IV piano con ascensore ingresso spiaggia a 10 metri, tel. 36765. 79788 S

RONCHI tre stanze cucina ripostiglio garage cantina servizi vendo 25.000.000. Telefonare 0481-777712 mezzodì. 3003 S

SETTEFONTANE stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi libero, 14.000.000. Telefonare 767993. 31475 S

VENDESI 3000 mq terreno Opicina per progetto villa. Acit, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE appartamenti occupati 5 stanze cucina bagno mq 160 VISTA MARE ADATTI ANCHE UFFICI facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30510 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta VISTA MARE facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30510 S

VISTA mare, giardino, vendo bellissimi appartamenti liberi, riscaldamento, 4 vani l'uno. Facilitazioni. Visitare Resman 6, zona Rossetti, ore 11.30-13.30 31187 S

2 2 2 appartamenti diverse grandezze pronta consegna prezzi bloccati inintermediari vendonsi. Tel. 815213 dalle 9 alle 12. 79766 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAN Martino Castrozza. Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVA 50.enne benestante sposerebbe vedovo massimo 60.enne benestante. Cassetta 3 SPI Trieste. (31449 U)

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CERCASI tomba perfetta. Indirizzo SPI 31455 V.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741805

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO NEGOZIO/LA GABBIA/CAP 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL./040/793910

LA GABBIA